

TRIESTINA

**Prima dei botti
una promessa:
«Sarà un anno
effervescente»**

A PAGINA V

Risultati Totip

1.a corsa:	1.o Fior del Ronco 2.o Noli	1 1
2.a corsa:	1.o Legaspi 2.o Melinda Effe	X X
3.a corsa:	1.o Ila Ferm 2.o Nutrice	X 1
4.a corsa:	1.o Folgore Sbarra 2.o Iago	X 1
5.a corsa:	1.o Negligenza 2.o Mila Effe	2 X
6.a corsa:	1.o Metrarus 2.o Eteera Runche	X 1

Montepremi: L. 3.671.199.600

IL PICCOLO del lunedì

Sport

SPECIALE

MARATONA di NEW YORK

14 novembre

Dall'11 al 18 novembre viaggio e soggiorno - Iscrizione alla gara garantita.

Quote da L. 1.600.000

Informazioni e prenotazioni:



NO STOP VIAGGI

MONFALCONE - TEL. (0481) 791096

L'ITALIA SI AGGIUDICA LA QUARTA EDIZIONE DEL TORNEO RISERVATO AGLI OVER 34

Campioni del Mundialito

Un'autorete di Sara

al 43' spalanca le porte

al trionfo degli azzurri.

Raddoppio di Causio

2-0

ARCATORI: 43' Sara (autorete), 89' Causio (doppio).
ALIA: Piotti, Gentile, Quatto, Filippi, Fontana, Favero, Causio, Sena, Rossi, Conti, Obelli (Copparoni, Sotti, Scarnecchia, Illi, Guida, Grazia).

STRIA: Linderbergsi, R. Sara, J. Sara, vedene, Dihanic, Bauena, veister, Schachner, di m.aska, Krankl, tecnou, Hintermeyer, onfrar, Weltz, Stran, cam, Mueller, Pezzy).

PIETRO: Jamsek (Slopesa dia).
ESTE: La selezione quest'arzo ha battuto la nazionale austriaca e si è aggiudicata la Coppa Pelé.

La partita non era cominciata nei migliori dei modi per le traversie dei portieri e le leggere nei paraggi, minata è saltata, ma alle 20.30 lo spettacolo è iniziato.

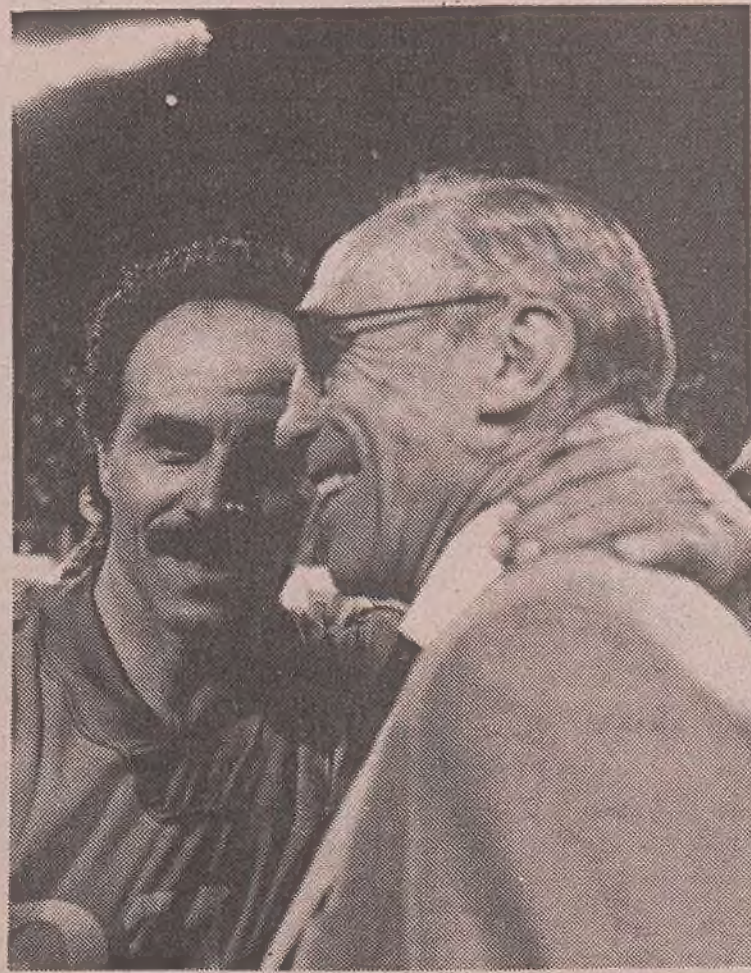
Il tutto avanti con inni nazionali e calcio di spettacolo più che discreto. In primo tempo giocano bene da entrambe le parti, con l'Austria ben animata da Prohaska reuz, dietro tenuta in mano da Hintermeyer.

Ma gli azzurri hanno avuto i soliti punti di forza nel centrocampo e di archigiani difensori hanno praticamente cellato Schachner campo.

Due marcatori per parli libero ben dietro, trocambio folto e due te. Gli attaccanti azzurri si sono dimostrati molto efficaci di quelli austriaci e la differenza non è fatta Altobelli e i, che si, anche se i gol non accettano la loro firma. Per due furetti di Bear-

hanno costantemente, obbligato a sforzi la diorso di Lindenberg e iano, di questi è sfociato in una vittoria di Sara. La serata veniva chiusa dalla solita invasione di campo, alla ricerca di autogol e magliette sudate, trofei di Edson Arantes do Nascimento, il più grande.

Bruno Lubis



Servizio Italfoto

Il Brasile turista pagante diserta la finalina

TRIESTE — «Per divergenze con l'organizzazione austriaca della "Copa Pelé" il Brasile non ha ritenuto opportuno disputare la finalina per il terzo quarto posto contro la Germania». Questo stringato messaggio ufficiale, comunicato a stampa e pubblicato attraverso gli altoparlanti del «Rocco» dopo le 18.30, ha offerto parziale spiegazione del giallo clamoroso che ha rivoluzionato la giornata conclusiva del Mundialito Over 34. Assurdo come una kermesse di rilevanza mondiale possa essersi macchiata di

un episodio dall'enorme risonanza negativa. Fatto sta che alle 18, sull'erba del «Rocco» si trovavano a sgambettare gli Esordienti di Trieste e Ponziana (esaltati protagonisti di ripiego) al posto di Germania e Brasile che avrebbero dovuto animare la finale di consolazione. Alle 20.30, secondo programma, avrebbe dovuto toccare a Italia e Austria, con il titolo in palio. Invece, il solito scarso pubblico, polemicamente ironico, è stato costretto a una lunga attesa fuori programma. Solo Rummenigge, Alfons e compagni, infatti, erano

presenti negli spogliatoi. Della nazionale carica nessuna traccia. Il motivo? Problemi di ordine economico, naturalmente, che non hanno lasciato immune neppure una simile manifestazione sportiva revivalistica. Se tutto era filato liscio in terra italiana, infatti, già nei primi turni della «Copa Pelé» c'erano stati intoppi nel girone di Klagenfurt. Nella seconda giornata, infatti, erano state Argentina e Uruguay a protestare, costringendo l'inizio delle rispettive gare con circa 40 minuti di ritardo a causa di presunte irregolarità

nel saldare le spettanze economiche da parte dell'organizzazione di lingua tedesca. «Una vergogna. Totale mancanza di serietà da parte dell'apparato austriaco — ha detto il responsabile del clan Italia, Sergio Azzaretto, schierato in parziale difesa del Brasile — che ha rischiato di mandare all'aria un lavoro intenso e appassionato». Dopo la tranquilla permanenza a Trieste, infatti, sembrerebbe che la nazionale carioca a Klagenfurt fosse «costretta addirittura a pagarsi l'albergo. Mentre tutto doveva essere garantito, ovvia-

mente. Un cosa pazzesca». Per qualche istante, addirittura, la stessa finale tra Italia ed Austria è stata in dubbio. Solo il provvidenziale intervento del direttore organizzativo italiano, Fiore, ha fatto rientrare il pericolo garantendo personalmente il saldo delle richieste economiche avanzate dagli austriaci, apparsi comunque più malleabili e accondiscendenti del carioca. «La finale si farà solo perché io — ha voluto precisare Fiore — e non l'organizzazione austriaca ho garantito il pagamento alle squadre par-

tecipanti». Rivelino e soci, dunque, sostituiti dal solo, anche se imponente, manager Mario Girello e da Luciano Dovalle, non si sono neppure fatti vedere allo stadio. Girello e Dovalle, hanno comunque assicurato di non aver visto un soldo. Se infatti era possibile garantire lo svolgimento della finalissima, gli scarsi incassi e la buona volontà dello staff italiano non sono stati sufficienti a proteggere anche la piccola finale. Sdegnati anche i commenti di Alberto Michelotti, responsabile del settore arbitrale del torneo e dirigente del-

l'imfa (International masters football association), preoccupato che simili episodi possano intralciare l'escalation internazionale di questa nuova federazione che promuove il calcio dei veterani. «Sono demoralizzato come uomo di sport. Ne va del buon nome di Pelé e dell'imfa». Un giallo incescivo e paradossale, dunque, che ha gettato un'ombra su una manifestazione che ha raggiunto apici di notevole spettacolarità e ottenendo in misura sempre maggiore l'interesse degli appassionati.

Daniele Benvenuti

F.1: ancora Prost



SILVERSTONE - Il francese Alain Prost (foto), su Williams Renault, ha vinto il Gp di Gran Bretagna, nona prova del mondiale di formula uno. Secondo posto per il tedesco Michael Schumacher su Benetton Ford e terzo per l'italiano Riccardo Patrese sempre su Benetton Ford.

Al quarto posto l'inglese Johnny Herbert su Lotus Ford, quinto il brasiliano Ayrton Senna su McLaren Ford a un giro e al sesto posto l'inglese Derek Warwick su Footwork Mugen-Honda.

Tour, oggi «crono»



VERDUN - E' Lance Armstrong la sorpresa dell'ottava tappa del Tour de France da Chalons sur Marne a Verdun. Sul traguardo ha battuto allo sprin un gruppetto che comprendeva, tra gli altri, anche l'italiano Perini. Il belga Museeuw conserva la maglia gialla. Mantiene la quarta posizione e la maglia verde della classifica a punti Cipollini.

Oggi è il giorno della prima tappa-verità, quella a cronometro sul lago di Madine: 59 chilometri lungo i quali Miguel Indurain dovrebbe cominciare a scrivere la storia di questa corsa, coadiuvato naturalmente dai suoi avversari: gli italiani Bugno e Chiappucci, gli svizzeri Rominger e Zulle. Ma quest'ultimo ieri è caduto dopo l'ultima salita, ha perso 2'13. Indurain (foto) ha un rivale in mano.

Stefanel sogna



TRIESTE - Alla fine del mercato, è stata una tra le poche formazioni a poter sorridere. Gli addetti ai lavori, infatti, non hanno dubbi: la Stefanel nel prossimo torneo potrà davvero dire la sua nella lotta per lo scudetto.

L'ingaggio del play della Nazionale Gentile garantisce alla formazione di Tanjevic (nella foto) un contributo di classe e esperienza ad alto livello.

A pagina VII

A pagina VII

A pagina X



I DIRIGENTI NEROAZZURRI HANNO CONVINTO LO ZAR AD ACCETTARE L'OFFERTA DELL'UDINESE

Shalimov, oggi la firma

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE A	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ATALANTA All. Guidolin nuovo	Sauze, c (O. Marsiglia); Orlandini, c (Lecce, fine prestito); Scapolo, c (Ravenna).	Porri, d (Juve); Valenciano, c (Barranquilla); Ambrosio, p (Pisa); Rovaris, c (Pisa); Viali, d (Fiorenzuola); Bordin, c (Napoli); S. De Agostini, c (Cremone); Sotti, d (Triestina); Savoldi, c (Palazzolo, prestito); Poloni, c (Fiorenzuola, prestito).	ACQUISTI: Villa, d (Cagliari); Allegri, c (Pescara); Cornacchini, c (Perugia); Bresciani, c (Napoli); Hubner, c (Cesena).
CAGLIARI All. Radice Nuovo	Fiori, p (Lazio); Aloisi, d (Torino); Pita, c (Olbia); Valdes, a (Montevideo); Veronese M., a (Inter).	Ielpo, p (Milan); Festa, d (Inter); Francescoli, a (Torino).	ACQUISTI: P. Sousa, c (Benfica); Padovano, a (Genoa); Pici, d (Fiorenzuola); Delipino, d (Monza); Barolli, c (Inter); Silenzi, a (Torino); Bierhoff, c (Ascoli); Agostini, a (Ancona); De Marchi, d (Juve); Di Canio, c (Juve); Comi, d (Roma); Raducioiu, c (Brescia); Landucci, p (Brescia); Cucchi, c (Bari); Allegri, c (Pescara); Taccini, c (Pescara); Nista, c (Ancona); Schillaci, a (Inter); Vadacca, a (Casarano); Paganin, d (Inter); Venturin, c (Torino).
CREMONESE All. Simoni Confermato	Bassani, d (Chievo); Castagna, d (Venezia, fine prestito); S. De Agostini, c (Atalanta); Lucarelli, d (Padova).	Lucarelli, d (Padova); Lombardini, c (Venezia).	ACQUISTI: Godfroid, c (Liegi); Romano, d (Monza); Giglio, d (Potenza); Invernizzi, c (Samp); E. Rossi, c (Verona); Nista, p (Ancona); Pulga, c (Parma); Dal Moro, d (Giarre); Bizzarri, p (Ascoli); Bassani, d (Chievo); Salvaggio, d (Carrarese); Di Sarno, p (Lazio); Risom, c (Linghi); Spagnolo, p (Pisa); Mannini, p (Fiorenzuola).
FOGGIA All. Zeman Confermato	Padalino, d (Bologna fine prestito); Chamot, d (Pisa); Cappellini, a (Milan).	Petrescu, d (Genoa)	ACQUISTI: Assennato, d (Palermo); Stroppa, c (Lazio); Massara, a (Pescara); De Florio, c (Bari); Vadacca, a (Casarano); Russo, a (Ancona); Schillaci, a (Inter); Cudini, d (Samb).
GENOA All. Maselli Confermato	Galante, d (Empoli); Corrado, d (Reggiana); Lorenzini, d (Ancona); Bianchi, c (Lecce fine prestito); Petrescu, d (Foggia); Bert, p (Pisa, risc. compr.); Nappi, a (Spal); Ciocci, a (Spal); Vink, c (Ajax); Murgita, a (Massetse).	A. Fortunato, d (Juve); Pannucci, d (Milan); Spagnolo, p (Pisa, fine prestito); Fasce, d (Pisa, risc. compr.); Nicola, d (F. Andria); Rossi, d (F. Andria).	ACQUISTI: Fontolan, a (Inter); Di Canio, c (Juve); Petracci, a (Andria); Picasso, c (Reggiana); Agostini, a (Ancona); Allegri, c (Pescara); Zaini, c (Ascoli); Sterchele, p (Venezia); Spagnolo, p (Pisa).
INTER All. Bagnoli Confermato	Bergkamp, a (Ajax); Jonk, c (Ajax); Festa, d (Cagliari); Oliva, d (Casarano); Mondini, p (Como); Barolli, c (S. Stadio, c (Ternana); Dell'Anno, c (Udinese); M. Paganin, d (Brescia); Grossi, d (Ascoli, fine prestito).	Marino, d (Modena); De Agostini, d (Reggiana); Mondini, p (Andria); Mazzoni, a (Ternana); Veronese, c (Cagliari); Shalimov, c (Udinese); Caniato, p (Udinese); Delvecchio, a (Udinese); Rossini, d (Udinese).	ACQUISTI: Pusceddu, d (Cagliari); Gauri, c (Cesena); Calabro, d (Casarano); Padovano, a (Genoa); Folcano, c (Napoli).
JUVENTUS All. Trapattoni Confermato	Porri, d (Atalanta); A. Fortunato, d (Genoa); Francesconi, d (Reggiana); Del Piero, c (Padova); Baldini, d (Lecce); Giampolo, d (Verona); Notari, d (Sarnano); Bonadio, d (compr. Spal).	Sartor, d (Reggiana); Ferronato, c (Lecce); Ragnanin, c (Ancona); Ban, a (Lecce); Micillo, p (Ravenna).	ACQUISTI: Pirri, c (Cremone); Pari, c (Napoli); Serena, a (Sampdoria); Sensini, c (Udinese); P. Sousa, c (Benfica); Ruotolo, c (Genoa).
LAZIO All. Zoff Confermato	De Paola, c (Brescia); Negro, d (Brescia); Marchegiani, p (Torino); Di Matteo, d (Aarau); Di Sarno, p (Udinese, fine prestito); Sogliani, d (Mantova); Cicceri, d (Famulla).	Fiori, p (Cagliari); Gregucci, d (Torino).	ACQUISTI: Di Mauro, c (Fiorenzuola); Ferrara, d (Napoli); Agostini, a (Ancona); Carera, d (Juve); Saurini, a (Brescia); Boksis, a (Marsiglia); Luceri, d (F. Andria); Bonetti, c (Samp); Zaini, c (Ascoli); Padalino, d (Foggia); Gelsi, c (Perugia).
LECCE All. Sonetti Nuovo	Gazzani, d (Ternana); Ban, a (Juventus).	Grossi, d (Roma, fine prestito); Maini, c (Roma, fine prestito); Scarchilli, a (Roma, fine prestito); Orlandini, a (Atalanta, fine prestito); Flamigni, a (Brescia, fine prestito); Rizzolo, a (Palermo, risc. compr. proprietà).	ACQUISTI: Milanese, d (Triestina); Lampitay, a (Anderlecht); Poggi, d (Venezia); Detari, c (Ancona); Padalino, d (Foggia); Rodriguez, c (Atalanta); Barolli, c (Inter); Turkymaz, a (Bologna); Bert, a (Parma); Djair, c (Lazio); Biagioni, a (Foggia); Antonini, p (Samb.).
MILAN All. Capello Confermato	Ielpo, p (Cagliari); Verga, d (Venezia); Al. Orlando, d (Udinese); Carbone, c (Napoli); Elber, a (Grasshopper, fine prestito); Tancini, d (Genoa); Pullo, d (Tarranto, fine prestito); Lantignotti, c (Cesena).	G. Lorenzini, a (Pisa); Dionigi, a (Ancona); Bellotti, c (Venezia); Talbi, p (Piacenza); Cappellini, a (Foggia); Toldo, p (Fiorenzuola); Cudicini, p (Como); Zappella, d (Como); Valtolina, a (Monza); Evani, c (Sampdoria); Traversa, d (Palermo); Billio, c (Ravenna).	ACQUISTI: Cois, c (Vier), a (Torino); Fonseca, a (Napoli); Laudrup, a (Fiorenzuola); Raducioiu, a (Brescia).
NAPOLI All. Lippi Nuovo	Tagliatella, p (Bari, fine prestito); Bia, d (Cosenza); Di Fusco, p (Torino); Zorcin, c (Atalanta); Corini, c (Samp); Buso, a (Samp); Pecchia, c (Avellino).	Crippa, c (Parma); Galli, p (Torino); Ziliani, d (Brescia, fine prestito); Carbone, c (Milan); Zola, c (Parma).	ACQUISTI: Rui Costa, c (Benfica); Muller, (San Paolo); Sordo, c (Torino); Raducioiu, a (Brescia); Allegri, c (Pescara); Ruotolo, c (Genoa); Bonetti, c (Samp); Agostini, a (Ancona); Detari, c (Ancona); Galia, c (Juve); Donadoni, c (Milan); Carbone, c (Milan); Osio, c (Parma); De Marchi, d (Juve); Schillaci, a (Inter); Sogliano, d (Ancona); Tramezzani, d (Inter).
PARMA All. Scala Confermato	Pellegrini, d (Empoli); Ciracci, d (Modena, fine prestito); Crippa, c (Napoli); Bucci, p (Reggiana); Malaghiati, d (Salsomaggiore); Castagna, c (Cosenza); Balleri, d (Cosenza); Zola, c (Napoli); Sorce, c (Messina, fine prestito).	Sconziano, d (Cosenza); Lemme, a (Cosenza); Ferrante, p (Piacenza); Taffarel, p (Reggiana); Gazzè, d (Giarre).	ACQUISTI: Fiorin, c (Genoa); Pecchia, c (Avellino).
PIACENZA All. Cagni Confermato	Talbi, p (risarcito dal Milan); Ferrante, a (Parma); Polonia, d (Verona); Genari, a (Vis Pesaro).	Fiorini, c (Verona); Inzaghi, a (Verona).	ACQUISTI: Pulga, c (Parma); Corradini, d (Napoli); Lapini, a (Siena).
REGGIANA All. Marchioro Confermato	Ekstroem, a (Ifk Göteborg); Sartor, d (Juve); Torrisi, d (Ravenna); Taffarel, p (Parma); De Agostini, d (Inter); Cesaretti, p (Chievo).	Bucci, p (Parma); Francesconi, d (Juve); Corrado, d (Genoa).	ACQUISTI: Valentini, d (Atalanta); Cornacchini, a (Napoli); Lantignotti, c (Milan); Silenzi, a (Torino); Bresciani, c (Napoli); Poggi, a (Torino).
ROMA All. Mazzone Nuovo	Borsa, d (Carrarese); Grossi, d (Lecce); Maini, c (Lecce, fine prestito); Scarchilli, a (Lecce); Statuto, c (Cosenza); Tontini, p (Catanza); Paszagli, p (Bologna); Balbo, a (Udinese); Cicchetti, a (compr. Vis Pesaro); Lanna, d (Samp).	Carnevale, a (Udinese); Statuto, d (Udinese); Maini, c (Udinese); Salsano, c (Sampdoria); Tontini, p (Modena); Rossi, d (Modena).	ACQUISTI: Sensini, c (Udinese); Gualco, d (Cremone); Agostini, a (Ancona); Ballota, p (Parma); Silenzi, a (Torino); Lorieri, c (Ascoli); Annoni, d (Torino); Benetti, d (Ascoli); Sterchele, p (Venezia); Scarafoni, a (Pisa).
SAMPDORIA All. Eriksson confermato	Dall'Igna, d (Spal, fine prestito); Breda, c (Spal, fine prestito); Salsano, c (Roma); Evani, c (Milan).	Mignani, d (Monza); G. Zannata, d (Spal); Lanna, d (Roma); Walker, d (Sheff. Field W.); Corini, c (Napoli); Buso, a (Napoli).	ACQUISTI: Raducioiu, a (Brescia); Osio, a (Parma); Pusceddu, d (Cagliari); Jarni, d (Bari); Sensini, c (Udinese); Carera, a (Juventus); Tramezzani, d (Inter); Fontolan, a (Inter); Marocchi, c (Juventus); Mussi, d (Torino); M. Rossi, c (Brescia); Garobbi, d (Fiorenzuola); Laudrup, a (Fiorenzuola).
TORINO All. Mondino Confermato	G. Galli, p (Napoli); Gregucci, d (Lazio); Vietri, a (Pisa); Carbone, a (Ascoli); Delli Carri, d (Lecce); Pastine, p (Casertana); Francescoli, a (Cagliari); Montanaro, a (Casarano); Gargo, c (Ghana); Sinigaglia, c (Monza).	Marchegiani, p (Lazio); Scifo, c (Monaco); Castagna, a (Fiorenzuola); Aloisi, d (Cagliari); Bruno, d (Fiorenzuola); Di Fusco, p (Napoli).	ACQUISTI: Gambero, d (Milan); Osio, a (Parma); Jarni, d (Bari); Gullit, c (Milan); Sogliano, d (Ancona); Carobbi, d (Fiorenzuola); Laudrup, a (Fiorenzuola).
UDINESE D. Vicini All. Fedele Nuovi	Carnevale, a (Roma); Statuto, d (Roma); Pittana, c (Catanza, fine prestito); Bertolino, d (Alessandria); Shalimov, c (Inter); Rossini, d (Inter); Delvecchio, a (Inter); Caniato, p (Inter); Montalbano, d (Modena).	Al. Orlando, d (Milan); Di Sarno, p (Lazio, fine prestito); Balbo, a (Roma); Dell'Anno, c (Inter).	ACQUISTI: Biagioni, a (Foggia); Di Canio, c (Juve); Sergio, d (Torino); Viti, p (Samb.); Carera, d (Juve); Ripa, d (F. Andria); Ruotolo, c (Genoa); Filippini, d (Venezia); Spagnolo, p (Pisa); Scarafoni, a (Pisa); Meani, p (Modena).

Servizio di

Guido Barella

UDINE — E' sbarcato ieri mattina a Milano proveniente da Mosca e non aveva troppa voglia di sorridere. Sapeva infatti che a Milano non sarebbe rimasto. Ad aspettarlo c'è ora un altro aereo, destinazione Ronchi dei Legionari. Igor Shalimov si è convinto. Verrà all'Udinese. Magari senza fare capriole di gioia, ma ci verrà. Manca ancora l'annuncio ufficiale perché nel calcio, soprattutto nel calcio parlato, non si sa mai cosa può succedere, ma lo zar, dopo un lungo colloquio nella sede del club nerazzurro avrebbe finalmente detto «sì». «Non dovrebbero più esserci problemi» confermano ufficialmente anche all'Udinese. Solo Mariotti, che di tutto l'affare è il grande regista, va ancora cauto: «Se Shalimov ha accettato il trasferimento all'Udinese? Aspettiamo ventiquattrore, ancora ventiquattrore per dirlo». Insomma, un ultimissimo tocco di giallo a una vicenda che ha appassionato il mercato 1993, scrivendo pagine a sorpresa davvero inaspettate alla vigilia.

Gli argomenti che l'Inter ha prospettato al suo zar sono stati molti semplici: oggi come oggi la concorrenza sarebbe tremenda, visto che più di tre stranieri per volta non si possono schierare. E ci sono già Bergkamp, Sosa e Jonk oltre a Fancev, che giocherà pure poco (e non certo esaltando) ma guadagnerà comunque una baracca di soldi e quindi dovrà essere sfruttato il più possibile. In più ci sono a centrocampo Maniccone e Dell'Anno: cosa diavolo si dovrebbe inventare Bagnoli per fare spazio anche al russo? «Ti fai un anno di esperienza ancora in provincia e poi torni da noi fra dodici mesi con alle spalle 34 partite giocate e non soltanto quattro o cinque presenze come avverrebbe nel caso rimanessi a Milano» han-



Igor Shalimov

no concluso i dirigenti nerazzurri. Se poi si è parlato anche di quattrini, magari di qualche incentivo economico non si sa. Fatto è che a questo punto non ci dovrebbero davvero essere più problemi. E oggi il disse Dotti sarà a Milano per sottoporre il contratto da firmare al giocatore. Sperando di poter finalmente poi fare un salto in Lega per depositare le sudate carte.

A questo punto Dotti può quindi tirare un gran sospiro di sollievo. Anche perché proprio ieri Caniato, il futuro numero 1 bianconero, gli ha telefonato e l'accordo sull'ingaggio è stato raggiunto senza perplessità. Un minimo di trattativa invece l'ha richiesto il sì di Delvecchio. Alla fine comunque anche la punta di matrice nerazzurra ha trovato un'intesa. Se dunque oggi Shalimov davvero apponesse il suo prezioso autografo in calce al contratto che gli sarà sottoposto, il mercato dell'Udinese potrebbe dichiararsi concluso anche se rimangono ancora aperti alcuni problemi di secondo pia-

no. Ad esempio quello relativo al portiere di riserva: mentre giunge una conferma autorevole sulla trattativa ben avviata con il Modena per portare a Udine Meani, da Roma rimbalza la voce che il numero 12 potrebbe essere Cervone. Il problema è semplice: con Caniato tra i pali, Vicini ha chiesto di poter disporre di un'alternativa di grande esperienza. E in questo senso Cervone si farebbe preferire a Meani, dopo che è stata abbandonata la pista Cesena, visto che Lugaresi non ha digerito come è stata condotta la trattativa per Fontana: «Pozzo non lo saluterò più - ha tuonato il patron romagnolo - figuriamoci se parlerò con lui di giocatori». Per lo stesso motivo l'Udinese ha deciso di lasciare libero anche il giovane gioiello della Sambenedettese Viti che pure aveva opzionato. E' stato poi confermato l'intervento di un altro portiere di riserva, il friulano Peruzzi, dopo che Desideri è stato indicato essere in partenza per Cagliari. Sul fronte cessioni, rimangono da sistemare alcuni «senatori»: Mandorlini ha rifiutato l'Udinese (ma non è detta l'ultima parola), Marronaro piace a Catania, Di Leo alla Sambenedettese, Mattei ha richiesto da Andria e Ravenna.

Al raduno di mercoledì a Grado l'Udinese dovrebbe dunque poter disporre della rosa al completo. I portieri sarebbero Caniato e Meani (o Cervone), i difensori Pellegri, Montalbano, Desideri (o Peruzzi), Kozminski, Bertotto, Rossini e Calori, i centrocampisti Rossitto, Sensini, Statuto, Maini, Pittana, Shalimov e Czachowski e gli attaccanti Carnevale, Branca e Delvecchio. Più gli ex primavera Compagnon e Pierini, entrambi difensori, promossi in prima squadra. Per un undici titolare che oggi come oggi sarebbe il seguente: Caniato, Pellegri, Rossini, Sensini, Calori, Desideri, Kozminski, Rossitto, Carnevale, Shalimov e Branca.

Uno sfogo di Lugaresi sui tradimenti di Pozzo

UDINE — Aperitivi, fiumi di caffè, telefonini a notte fonda nelle stanze di un albergo, telefonini che squillano, contratti «firmati» con un stretta di mano e annullati dieci minuti più tardi, disesse che sorridono e procuratori che attendono di sapere che ne sarà dei loro assistiti. Il mercato, anno dopo anno, ripete sempre le medesime immagini. E i giocatori? Distesi al sole della Sardegna o della Versilia aprono il giornale la mattina e scoprono di aver fatto il giro d'Italia in poche ore.

E' successo anche a Fontana, il portiere del Cesena, nei giorni scorsi. L'Udinese lo teneva d'occhio da tempo, all'ultima partita di campionato dei romagnoli, proprio il giorno dopo il vittorioso spareggio di Bologna, osservatori friulani lo avevano seguito per raccogliere le ultime conferme. E poi Vicini stravede per lui. Insomma: affare fatto, Fontana (e con lui il giovane difensore Scugugia) in Friuli. Due miliardi e 450 milioni per la comproprietà. Dopo poche ore però lo stesso Fontana non è più a Udine, ma a Bari. Ma non è ancora detto che il prossimo anno giochi davvero in Puglia: ha ancora tempo di «vestire» due o tre maglie prima della fine del mercato. Quel che è successo, o non è successo, con l'Udinese lo ha raccontato il presidente cesenate Lugaresi. Ed è lo specchio di quello che è il mercato.

Dunque, sentite un po'. «L'accordo era stato raggiunto mercoledì sera. L'appuntamento era stato fissato in un albergo di Como con il nostro disesse Cera: per suggerirlo abbiamo parlato al telefono io e Pozzo. Credevo che una volta data la parola l'affare fosse concluso». E invece no: perché l'Udinese si è ritrovata Caniato nel pacchetto offerto dall'Inter per Dell'Anno, e ha deciso di girare l'ex veneziano in Romagna. Dove però lo stesso Caniato non ha alcun estimatore. «Anche se volevo accontentare Vicini, che è un amico - ha spiegato Lugaresi -, l'offerta era inaccettabile: ho cercato Pozzo per dirgli ciò che pensavo, ma non si è fatto trovare: ha anche speso il telefonino».

Così dalle cose delle parti di Cernobbio, dunque. Un affare già concluso è saltato (e a Lugaresi non è ancora andata giù), un altro già raggiunto mesi fa (il passaggio di Dell'Anno all'Inter) deve ancora trovare la sua completa ufficialità, visto che lo zar, al secolo Igor Shalimov, è ancora in tempo per uno spettacolare dietrofront. E intanto è già tempo di raduni, intanto si torna al lavoro. E non solo sul campo: perché questo è anche il tempo dei rinnovi delle parti economiche dei contratti. Pensate ad Alessandro Calori, stopper bianconero: con Mariotti aveva concordato un prolungamento del rapporto al '95 con un certo ingaggio, ma Mariotti non è più a Udine e certi accordi sulla parola, o comunque non ufficializzati, non valgono più. Il lavoro, per procuratori da una parte e dirigenti dall'altra, insomma, non manca. E da qui all'inizio del campionato saranno ancora tante le storie da raccontare. Intanto l'appuntamento è per mercoledì a Grado: l'Udinese inizierà dall'Isola d'oro la sua avventura 1993/94. Si parlerà solo di calcio giocato?

g.bar.

UNA BOMBA SUL WEEK END DEL MERCATO CALCISTICO

Rijkaard alla Juve? Se ne parla

I bianconeri vogliono pure lo scambio Bortolazzi-Ruotolo per Di Canio-Galia

Una vera e propria bomba è scoppiata nello scorso week-end, una di quelle da intrigo di Stato nel gergo calcistico, ma ancora non si sa che potenza abbia. L'ordigno in questione è deflagrato sull'asse Milano-Torino: Frank Rijkaard, ex colonna del Milan dei miracoli potrebbe passare alla Juventus a conclusione di una trattativa avviata da oltre tre mesi. I giornali ne hanno già parlato diffusamente, ma ci sono tantissime ragioni per cui questa transazione potrebbe far impallidire quella tra Udinese e Inter per Dell'Anno in quanto a colpi di scena.

Il discorso, dunque, è fermo al livello di una speranza, ma, nel frattempo, a piazza Crimea si sta tentando di mettere a segno qualche altro colpo vale a dire il doppio scambio Bortolazzi-Ruotolo per Di Canio-Galia col Genoa. Sul tornante Juventus, tuttavia, c'è anche l'Udinese che si è sentita sparare una bella cifra per la sola comproprietà (oltre 3 miliardi). A Milano sono tornati Lantignotti da Cesena e Pullo da Tarranto e gli uomini di Berlusconi stanno ancora trattando gli stessi giocatori. Si tratta di Fonseca, già partito per il ritiro di Napoli, di Laudrup, in prestito da Firenze per l'operazione Baiano, e di Raducioiu che veniva posto tra gli interessanti già nel mese di maggio.

Il Milan sempre su Fonseca, Laudrup e Raducioiu

La Roma, dopo il bel colpo Balbo, insegue Annoni

Evani alla Samp, il Toro guarda a Osio al posto

dell'indeciso Gullit e l'Atalanta punta su Hubner

D'altronde le due punte in questione sono le uniche esperte di campionato italiano che abbiano le stesse caratteristiche tattiche di Van Basten. L'altra metà di Milano aspetta la fine della telenovela Dell'Anno per cominciare a leccarsi i baffi, ma tiene ancora vivo l'interesse per il mercato seguendo un'ala, interessante Gaudier del Cesena, e un fluidificante, il sogno è Vittorio Pusceddu. Totò Schillaci va verso Napoli dove già sta lavorando. La squadra di Bianchi è praticamente fatta, ma un altro uomo d'area piuttosto pesante sarebbe ben accetta. L'arrivo del bergamasco Bordin ha fatto saltare lo scambio Parigi-Galia con la Juve.

Nella capitale ha fatto una capatina Abel Balbo. Marco Lanna, dopo essere stato al centro del primo scontro tra Sesi e Mezzaroma non per sua volontà, ha firmato un principesco quadriennale da 1250 milioni a stagione. Per rinforzare la difesa si insegue Annoni, mentre il vice del canioniere argentino sarà sicuramente Agostini

(un ex). Fra i pali Lorieri o Ballotta. La Lazio farà partire Riedle per Dortmund anche se non arriverà Boksic visto che nei piani di Zoff le due punte titolari sono Doll e Signori. L'accordo con Bonetti della Samp non è ancora stato raggiunto, ma manca pochissimo vale a dire qualche milione. Arriva da Firenze Fabrizio Di Mauro. A proposito di Samp c'è da registrare il ritorno di Salsano, l'arrivo di Evani (si pensava andasse in riva al mar Ligure solo a novembre) e il consistente interessamento per il centrocampista inglese della Juventus David Platt. Non una fantasia il possibile scambio Lombardo-Donadoni. Genova rosboli sta tranquillo anche se il doppio scambio già menzionato con la Juventus risulterebbe pruriti molto più ambiziosi. Come secondo portiere Maselli ha indicato Sterchele della Vicenza, mentre per il centrocampista l'ideale sarebbe il pescarese Allegri.

Le quattro neopromosse sono immobilizzate dalla normativa sugli stranieri la quale è veramente di difficile interpretazione, su questo fronte gli affari conclusi sono pochi: Taffarel ed Ekstroem a Reggio, Ban a Lecce (che tratta anche Sergio Bert) mentre Cremona e Piacenza dicono no grazie chi per austerità, chi per mancanza di opportunità valide. Il Cagliari europeo cerca Oliver Bierhoff per rinforzare l'attacco e Paulo Sousa per il centrocampo mentre un'altra squadra di coppa, il Torino di Goveani, è stufo di aspettare le bizzie di Gullit e ha già trovato una valida alternativa: si tratta di Marco Osio che da tempo sta cercando una sistemazione e che si può avvicinare molto al tipo di gioco praticato dal «tulipano» nero che serve a Mondonico.

L'Atalanta, saltato Maspero, sta battendo altre vie a centrocampo per completare la mediana a zona del neo mister Guidolin: la pista principale porta al pescarese Allegri che il modulo l'ha già praticato col suo grande maestro Galeone. Come terza punta piace il tri-

stino Hubner che ha disputato un buonissimo campionato a Cesena sotto la direzione di Vicini. A Zemanlandia la via è tracciata e su questa via sta procedendo il grande mago dei mercati minori Pavone. Russo del Catania, Assennato del Palermo, Vadacca del Casarano sono i giovanotti di belle speranze che il tecnico boemo vuole portare nella sua fucina di campioni per poi farli volare in altri lidi. Andrea Seno, invece, Andrea Seno il quale, data la probabile partenza di Di Mauro a Firenze, dovrebbe andare a prendere il suo posto. Il Parma ha fatto tornare Sorce da Messina e per completare il centrocampo già di prim'ordine sta puntando sul genovese Fiorin che in terra ligure è chiuso dal promettentissimo Marciano Vink.

Buon ultimo l'Udinese che, dopo le operazioni Balbo e Dell'Anno sta cercando un tornante, o meglio un centrocampista di destra con vocazione offensiva. Una voce che giunge dal Sud America dice ci sia un interessamento dei friulani per Rincon, solido centrocampista colombiano, ma non è escluso che i dirigenti bianconeri si dirigano su un attaccante lasciando il corridoio destro al giovane Pittana. L'obiettivo è il 26enne Medina Bello ora impegnato con la nazionale nelle qualificazioni a Usa 1994.

Francesco Facchini

NAZIONALE

IL CT DELL'ITALIA '82 PARLA DEL CALCIO DI IERI E DI OGGI - SACCHI? «BISOGNA LASCIARLO LAVORARE»



Bearzot undici anni dopo

Lo incontriamo nella Hall del Savoia Excelsior Hotel, seduto su un divano in compagnia di un cugino «triestino patetico», come entrambi insistono nel voler sottolineare. Lui, Enzo Bearzot da Ajello del Friuli, rappresenta il mito vivente dello sport italiano, l'incarnazione di quasi cinquant'anni di calcio mondiale vissuto ai massimi livelli. Prendono spunto da una piccola polemica nei confronti di chi, omonimo suo e del cugino, sfrutta il suo nome per farsi pubblicità, spacciandosi per parente, l'ex ct. azzurro inizia la lunga carrellata sul suo passato.

Sembra un fiume di parole in piena, quando con la gentilezza e i modi garbati che da sempre lo contraddistinguono, cerca di evitare le domande che il cronista si era da tempo accuratamente preparato, per iniziare una sua personale rivisitazione dell'ultimo mezzo secolo di storia dello sport più popolare al mondo. Sentiamolo.

Mister, in quali tappe fondamentali si è articolata la sua lunghissima carriera sportiva?

«Ho giocato per vent'anni in squadre di serie A, ma è un periodo troppo lontano per riuscire a riportarlo alla memoria. Poi, su consiglio di "paron" Rocco, che era stato il mio maestro, nel '65 ho cominciato a frequentare il corso di Coverciano. "Brutto monna, va a far l'allenador", così cercò di convincermi Nereo con quei suoi modi burberi ma gentili al tempo stesso. Quindi, dopo una prima esperienza nelle giovanili del Torino e in serie C con il Prato, Artemio Franchi, allora presidente della federazione, mi chiamò nel clan azzurro. Under



E' l'11 luglio dell'82: l'Italia «mondiale» ha appena sconfitto la Germania per 3 a 1; Bearzot, l'artefice di un traguardo a lungo accarezzato, viene portato in trionfo dai suoi giocatori.

23, rappresentativa di serie C, collaboratore di Valcareggi prima e Bernardini poi; queste le tappe prima di arrivare alla guida della nazionale maggiore in tandem con Bernardini, formando quella con i cronisti dell'epoca definita «la strana coppia». Il resto è storia nota: tre partecipazioni mondiali consecutive prima della sconfitta messicana a opera della Francia. La mia centoseiesima e ultima partita in qualità di ct. azzurro».

A proposito di mondiali, molto critici sostennero che la nazio-

nale del '78, quella dei mondiali argentini, riuscì a esprimere il miglior gioco nella storia del calcio italiano. E d'accordo?

«Certo, è stata la più forte tecnicamente. L'ho sempre detto che quei ragazzi giocavano a memoria. Ma, in fondo, la nazionale campione del mondo nel 1982 non è stata altro che la logica conseguenza di quella precedente. Bastò sostituire qualche giocatore ormai anziano, con qualche giovane, promettente, mentre il "gruppo storico" rimaneva lo stesso. Gente del calibro di Zoff,

Tardelli, Rossi e Conti, che non avevano nulla da invidiare tecnicamente a nessuno, fecero la differenza».

Quali furono i motivi per cui nel 1982 vindeste il titolo mondiale?

«Perché giocavano in velocità. Arrivare primi sulla palla: questa è la cosa più importante. L'unico metodo per sconfiggere la potenza è la velocità. Un giocatore agile e tecnicamente dotato come Crujff l'aveva dimostrato al mondo intero».

Qual è il suo ricordo più bello di quel mon-

diale, vittoria a parte?

«I rapporti umani. Io per quei ragazzi sono stato prima un tecnico e poi un padre. In quel periodo, per me, i rapporti con l'esterno contavano poco. Esistevano solamente loro. Tutti diversi l'uno dall'altro: c'erano quelli che rappresentavano un vero e proprio esempio come Zoff, per la sua grande esperienza e umanità. Con lui non bastava uno sguardo. Altri, invece, come Tardelli e Conti, erano molto sensibili e soffrivano tantissimo prima di ogni gara. Io li chiamavo i

"coyote" perché non dormivano mai. Come un vero padre, ho cercato di dispensare equamente affetti e consigli, soprattutto verso quelli che ne avevano più bisogno».

Qual è il suo ricordo di Gianni Breara, forse il suo più accanito sostenitore?

«E' stato un maestro per tutti. Diceva sempre di me: "Predica bene e razzola male!". Predicavo male secondo lui perché dichiaravo ai quattro venti di giocare all'italiana, e invece non lo facevo. Per questo tipo di gioco — diceva — ci vogliono gli speciali-

sti"; io invece cercavo di usare giocatori eclettici, polivalenti. Con questo tipo di uomini qualsiasi modulo può andar bene, anche la zona. Nelle mie squadre i terzini venivano avanti a cercare i cross e le conclusioni: tutti dovevano avere la possibilità di segnare».

A proposito di zona: qual è la sua opinione su Sacchi e la sua nazionale?

«Bisogna lasciarlo prima lavorare, e poi aspettarsi i risultati. Altrimenti, sarebbe un po' come cercare di dirigere la mano di un pittore che cerca di dipingere il suo ca-

polavoro. Anch'io, per la verità, sono stato polemico con lui in passato, quando sostenevo che Sacchi dice delle cose e poi ne fa altre. Dice, a esempio, che Mancini è il sostituto di Baggio e poi li fa giocare assieme. Sostiene di giocare a zona, e io non sono d'accordo, l'unico vero modulo a zona è il 4-3-3, perché è il solo a consentire un'equa distribuzione degli uomini sul campo. Lui invece utilizza una sola punta».

Lei è friulano. Come si spiega il fatto che la nostra regione abbia dato i natali a tanti

bravi allenatori come lei, Rocco, Maldini, Zoff, Capello, ecc.?

«Perché friulani e triestini hanno carattere, forza, pazienza, spirito di sopportazione, credono in quello che dicono e per questo sono stimati. Tutte qualità che sommate fanno un buon allenatore».

Veniamo al presente. Qual è il senso di questo Mondiale?

«E' come la festa degli alpini, però senza vino. Un'occasione, per stare insieme senza dimenticare di essere ancora degli sportivi. Qualcuno, ha ironizzato sul fatto che alcuni giocatori avessero la pancia. Io dico che i miei ragazzi sono come i cavalieri di Vittorio Veneto: senza un chilo di troppo e con a disposizione gesti atletici unici, spunti di classe eccezionali».

Quali sono i suoi programmi per il futuro?

«I miei programmi sono finiti nel '90 quando ho lasciato l'ambiente azzurro. Questa del Mondiale è stata soltanto una parentesi che si chiuderà dopo la finale e non avrà più un seguito».

Per concludere qual è la domanda che spera sempre di sentirsi rivolgere a ogni intervista alla quale è sottoposto?

«Mi piace che mi chiedano qual è la dote che io prediligo in un uomo. E io rispondo la simpatia, ma non quella del potente, che tra l'altro non ce l'ha, ma della gente comune. Quella gente che mi ferma per strada dandomi del tu, gridando il mio nome per richiamare la mia attenzione, trattandomi insomma come uno di loro; una persona qualsiasi. E io mi considero un uomo qualsiasi».

Alessandro Ravalico

Da quanto tempo sognate di guidare una Wagon 16 valvole con il climatizzatore?

SuperEscort Wagon 16V

Da oggi anche il climatizzatore è incluso nel prezzo

E' arrivata l'estate, davanti a te chilometri di sole e di caldo. In certe condizioni un'auto climatizzata è la prima forma di sicurezza attiva per te e per gli altri perché ti fa guidare sempre fresco e sereno. I Concessionari Ford lo sanno bene, per questo da oggi ti offrono il climatizzatore originale con ricircolo d'aria e deumidificazione incluso nel prezzo di SuperEscort Wagon 16V. SuperEscort Wagon 16V ha tutto lo spazio per una grande vacanza e tutta la tecnologia dei propulsori MILES 16 valvole per darti il massimo piacere di guida: accelerazione ed elasticità superiori ai motori tradizionali ad 8 valvole ma consumi equivalenti.



E puoi scegliere liberamente tra il 1.6i da 90 cv e il 1.8i da 105 cv, il prezzo è lo stesso. SuperEscort Wagon 16V è anche sicurezza

passiva per tutti: le barre laterali anti-sfondamento, il volante ad alta sicurezza e il sistema FIS (sensore blocca-carburante in caso d'urto) sono di serie.

Quest'estate partite con una SuperEscort Wagon 16V. Il modo più intelligente di fare delle grandi vacanze.

E' un'iniziativa dei Concessionari Ford fino al 23 luglio

SuperEscort	Motori 16 V	Prezzo chiavi in mano
Wagon Boston 16V	1.6i-1.8i	22.151.000
Wagon Ghia 16V	1.6i-1.8i	23.251.000

Puoi scegliere il climatizzatore o una proposta di valore equivalente





ULTIME ORE DI UN DELUDENTE MERCATO: LE SOCIETÀ VENETE SI MUOVONO CON PRUDENZA E PARSIMONIA

Padova punta sui «vecchi»

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE B	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ACIREALE All. Papadopulo	Nessuno	Amato (Avelino, fine prestito) Manetti (Lazio, per riscatto)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Favi, d (Palermo); Migliaccio, d (Bari e Ravenna); Infantino, d (Bari e Ascoli); Pagliaccetti, d (Cosenza)
ANCONA All. Guerini Confermato	Dionigi, a (Milan) Arzuffini, p (Civitavecchia) Ragagnin, c (Juve) Carvezzo, a (Monza) Turchi, a (Vi Pesaro F.P.) De Angelis, c (Barietta) Fanesi, a (Empoli)	Lorenzini, d (Genoa) Micillo, p (Juve, f.p.)	ACQUISTI: Giochi, a (Spal); Tosto, d (Fiorentina); Scarafoni, a (Pisa); Quattrini, c (Milan); Leoni, c (Cosenza). CESSIONI: Nista, p (Cremonese); Gadda, c (Palermo o Piacenza); Centofanti, c (Palermo); Vecchiola, c (Samp o Roma); Sogliano, d (Torino, Napoli e Fiorentina); Detari, c (fine contratto, Genoa); Pecoraro, c (Brescia)
ASCOLI All. Orazi Nuovo	Zanoncelli, d (risc., compr. Padova) Bugiardi, c (Carrarese, f.p.) Ercolino, c (Casale, f.p.)	Carbone, a (Torino, f.p.) Grossi, d (Inter, f.p.)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Zaini, c (Palermo, Roma); Benetti, d (Fiorentina); Lorieri, p (Fiorentina); Bieriolf, a (Cagliari, Udinese)
BARI All. Materazzi Confermato	Mangone, d (Solbiatese) Brioschi, d (Solbiatese) Ricci, d (Vareggio) Tiberti, a (Chieti) Tatti, a (Spezia) Tangorra, d (Triestina) Amoroso, d (Vis Pesaro)	Tagliatella, p (Napoli, f.p.) Di Muri, c (Juve, f.p.) Raduciu, a (Brescia, risc. proprietà)	ACQUISTI: Corino, d (Lazio); Balleri, d (Cosenza); Compagno, d (Cosenza); Bia, d (Parma); Libro, a (Potenza); Ceramicola, d (Lecce). CESSIONI: Jami, d (Samp, Torino, Genoa); Barone, c (Palermo)
BRESCIA All. Lucescu Confermato	Ziliani, d (Napoli, f.p.) Fiamigni, d (Lecce, f.p.) Gallo, c (Alessandria, f.p.) Passiatore, a (Casarano) Gamberini, p (Taranto, f.p.) Raduciu, a (Bari, risc. proprietà) Lerda, a (Cesena)	Negro, d (Lazio) De Paola, c (Lazio) Quaggiotto, c (fine attività)	ACQUISTI: Caterino, d (Siracusa); Neri, c (Lazio); Pecoraro, c (Ancona). CESSIONI: Giuntà, c (Atalanta); Sabau, c (Atalanta o Genoa); Bortolotti, d (Modena); Landucci, p (Verona, Cesena o Cosenza)
CESENA All. Bolchi Nuovo	Sussi, d (Arezzo) Zagati, a (Parma) Gautieri, c (Empoli, risc. proprietà) Dolcetti, c (Messina) Del Bianco, c (Casertana)	Lantignotti, c (Milan) Pannitteri, a (Potenza) Lerda, a (Brescia)	ACQUISTI: Berti, p (Genoa); Di Sarno, p (Lazio); Provitali, a (Modena); Gadda, c (Ancona); Ceramicola, d (Lecce); Visi, p (Sambenedettese). CESSIONI: Fontana, p (Bari o Udinese)
COSENZA All. Silipo Confermato	Scanziano, d (Parma) Lemme, a (Parma) Caputo, c (Matera) Carmel, c (Salernitana) Galeano, c (Monopoli) De Ruggiero, c (Reggina) Maiellaro, c (Fiorentina) Matrone, d (Fiorentina) Vanigli, d (Varese) Casazza, p (Pro Sesto)	Bia, d (Parma, f.p.) Catanesi, c (Parma, f.p.) Statuto, c (Roma, f.p.) Balleri, d (Parma) Florio, c (Fiorentina) Oliva, a (Pro Sesto)	ACQUISTI: Mazzeo, c (Vigor Lamezia). CESSIONI: Zunico, p (Cremonese); Compagno, d (Bari); Napoli, d (Palermo)
F. ANDRIA All. Perotti Nuovo	Mondini, p (Inter) Sala, d (Chievo) Nicola, d (Genoa) Ressi, d (Genoa)	Nardini, c (Venezia)	ACQUISTI: Oliva, d (Casarano); Scotti, d (Barietta); Conte, d (Inter). CESSIONI: Ripa, d (Cagliari o Reggina); Coppola, c (Padova); Petrachi, c (Udinese, Venezia o Fiorentina); Luceri, d (Lazio o Udinese)
FIorentina All. Ranieri Nuovo	Maiellaro, c (Cosenza) Banchelli, a (Aless., f.p.) Campolo, a (Reggina) Di Sole, d (Reggina) Tedesco, c (Reggina) Barontini, c (Ponsacco) Robbiati, c (Monza) Bruno, d (Torino) Scalabrelli, p (Giarre) Toldo, p (Milan)	Vascotto, c (Reggina) Maiellaro, c (Cosenza) Matrone, d (Cosenza) Mazinho, c (Palmeiras)	ACQUISTI: Lorieri, p (Ascoli); Sordo, c (Torino); De Vitis, a (Piacenza); Cornacchini, a (Perugia); Corino, d (Lazio); Sogliano, d (Ancona); Mannini, p (Napoli, fine contratto). CESSIONI: B. Laudrup, a (Milan); Di Mauro, c (Juventus o Roma); Tosto, d (Ancona); Malusci, d (Foggia)
LUCCHESE All. Fascetti Nuovo	Capecchi, d (Arezzo) Feronato, c (Juve) Pistella, a (Taranto, f.p.) Albino, c (Pro Sesto) Simonetta, a (Padova, f.p.)	Baldini, d (Juve) Indragoli, d (Triestina) Mancini, p (Monza, f.p.) Dolcetti, c (Messina, f.p.) Bianchi, c (Genoa, f.p.) Delli Carri, d (Torino, f.p.)	ACQUISTI: Caruso, c (Modena); Robbiati, c (Monza). CESSIONI: Giusti, c (Torino); Paci, a (Cagliari, Lecce o Ascoli); Costi, d (Udinese); Vignini, d (Empoli)
MODENA All. Oddo Nuovo	Bergamo, c (Perugia, f.p.) Marino, d (Inter) Bonfiglio, a (Vittoria) Mezzetti, d (Alessandria) Fontini, p (Roma) Rossi, d (Roma)	Ciriaci, d (Parma, f.p.) Montalbano, d (Udinese)	ACQUISTI: Scalabrelli, p (Giarre); Ferrarà, d (Salernitana). CESSIONI: Pellegrini, c (Venezia o Cosenza); Lazzarini, p (Giarre); Caruso, c (Reggina o Bari); Bandieri, p (Crevalcore); Boccacini, c (Crevalcore); Salerno, d (Crevalcore); Provitali, a (Ancona)
MONZA All. Trainini Confermato	Mancini, p (Lecce) Mignani, d (Samp) Iuliano, d (Salernitana) Sanfratello, d (Palazzolo) Valtolina, a (Milan)	Chimenti, p (Sambenedettese) Robbiati, c (Fiorentina) Sinigaglia, c (Torino; Carrarese, a (Ancona)	ACQUISTI: Mignani, d (Samp); Giandebiasi, c (Cremonese). CESSIONI: Romano, d (Cremonese); Robbiati, a (Cagliari o Parma); Delpiano, d (Brescia)
PADOVA All. Andreani Stacchini Confermati	nessuno	Del Piero, a (Juve) Simonetta, a (Lecce, f.p.) Zanoncelli, d (Ascoli, risc. compr.) Lucarelli, d (Cremonese)	ACQUISTI: Coppola, c (Andria); Vadacca, a (Casarano). CESSIONI: Di Livio, a (Juve o Atalanta)
PALERMO All. Nicolini Nuovo	Cammareri, a (Arezzo) Rizzolo, a (Lecce) De Rosa, d (Napoli) Mucciarrelli, a (Parma) Battaglia, c (Avellino) Cerriti, p (Ospitaletto) Ferrara, d (Salernitana) Traversa, d (Milan)	Mucciarrelli, a (Pavia) Cecconi, a (Bologna)	ACQUISTI: Favi, c (Acireale); Tonalieri, a (Bari); Delle Donne, a (Vigor Lamezia); Mazzeo, c (Vigor Lamezia); Mandelli, a (Foggia). CESSIONI: Centofanti, c (Ancona, proprietà); Rizzolo, a (Lecce, proprietà); Serra, d (Taranto o Andria)
PESCARA All. Zucchini Confermato	Impallomen, c (Casertana) Rosati, d (Sambenedettese, f.p.)	Zironelli, d (Fiorentina) Sliskovic, c (Caen) Dunga, c (Stoccarda)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Allegri, c (Parma, Inter o Napoli)
PISA All. Rumignani Nuovo	Lorenzini, a (Milan) Fasce, d (Genoa, riscatto proprietà) Spagnolo, p (Genoa, f.p.) Ambrosio, p (Atalanta) Bovaris, c (Atalanta)	Berti, p (Genoa, riscatto proprietà) Vieri, a (Torino, f.p.) Chamot, d (Foggia)	ACQUISTI: De Patre, c (Samp). CESSIONI: Spagnolo, p (Cremonese, Reggina, Napoli, Samp); Scarafoni, a (Piacenza)
RAVENNA All. Onofri Nuovo	Rovinielli, c (Rano) Valtolina, a (Pro Sesto) Boselli, d (Lecce) Marchesi, d (Saronno) Micillo, p (Juventus) Barbi, c (Cari)	Torri, d (Milan) Toldo, p (Milan, f.p.) Moro, d (Juve, f.p.) Mannari, p (Pisa, f.p.) Scapolo, c (Atalanta)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Pradella, a (Grasshoppers)
VENEZIA All. Ventura (n.) e Maroso (c.)	Vanoli, d (Corsico) Fogli, c (Pavia, riscatto proprietà) Castelli, a (Empoli, f.p.) Damato, a (Casertana, f.p.) Mazzantini, p (Spezia) Servidei, d (Spal) Bellotti, c (Milan) Nardini, c (F. Andria) Di Muio, d (Battipagliese)	Chiti, d (Torino, f.p.) Verga, d (Milan, f.p.) Maiellaro, c (Fiorentina, f.p.) Caniato, p (Inter, f.p.) Delvecchio, a (Inter, f.p.) Ballarin, d (Chievo)	ACQUISTI: Servidei, d (Spal); Nardini, c (Andria); Quaranta, c (Andria); Cavazzi, c (Ternana); Bellotti, c (Bologna); Massari, a (Pescara); Fiori, c (Ternana); Bizzarri, a (Reggina); Oliva, d (Casarano); Vadacca, a (Casarano); Ripa, d (Andria); Petrachi, c (Andria); Dolcetti, c (Messina); Antonoli, c (Chievo). CESSIONI: Bonaldi, a (Venezia); Ellipini, d (Udinese); Poggi, d (Napoli o Udinese); Ballarin, c (Chievo)
VERONA All. Mutti Nuovo	Caverzan, d (Arezzo) Fattori, d (Salerno, f.p.) Guerra, d (Salerno, f.p.) Sturba, c (Carrarese, f.p.) Pessotto, c (Bologna) Furlanetto, d (Lecce) Cefis, c (Lecce) Manetti, d (Acireale) Esposito, c (Taranto) Fioretti, c (Piacenza) Inzaghi, a (Piacenza)	Fanna, c (fine attività) Giampaolo, c (Juve, f.p.) Polonia, c (Parma) Mighorini, c (Perugia)	ACQUISTI: Pessotto, c (Bologna); Maini, c (Roma); Caniato, p (Inter); Aiello, a (Roma); Paramatti, d (Spal); Curti, c (Chievo); Pellegrini, c (Modena); Statuto, c (Roma). CESSIONI: Gregori, p (Cremonese o Bari); D. Pellegrini, a (Inter); Rossi, d (Lecce); Guerra, d (Chievo)
VICENZA All. Ulivieri Confermato	Lombardini, c (Cremonese) Bertetta, c (f.p. alla Roma) Lemme, a (f.p. al Cosenza) Castagna, d (Cremonese)	Cecchini, c (Genoa, f.p.) Bertetta, c (f.p. alla Roma) Lemme, a (f.p. al Cosenza) Castagna, d (Cremonese)	ACQUISTI: Bonaldi, a (Venezia); Virile, c (Parma). CESSIONI: Sterchele, p (Roma o Fiorentina)

VENEZIA — Anche se l'esperienza ci insegna che spesso i grandi colpi sono frutto delle ultime ore, quando le squadre non sono più disposte a tirare sui prezzi dei singoli, ma anzi vanno solo alla ricerca di piazzare in tempo utile gli elementi in sovrappiù, è già lecito tirare le prime somme della campagna acquisti, con il mercato '93-'94 in dirittura d'arrivo (giovedì Villa Erba di Cernobbio chiuderà infatti i battenti sancendo la chiusura delle trattative). E quello di quest'anno, permettetecelo, è stato veramente un mercato deludente, con squadre che poco o niente hanno cambiato, preferendo (chissà quanto per scelta...) la linea della continuità. Era il mercato figlio della recessione, è vero, ma molte compagnie che promettevano faville si sono votate ad un immobilismo che difficilmente permetterà loro di far fronte sul campo a quelle poche che avevano quattrini da spendere (e che si sono ovviamente rinforzate) ed a quelle altre che hanno avuto il coraggio di cambiare politica, puntando sui giovani, alla ricerca di un salto qualitativo pur senza gravare troppo sul bilancio. Delle prime sia pur per motivi diversi, fanno parte senza dubbio Vicenza e Padova.

I berici, neopromossi, puntano senza indugi sulla riconferma il blocco degli uomini che hanno guadagnato sul campo nella passata stagione la serie «B»: in un complesso che ha perso esclusivamente Berretta e Lemme, tornati per fine prestito alle rispettive società d'origine, è stato inserito un uomo come Lombardini che ha le qualità giuste per formare un tandem ben assortito con Civerati, vero cervello pensante dei biancorossi, che affidano a lui buona parte delle chances di permanenza tra di cadetti. Poi nient'altro: delle numerose trattative avviate nelle passate settimane nessuna è stata condotta a termine, anche perché



«Nanù» Galderisi: era richiesto da squadre di A, ma il Padova l'ha tenuto.

il presidente Dalle Carbonare, dopo aver atteso a piene mani dal portafoglio negli ultimi anni per guadagnare quella serie «B» che solo la giustizia sportiva aveva tolto a Vicenza, raggiunto l'obiettivo si è trovato costretto a muoversi con più di un occhio puntato al bilancio. La politica dei dirigenti biancorossi, dunque, è stata improntata (col beneplacito di Ulivieri) ad un'oculata ricerca di tasselli dal cartellino non eccessivamente oneroso che andassero a integrare le qualità dei singoli già presenti all'interno della rosa, puntando poi sulla riconferma in blocco di un complesso già affiatato e vincente. L'obiettivo principale, comunque, dovrebbe rimanere quello della salvezza: se ci saranno ulteriori acquisti, infatti, questi saranno solo per riempire i buchi lasciati da nuove cessioni, che verranno avviate esclusivamente per elementi in grado di portare, con la loro presenza, una boccata d'ossigeno alle casse della società. In tal senso va vista la trattativa con il Cosenza per Zunico, che

andrebbe a sostituire tra i pali l'eventuale partenza del goliardo Sterchele, in predico di accasarsi a Firenze. Discorso simile nei risultati (ma non nei presupposti) va fatto per il Padova, che ha praticamente lasciato intatta la squadra giunta quinta a quota 47, rassegnandosi alla permanenza in «B» solo negli ultimi secondi della stagione regolare. Sono partiti elementi come Del Piero e Zanoncelli (già ceduti in corso di stagione) o Simonetta (che nella città del Santo era giunto con la formula del prestito), ma la dirigenza biancorossa ha saputo resistere alle offerte giunte da più di un club di serie «A» per alcuni dei suoi giocatori più positivi (Galderisi era stato richiesto dal Genoa, Di Livio da Juventus e Atalanta, Bonaldi premeva per ottenere la nulla osta al salto di categoria) ed ha praticamente confermato per buona parte un complesso senza dubbio buono e, soprattutto, adatto alla categoria. A differenza del Vicenza, però, una simile politica non è stata intrapresa per ca-

renza di supporti economici: il Padova i soldi li ha, come conferma l'offerta di un miliardo e 700 milioni fatta alla Lucchese per il cartellino di Simonetta o la disponibilità a continuare a trattare con la Fidelis Andria dopo la richiesta di una contropartita esclusivamente in denaro per Coppola, ma a ragione vuol spendere solo per assicurarsi elementi capaci di far compiere alla squadra un ulteriore salto qualitativo e non cambiare esclusivamente per il gusto delle novità. Se variazioni d'assetto ci saranno, dunque, queste giungeranno solo nelle ultime ore, con i due giocatori sopracitati come obiettivi primari, oltre all'atletico Perrone come sogno non tanto nascosto delle dirigenze biancorossa. Una costante delle quattro venete di «B» (fa eccezione solo il Vicenza, che ha confermato Ulivieri) è quella di avere una guida tecnica non abilitata a fornirne delle due serie maggiori: l'esempio del Padova, che si è ritrovato con una squallida di otto mesi per il duo Sandra-

ni-Stacchini, non ha dunque funzionato da monito per Venezia e Verona, né per gli stessi padovani (che anno in anno, con l'assunzione di Cancian, solo aggiunto un tecnico al pool) di «amici» — Cancian è in ottimi rapporti anche extracalcistici tanto con Stacchini quanto con il ds Aggradi — che guideranno, ancora sotto le direttive dell'emergente Sandreani, la prima squadra.

Il Venezia (di cui parliamo diffusamente qui sotto) ha affiancato a Ventura (prelevato dal Giarre) il confermato Maroso; il Verona, attendendo il buon esito del supercorso di Coverciano per l'ex allenatore del Lecce Mutti, si è coperto le spalle con l'assunzione di Fontana, che già ad Udine aveva fatto da «prestanome». Ma la politica del «Carnedi» di Venezia e Verona non si intravede solo dalle guide tecniche: gli scaligeri, come i cugini arancionoverdi, hanno infatti cambiato molto, pur non potendo contare su un buon budget, decidendo di svecchiare la squadra con l'inserimento di giovani di belle speranze anche se ancora inesperti. Se si esclude l'acquisto di Fioretti dal Piacenza e, in parte, quello di Pessotto dal Milan via Bologna, i nomi su cui Previdi ha puntato sono certamente poco noti al grande pubblico. La partnership con le grandi, infatti, si è rivelata un gorsso buco nell'acqua: i buoni rapporti con la Juventus si sono incrinati per la vicenda-Piovanelli (il cui contratto, aumentato dai dirigenti gialloblù da 450 a 650 milioni e rinnovato per due anni, non è stato riconosciuto dai bianconeri, che hanno riscattato dalla proprietà il solo Giampaolo, lasciando invece la punta a Verona); le promesse dell'interista Mariotti (Rossini e Delvecchio) si sono rivelate castelli in aria; il rapporto col Milan ha fruttato solo il già citato Pessotto e non il più ambito Capellini. Alberto Minazzi

I LAGUNARI INIZIANO LA STAGIONE NOTEVOLMENTE RINFORZATI

Venezia può sorridere

Molta fiducia nel nuovo portiere Mazzantini

VENEZIA — Zamparini sorride: chi lo conosce sa però che il presidente del Venezia è uomo di facili entusiasmi e di altrettanti facili disillusioni. Ma, questa volta, crediamo che il boss dei Mercatoni abbia tutte le ragioni per essere soddisfatto.

Sogliano, diresse lagunare, ha infatti allestito un complesso dai nomi certo meno altisonanti di quelli a cui Zamparini aveva abituato i tifosi, ma che sicuramente riuscirà a togliere più di una soddisfazione a tutto l'ambiente. La «new wave» arancionoverde, dunque, sta alimentando gli entusiasmi di un pubblico che, dopo la grande delusione della passata stagione, ambisce ad un pronto riscatto dei propri colori. La rosa che andrà a faticare agli ordini del nuovo duo tecnico Ventura-Maroso nel ritiro di Travedone Monate proprio il giorno successivo alla chiusura delle liste ha già un suo volto ben delineato: se si esclude qualche ritocco, infatti, gli arrivi di diversi giovani promettenti, uniti a poche ma ben mirate conferme, lasciano intuire che il gruppo di 18-19 elementi con il quale il Venezia si presenterà ai nastri di partenza dalla stagione '93-'94 potrà contare su un giusto mix di giovani promettenti e di uomini esperti che, però, hanno ancora molto da dare; combinazione questa che, in passato, ha fatto la fortuna di molte società.

Tra i pali partirà tito-

lare quel Mazzantini, prelevato dallo Spezia, per il quale Zamparini in prima persona ha espresso parole di elogio («Un buon portiere incide per il 30 per cento sul rendimento di una squadra: senza nulla voler togliere a Caniato e Bianchet, con Mazzantini abbiamo fatto un salto di qualità», mentre, restituito all'Inter Caniato, partirà probabilmente anche Bianchet (richiesto dall'Alessandria), che difficilmente accetterà l'ennesima stagione da numero dodici, e verrà utilizzato un «primavera» come riserva nell'attesa del recupero di Menghini dal grave infortunio. La difesa, poi, si presenta come il punto forte della formazione lagunare: alla conferma di Mariani e Lizzani, si è aggiunto l'acquisto di Servidei dalla Spal, dei giovani Vanoli da Corsico e Di Muio dalla Battipagliese, mentre a ore verrà ufficializzato il passaggio in arancionoverde del promettente Conte, proveniente dalla «Primavera» dell'Inter. Se a questi uomini si aggiunge la conferma del jolly Rossi, un giocatore

spesso sottovalutato ma che è sempre andato in crescendo nel corso della stagione, si capisce perché Zamparini ha espresso la sua soddisfazione, affermando che tutti partiranno alla pari per contendersi le cinque maglie. Restano però ancora di piazzare Furlanetto e Poggi, alla ricerca di una casacca di un club di serie «A».

Facce nuove anche a centrocampo: a Fogli (riscattato dal Pavia), Bortoluzzi e Di Già si sono aggiunti infatti Nardini della Fidelis Andria e Bellotti del Milan, mentre Sogliano dovrebbe concludere in breve tempo per il prestito di Chiesa della Sampdoria. Ammaina bandiera dopo due anni, invece, capitano Romano: manca infatti solo la sua firma per il ritorno a Trieste in maglia alabardata.

Unico neo della campagna acquisti di Sogliano è al momento l'attacco: mentre si spera ancora per Delvecchio, il direttore sportivo veneziano cercherà comunque di affiancare a Bonaldi e Castelli (confermato il primo, rientrato dal prestito di Empoli il secondo) il torinese Vieri (per il quale si è già accordato con Goveani, ma che è stato richiesto anche da Ravenna) e l'ex ternano Fiori, formando così un pacchetto avanzato dalle buone qualità e dalle molte alternative.

a. m.

Verona, poche riconferme Più spazio alla linea verde

VERONA — Alle 15 di oggi si alza il sipario sul Verona 93/94. La squadra scaligera sarà la seconda, della B, a radunarsi. I dirigenti hanno deciso di operare un'autentica rivoluzione pari a quella imposta dal bilancio dell'ultimo Bagnoli. Prima hanno affidato le operazioni di mercato a quella vecchia volpe che risponde al nome di Nardino Previdi, quindi hanno scelto come allenatore Bortolo Mutti, uno dei giovani trainer emergenti del firmamento calcistico, e si sono buttati a capofitto a ricostruire la squadra che, negli ultimi anni aveva fortemente deluso le aspettative. Della vecchia rosa a disposizione di Bortolo Mutti ci sono pochissimi riconfermati. Solo lo stopper Celeste Pin, uno dei pochi da salvare lo scorso anno, si è visto riproporre un nuovo contratto, visto anche la sua disponibilità a ridurre, sensibilmente, le proprie pretese. Poi sono rimasti, per lo meno fino a questo momento, Attilio Gregori e Lamberto Piovanelli. Il portiere scaligero Beniamino dei tifosi, ha ancora un anno di contratto, ma non gode di grandi favori all'interno della dirigenza e quindi il suo futuro è ancora incerto. Richiesto più volte da Cremonese e Lucchese non se ne è fatto nulla, dato il suo elevato prezzo. Piovanelli, invece, rimasto al Verona, dopo la lunga idillia con la Juve a causa del suo contratto faraonico, potrebbe alla fine ritrovare la via di casa (Pisa) se Anconetani deciderà di allenare un po' i cordoni della borsa. L'azione di Previdi si è concentrata sulla ricerca di giocatori, possibilmente giovani, che, provenendo dalle serie inferiori, fossero motivati e desiderosi di conquistare un posto al sole. Dopo il ritorno di Guerra e Fattori, un libero di cui si dice un gran bene, dal prestito di Salerno, si è provveduto ad acquistare Caverzan terzino dell'Arezzo e ad acquistare Mutti con i suoi pupilli del Lecce, il libero Furlanetto, il centrocampista Cerfis e Pippo Inzaghi, bomber rivelazione dello scorso campionato di C1. Sono poi approdati a piazzale Olimpia i centrocampisti Pessotto (Bologna), Manetti (Acireale), Esposito (Taranto) e Fioretti (Piacenza) oltre al rientrante Sturba dalla Carrarese. E proprio Fioretti, in seguito dal Verona già alcuni anni fa quando era a Barietta, dovrebbe essere l'uomo d'ordine del centrocampo. Rimane il solito problema dell'attacco. Mutti, partire solo con Lumini e il giovane inesperto Inzaghi sembra un po' poco.

Previdi sta ancora cercando di trovare valide sistemazioni ai tanti gialloblù con i contratti scaduti e poche, pochissime richieste. Solo per il giovane Enzo Rossi, sembrano esserci interessanti offerte da parte del suo vecchio maestro Faccetti (Lucchese) e da Simoni (Cremonese).

Gaudio Pedalino

CALCIO

DE RIU' CHIEDE LA PROMOZIONE IN SERIE B E BUFFONI IMPASTA UNA SQUADRA CONSONA ALLA CITTA'



La Triestina dovrà divertire

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
ALESSANDRIA All. Mazzola Confermato	Fernanelli (a) Casertana Alfano (a) Aosta Terzoli (c) Foligno Recchi (d) Bastia	Gallo (c) Brescia Banchelli (a) Fiorentina Mezzetti (d) Modena Didonè (c) Como Bertotto (d) Udinese Gargioni (c) Como
BOLOGNA All. Zaccheroni Nuovo	Affuso (d) Salernitana Campione (a) Lodigiani Cecconi (a) Palermo	Pazzagli (p) Roma Belotti (c) Venezia Pessotto (c) Verona Stringara (c) Avellino Paladino (c) Foggia Iuliano (d) Monza Baroni (d) Geronzi (c) Innocenti (a) licenziati Sottili (d) Triestina Bucaro (d) Fiorentina
CARRARESE All. Lavezzini Nuovo	Laghi (d) Olbia Bartolotti (c) Fiorentina Aiana (c) Fiorentina Ramon (p) Casarano Santoloci (d) Fiorenzuola Fratini (c) Olbia Donà (d) Torino Minasso (c) Torino	Borsa (d) Roma Bugiardi (c) Ascoli Sturba (c) Verona
CHIEVO All. Malesani Nuovo	Ballarin (d) Venezia	Sala (d) F. Andria Bassani (d) Cremonese Pilato (c) Juventus Cesaretti (p) Reggiana
COMO All. Tardelli Nuovo	Didonè (c) Alessandria Tagliabue (c) Pro Lissone Cudicini (p) Milan Catelli (c) Avellino Gargioni (c) Alessandria	Cappellini (a) Foggia Mondini (p) F. Andria Padoni (c) Bellusco Bandiriali (d) Milan
EMPOLI All. Donati Nuovo	Benfari (a) Mantova Naccari (a) Mazara Barni (d) Fiorentina	Galante (d) Genoa Pellegrini (d) Parma Castelli (a) Venezia Zamuner (c) Spal Corti (d) Pro Sesto Fanesi (a) Ancona Protti (a) Carpi
FIorenzuola All. Veneri Confermato	Viali (d) Atalanta Poloni (c) Atalanta De Rold (d) Giorgione Rubini (p) Casale	Pozzi (c) Saronno Santoloci (d) Carrarese
LEFFE All. Mei Nuovo	Grottadauria (d) Pro Lissone Ferraresse (c) Caerano Lomi (c) Oltrepò Cechi (d) Ponsacco Ghirardello (a) Verona	Boselli (d) Ravenna Schiaffi (c) Albinese Rizzi (d) Albinese De Angelis (d) Atalanta Inzaghi (a) Verona Turrini (a) Monza Furlanetto (d) Verona Cefis (c) Verona
LODIGIANI All. Attardi Nuovo	Matticari (a) Salernitana Ercoli (d) Andria Baglieri (a) Napoli Selvaggio (c) Milan	Campione (a) Bologna
MANTOVA All. Bellotto Nuovo	Pennacchioni (c) Offine Bonavina (c) Caerano Bellini (d) Pistoiese Gori (d) Pistoiese	Sogliani (d) Lazio Benfari (a) Empoli
MASSESE All. Bellotto Nuovo	Pelliccia (d) Cecina	Murgita (a) Genoa Bertelli (c) Torino Casilli (d) Spal Carbone (c) Andria Scazzola (a) Spezia
PALAZZOLO All. Zanchini Confermato	Savolti (a) Atalanta Borneo (a) Olbia	Erba (a) Monza Sanfratello (d) Monza Baronchelli (d) Ospitaletto Imberti (d) Lumezzana Palmi (c) Darfo
PISTOIESE All. Lembi-Vinazzani Nuovo		Di Vincenzo (a) Pavia Prisciandaro (a) Aosta Schiavino (p) Udinese Bellini (d) Mantova Gori (d) Mantova
PRATO All. Bicchierai		
PRO SESTO All. Motta Confermato	Brevi (c) Corsico Corti (d) Empoli	Volfolina (a) Monza Albino (c) Lucchese
SPAL All. Discepoli Confermato	Bizzarri (a) Reggina Mezzini (c) Triestina Zamuner (c) Empoli Casilli (d) Massese) Di Nicola (a) Montevarchi Martorella (a) Pescara Paolone (d) Vis Pesaro	Nappi (a) Genoa Ciocci (a) Genoa Dall'Igna (d) Sampdoria Breda (c) Sampdoria Mignani (d) Monza Servidei (d) Venezia
SPEZIA All. Cadregari Nuovo	Samsa (p) Triestina Sabbadini (d) San Lazzaro) Troli (a) San Lazzaro Cavicchia (a) Solbiatese Scazzola (a) Massese	Tatti (a) Bari Mazzantini (p) Venezia Lorenzi (c) Milan Bonadio (c) Juventus Scognamiglio (d) Avellino
TRIESTINA All. Buffoni Nuovo	Indragoli (d) Lucchese Pasqualini (c) Trani Casonato (c) Carpi Sancin (c) Taranto Sottili (d) Bologna Riommi (p) Potenza	Mezzini (a) Spal Tangorra (d) Bari Samps (p) Spezia

Servizio di

Bruno Lubis

TRIESTE — La nuova Triestina, sulla quale Buffoni Adriano da Colle Umberto investe tutto il credito personale al cospetto della tifoseria da un decennio, nasce più col bisogno di sfoltire che quello dell'incamerare. E' ovvio che alla gente questa filosofia piace poco, ma la logica dice che prima bisogna vendere e poi comprare. Rispetto allo scorso anno non rivedremo Mezzini, Arrigoni, Bagnato, Ceroni e Donatelli: cinque titolari. Marino e Bianchi avranno possibilità di giocare ancora in alabardato solo se il mercato non presenterà l'occasione di cederli, anche se Marino col pubblico del Rocco si è giocato la simpatia per quel gesto di cattivo gusto, dopo aver deluso per tante partite. Non rivedremo nemmeno Samsa (tornato al Milan e da lì partito per

Spezia) e Brunner, chiamato dalla naja e in procinto di giocare finalmente a livello di adulti in qualche parte. Adriano Buffoni ha detto che vuole una squadra vivace, grintosa, fatta per tentare di vincere sempre perché solo con tale mentalità si possono ottenere grandi risultati. Sul tasto dell'impegno fisico e mentale dei giocatori aveva parlato nei giorni scorsi anche Giacomini. Il presidente De Riu non vuole fissare l'obiettivo troppo categorico della promozione, ma solo per scaramanzia. In realtà la società chiede implicitamente la serie B. «Da questo momento sono le parole di De Riu nel corso della conferenza di presentazione il responsabile è Buffoni». E ha parafrasato le parole di Cossiga riguardo Andreotti: chi se ne dovrà andare sarà il tecnico, se fallirà l'obiettivo, non certo il presidente appena rieletto.

Quindi, auspice il consigliere delegato al settore tecnico Giacomini e l'operatore di mercato designato Salerno, non si potrà fallire una mossa. Se la rosa deve essere formata da sedici elementi, più due ragazzi delle giovanili, i sedici dovranno garantire impegno, capacità e salute durante tutti i nove mesi del campionato. Prima uomini e poi giocatori, pare deve essere il motto. E così sia. Cominciamo dai portieri. Nico Facciolo è confermato, grazie al suo rendimento. Avrà alle spalle Drigo, tornato in seno alla Triestina dopo un campionato in Interregionale da protagonista. Riommi verrà piazzato altrove. Tangorra e Milanese sicuri di un posto, l'allenatore cerca una coppia di difensori centrali che possano giocare sia a zona che a uomo. Sottili, 25 anni, è un nome entrato nella rosa ma conferme non ce ne

sono perché manca l'ultima firma. Ma Bruno Conca ha dimostrato di poter anche interpretare ottimamente il ruolo di libero, sia per velocità che per saggezza tattica. Manca ancora qualcosa, perché Cossaro non è proprio un velocista e può adattarsi ai ruoli come riserva. Il centrocampista può restare abbastanza simile a quello dell'anno passato come potrebbe subire rivoluzioni. Danelutti ha mercato, Terracciano e Bianchi troveranno magari ingaggi altrove. Bressi è tornato al Venezia, Marino è in bilico. Insomma potrebbero restare tutti come tutti andarsene. Intanto è arrivato Soncin e Franz Romano è annunciato. Forse Torracchi è il più sicuro, e speriamo di vederlo all'opera nel pieno delle sue forze. Ma non si recuperano due campionati giocati a singhiozzo, con un grave incidente di mezzo, a 30 anni: la

serietà del giocatore depone a favore di un suo impegno fisico anche in vacanza per poter presentarsi tirato già venerdì prossimo. Il reparto già ben definito è l'attacco. Francesco La Rosa e Roberto Labardestano alabardati. Dietro i due c'è un Marchisich, passato attraverso le giovanili della Triestina e poi dirottato tra i dilettanti. Buffoni l'ha visto, conosciuto e preso. C'è poi anche Godeas, 18 anni, da sgrezzare sia fisicamente che tecnicamente: qualche chilo di agilità in più e un po' di personalità per diventare giocatore interessanti. La preparazione verrà senz'altro seguita da decine di appassionati; d'altronde, a Basovizza si trova un poco di fresco quando sulla città grava l'afa d'agosto. Vedremo con le prime uscite che tipo di squadra Buffoni sarà riuscito a scozzonare. Fermo re-

stando che il mercato resta sempre aperto e mercede in giro ce ne sarà: purché sia merce buona. Avremo tempo in queste settimane per dilungarci sui tre punti a vittoria, sul play-off copiato dal basket, su come sarebbe diversa questa o quella classifica se... Ricordando sempre che la squadra più forte, dopo nove mesi di campionato, arriva sempre prima e quella più debole sarà ultima. I numeri sono l'unica certezza nell'alea del calcio, gioco che lascia ai vinti la consolazione di una controprova impossibile e, dunque, plausibile solo a posteriori. Venerdì mattina vedremo i nostri baldi giovani partire da Grignano a Basovizza dove resteranno quasi quattro settimane per adeguare fisico e mente agli sforzi dell'agonismo. Alla committiva, gli auguri di buon lavoro da parte degli appassionati.

NEL MERCATO SI CERCA DI VENDERE E FARSI PRESTARE GIOCATORI

Un torneo povero d'acquisti

La Spal ha incassato 10 miliardi, il Bologna non ha più debiti grazie al fallimento

TRIESTE — A soli cinque giorni dalla chiusura del mercato si può ben dire che mai in precedenza la C-1 si era rivelata tanto povera di acquisti: sono davvero moltissime le squadre ancora in via di ricostruzione, a cominciare da quelle retrocesse dalla categoria superiore. Sinora la Spal ha incassato un bel po' di denari dalle cessioni di Ciocci e Nappi al Genoa (quasi 6 miliardi), Servidei al Venezia (1.300 per la metà), Papiri al Palermo (600), Brescia al Cosenza (1.300 oltre al nostro ex Losacco) e, pare, Mezzini al Bologna (700). E sono sul piede di partenza anche i vari Lancini, Paramatti, Salvatori, Madonna e Soda: contro i già quasi 10 miliardi incassati, poco più di uno, speso complessivamente tra il bomber reggiano Bizzarri (700), il riscatto del dorian Zanutta, il prestito del pescarese Martorella e il parametro del pesarese Paolone. Gli altri arrivi sono tutti per fine prestito, e quindi non sono costati nulla.

La Spal, insomma, ha ceduto e sta per cedere interamente una delle due squadre di cui si era dotata l'estate scorsa con un esborso di dieci miliardi, e tuttavia ciò che rimane, sommato ai nuovi arrivi, dà già una formazione decorosa.

Del tutto diversa la situazione del Bologna, che anche se non ha incassato alcunché, si è visto comunque cancellati i debiti grazie al fallimento. Pecci deve sistemare i vari Porro, Baroni, Geronzi e Innocenti oltre allo straniero Turkylmaz, ma dopo aver preso il concittadino Mezzini può limitarsi a cercare sul mercato un centrocampista e una punta. Nonostante i tanti abbandoni, infatti, già oggi Bologna potrebbe contare su Cervellati, List, AFFUSO, Evangelisti, Tarozzi, Bucaro, Neri, Troscé, MEZZINI, Anacleto, CAMPIONE.

Con i quattro miliardi ricavati dalla cessione di Galante, l'Empoli ha coperto il disavanzo di esercizio e guarda con serenità a un futuro in cui dovrà fare a meno di molti prestiti tornati alla base, fidando soprattutto nella bontà del proprio vivaio. Alla voce acquisti, sinora poco o niente.

Totamente in cantiere la Triestina, concludiamo l'esame delle formazioni più blasonate con il Como, che ancora dal mercato non ha incassato una lira: circostanza che fa pensare alle più che probabili cessioni dei vari Gattuso, Fedone e Mirabelli cui non mancano estimatori anche in B. Il Como continua con la politica del n. 1

in prestito: dopo Taibi e Mondini, tocca ora al «ragnetto nero» Cudicini, cui dal Milan si accompagna il terzino Zappella. Calvaresi, Catelli, Didonè, Anastasi e Tagliabue tornano dai prestiti, mentre dall'Inter in prestito arriva l'ex alessandrino Gargioni.

Malgrado l'acquisto del libero nazionale C. Cechi (dal Pensacco) e l'arrivo della «testina d'oro» Ghirardello dal Verona, quella appena conclusa per il Leffe sembra il classico campionato irripetibile.

Le partenze della coppia centrale Boselli-Furlanetto, del regista Cefis e del bomber Inzaghi sono troppo pesanti per essere ininfluenti. Per acquistare diversi giovani promettenti si è speso più di un miliardo, ma ne sono stati incassati oltre due.

Robustissimo attivo di mercato per il Chievo, che ha ceduto a peso d'oro i vari Bassani, Sala e Antonini: gli ottimi Badaloni, Curti e Gori perciò potrebbero anche rimanere. Medesimo discorso vale per la Pro Sesto, che ha incassato oltre un miliardo e mezzo prendendo solo prestiti, e ha ancora nell'organico gente come Mezzanotte, Mandotti, Lo Pinto e Porfido.

Rivoluzione totale ad Alessandria, da dove è praticamente partita una squadra intera: ma gli unici a portare denaro sono stati i terzini Bertotto e Maddè, essendo andata la coppia centrale Tonini-Lenisa al Fiorenzuola per un prezzo di affezione. Per la

difesa sono arrivati dal Chievo Volcan e dall'Inter Saffico (era a Terni), per il centrocampista gli esperti Castagna e Fermanelli; si cerca in attacco una spalla per l'ariete Seroli, dopo il ritorno di Banchelli alla casa madre viola.

A corto di liquidi, la Carrarese ha trovato nei vivai di Fiorentina e Torino ben sei volti nuovi e ha speso parte del ricavato della cessione del nazionale C. Salvaggio prendendo dall'Olbia Fratin e Laghi. Potrà finalmente iniziare anche il mercato della Massese, che dal suo Murgita-Remairone ha ricavato forse meno di quello che sperava (due miliardi in tutto).

Il Palazzuolo continua la politica dei prestiti dalle corregionali di serie A,

mentre le cessioni dei vari Baronchelli, Imberti e Paleni a squadre di Interregionale non hanno davvero furtato granché. Presti a go-go anche al povero Spezia, ultimo dei quali quello del triestino Samsa, arrivato via Milan.

Il mercato delle neopromosse dalla C-2 è stato finora miseramente silenzioso, fatta eccezione per il Fiorenzuola, capace di ricevere dall'Atalanta i prestiti di due giovani promettenti come Viali e (soprattutto) Poloni; ottimo anche il duo del Giorgione, cioè lo stopper Da Rold (un nome che dovrebbe ricordare qualcosa ai tifosi alabardati non giovanissimi) e l'interno Antonello, mentre più prepotenza suscita l'arrivo della coppia alessandrina Toni-

ni-Lenisa, reduce da annata non brillante. Interesse anche per il piacentino Paratici.

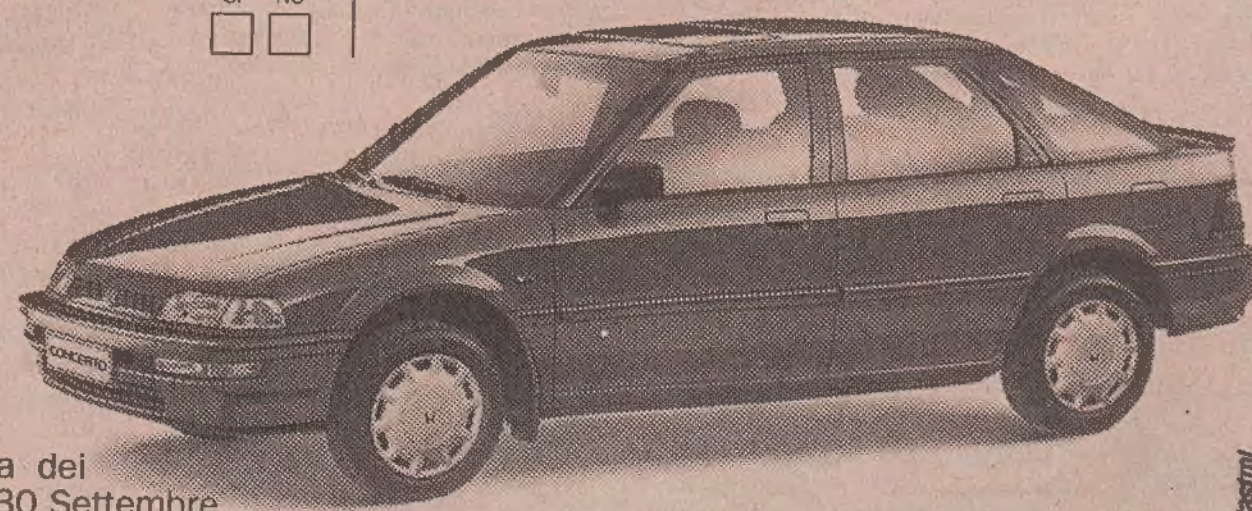
Infine, il mercato della Vis Pesaro continua all'insegna del nessun arrivo e tantissime partenze. Ma circola voce che nel girone A della C1 il posto dei pesaresi dovrebbe venir preso dal Lodigiani Roma, in quanto Pesaro dovrebbe seguire la corregionale S. Benedetto nel girone B. Ora, scherzi a parte, è un fatto che Roma è non solo (di quasi 300 chilometri) a sud di Pesaro, ma anche a sud di Perugia, Terni, della stessa S. Benedetto e financo di Chieti. Per questo è lecito sperare che si tratti proprio di uno scherzo, e non dell'ennesima spiritosa invenzione della Lega di C.

TEST DI CONDIZIONAMENTO

Può la pubblicità condizionare l'uomo? Forse sì, forse no. A voi la risposta.

- 1 Può l'estate essere più lieta se il condizionatore è di serie?
- 2 Può un'auto superaccessoriata essere più sicura se ha antifurto di serie con telecomando per chiusura centralizzata?
- 3 Può un'auto essere più appetibile se ha alzacristalli, sia anteriori che posteriori, e specchietti retrovisori a comando elettrico?
- 4 Può un'auto essere più interessante se ha il tetto apribile elettricamente?

- 5 Può un'auto essere più divertente se ha servosterzo e volante regolabile?
- 6 Può essere utile sapere che quest'auto ha 16 valvole, 1600 c.c., 111 CV. E che questa Honda Concerto costa soltanto 24.400.000* lire?



HONDA
CONCERTO

E' un test di condizionamento a cura dei Concessionari Honda valido fino al 30 Settembre.

*Esclusa imposta provinciale sull'immatricolazione.

CALCIO

ENTRA NEL VIVO IL MERCATO DEGLI ISONTINI, CHE MEDITANO UNA MEZZA RIVOLUZIONE



Pro Gorizia, ora si cambia

LA STAGIONE 1993-94

Ecco i campionati

Le classifiche finali del Campionato di Eccellenza, e di Promozione hanno stabilito le Società che hanno il diritto di richiedere l'iscrizione al Campionato di:

ECCELLENZA
1) A.s. Aquileia, 2) A.s. Cussignacco, 3) S.s. Pontanfreda, 4) A.c. Gemonense, 5) U.s. Grades, 6) U.s. Itala San Marco, 7) A.c. Palmanova, 8) U.s. Porcia, 9) A.s. Ronchi, 10) S.s. Sacilese, 11) A.s. San Canzian, 12) A.c. San Daniele, 13) S.p. San Sergio, 14) A.s. San Luigi V.B., 15) U.s. Sanvitese, 16) S.p. Tomai.

PROMOZIONE
1) Cassa Rurale Staranzano, 2) A.c. Cordenonese, 3) Cordenonese Calcio S.r.l., 4) S.s. Flumignacco, 5) G.s. Fortitudo, 6) A.c. Gonnar, 7) S.s. Juniors, 8) S.s. Juventina, 9) A.s. Lucinico, 10) A.s. Maniago, 11) A.c. Maranese Maruzzella, 12) Monfalcone Calcio S.r.l., 13) U.s. Polcenigo, 14) A.s. Pordenone, 15) C.s. Ponziana, 16) F.c. Primorje, 17) U.s. Pro Fagnana, 18) A.c. Pro Aviano, 19) U.c. Pro Fiumicello, 20) A.c. Pro Fiumicello, 21) A.s. Ruda, 22) S.s. San Giovanni, 23) U.s. 7 Spighe, 24) U.s. Serenissima Pradamano, 25) S.p.a. Cordovado, 26) U.s. Spilimbergo, 27) U.p.c. Tavagnacco, 28) A.s. Tricesimo, 29) U.s. Trivignano, 30) U.s. Valmatosene, 31) A.s. Vivai Coop. Rauscedo, 32) A.c. Zoppola.

1.a CATEGORIA
1) S.p. Aiello, 2) A.s. Azzanese, 3) A.s. Basaldella, 4) U.s. Beardi, 5) A.p. Buiese, 6) A.s. Caneva, 7) A.s. Cesolini, 8) A.p.c. Chions, 9) A.c. Codroipo, 10) A.s. Costalunga, 11) G.r. Bressa Campofornido, 12) U.s. Donatello Olimpia, 13) S.s. Doria, 14) G.s. Edile Adriatica, 15) G.s. Flaibano, 16) S.p. Flambro, 17) S.s. Forziana, 18) S.s. Isonzo S.p., 19) U.s. Isonzo T., 20) U.s. Latitana Ricreativa, 21) A.c. Manzano, 22) A.p. Morsano al Tagliamento, 23) A.s. Mossa, 24) U.s. Muggesana, 25) S.p. Opicina, 26) Fasanese Passons calcio, 27) G.s. Portuale, 28) U.c. Pozzuolo, 29) A.c. Prata, 30) A.s. Pro Romans, 31) U.p. Reaneze, 32) A.c. Risanese, 33) U.s. Rivignano, 34) P.g. Salesiana Don Bosco, 35) S.s. Sangiorgina S.p., 36) A.s. Tagliamento Rignano, 37) U.c. Tolmezzo V.n., 38) A.s. Torre, 39) U.s. Torinese, 40) A.s. Torviscosa, 41) A.c. Union 91, 42) U.s. Valeriano Pinzano, 43) S.p. Varmo, 44) S.s. Vesna, 45) A.c. Villanova, 46) A.s. Villanove, 47) A.s. Zana Rabuiese, 48) S.s. Zarja.

2.a CATEGORIA
1) A.s. Ancona, 2) A.p. Arnesene, 3) A.c. Aurora Pn, 4) S.p. Aurora Bonaquisto, 5) A.c. Azzurra Premariocco, 6) S.p. Bagnaria Arsa, 7) U.s. Bannia, 8) U.s. Barbeano, 9) A.s. Bertoli, 10) S.s. E. Brian, 11) A.s. Budoia, 12) U.s. Buttrio, 13) G.s. Campanelle, 14) A.s. Caporiacco, 15) U.s. Capriva, 16) A.s. Castione, 17) Centro Giovanile studenti, 18) C.a.r. Ciconico, 19) S.s. Ciseris, 20) A.c. Cividalese, 21) F.c. Chiarbola, 22) G.s. Chiavris, 23) A.c. Colloredo M.a., 24) C.g. Colugna, 25) A.s. Corno, 26) U.p. Diana, 27) U.c. Fanna Cavasso, 28) A.r. Fincantieri, 30) A.s. Fogliano, 31) A.s. Fossalon, 32) A.c. Futura, 33) U.s. Gaglianico, 34) S.s. Gaja, 35) A.p. Junior Aurisina, 36) F.c. Kras, 37) U.s. Lavarinense, 38) A.p. Lignano, 39) U.s. Liventina, 40) A.s. Manesane, 41) A.s. Maniaghiere, 42) U.s. Media Vivai Rudin, 43) A.s. Meduzza, 44) S.s. Merito Don Bosco, 45) A.s. Montebellina, 46) F.c. Moraro, 47) S.s. Morsano, 48) A.s. Natisone, 49) Olimpia Calcio Cantrisa T.s., 50) A.s. Orsenico superiore, 51) A.c. Pagnacco, 52) U.s. Palazzo, 53) S.s. Piedimonte, 54) A.s. Poggio, 55) S.s. Porpetto, 56) A.s. Primorec, 57) A.s. Pro Farra, 58) A.s. Pro Osoppo, 59) A.c. Ragogna, 60) Pol. Rive D'Arco, 61) U.s. Riviera, 62) A.s. Rizzzi, 63) U.s. Roianese, 64) G.s. Romana, 65) U.s. Romans, 66) S.s. Ronchi, 67) U.s. Sangiorgina, 68) U.s. Sangiovanese, 70) A.s. San Gortardo, 71) A.c. San Leonardo, 72) Pol. San Lorenzo, 73) U.s. San Lorenzo, 74) A.c. San Marco Sistiana, 75) A.s. Santamaria, 76) U.s. Sant'Andrea, 78) A.c. San Vito al Torre, 79) A.s. Sarone, 80) U.s. Savogianese pov., 81) S.s. Sovodnje, 82) A.s. Strassoldo, 83) U.s. Talmassons, 84) U.s. Tarcentina, 85) Pol. Teor, 86) A.s. Terzo Calcio, 87) S.s. Tilaventina, 88) A.c. Travesio, 89) U.s. Union Nogaredo Faugn, 90) U.s. Valvasone A.s.m., 91) Pol. Venzone, 92) A.s. Vi. Ba. Te., 93) U.s. Vigonovo Ranzano, 94) S.s. Villesse, 95) A.c. Virtus Roveredo, 96) G.s. Vinale.

GORIZIA — Verrà conclusa domani mattina la prima trattativa della Pro Gorizia. La squadra isontina ha, infatti, già fissato l'appuntamento con i dirigenti del Ruda per firmare la cessione della punta Massimiliano Bertossi, l'anno scorso in prestito al San Canzian. Bertossi si è fatto notare nel corso della stagione meritandosi la convocazione per la rappresentativa regionale dove faceva coppia con in attacco il goriziano Fadi.

Per il giocatore, che non entrava nei piani della Pro Gorizia, erano giunte numerose richieste ma alla fine, salvo sorprese dell'ultima ora, è stato il Ruda ad aver la meglio sugli altri concorrenti.

Pronto a fare le valigie è anche il giovane difensore centrale Daniele Canciani. Il giocatore, che nel passato era stato convocato dalla nazionale dilettanti Under 18, è partito per il primorje.

Questa circostanza gli avrebbe impedito di allenarsi regolarmente con la Pro, che svolge la sua preparazione alla pomeriggia, e perciò la società goriziana ha deciso di trovargli una sistemazione in un'altra squadra dove possa trovare sufficiente spazio e quindi maturare un po' d'esperienza.

La notizia della sua disponibilità ha scatenato una specie di bagarre tra la Juventus e il Lucinico entrambe interessate al giocatore.

Difficile dire chi alla fine riuscirà a spuntarla anche se per il momento sembra favorita la Juventus che milita nel campionato di promozione e che punta ad allestire una squadra in grado di vincere il campionato.

Sono anche sul piano di partenza Mitia Bizai



Costantini e Cortiula

e Massimo Goriup due giovani molto interessanti e che hanno già avuto qualche esperienza nel campionato interregionale degli stagioni fa. La Pro ha, inoltre, concluso il trasferimento del mediano Italo Bertolotto alla Buiese.

Il centrocampista è stato ceduto malvolentieri dalla Pro Gorizia ma, avendo iniziato a lavorare in una ditta assieme ai fratelli, non poteva in nessun modo assicurare la sua presenza agli allenamenti. La squadra goriziana anche per venire incontro alla sua voglia di continuare a giocare ha accettato l'offerta fatta dalla Buiese.

Numerose richieste sono giunte in società per il giovane difensore Massimiliano Spangher, uno dei punti di forza della formazione Under 18.

Per lui si sono mosse diverse società dell'isontino tra le quali Savogna, Capriva, San Lorenzo e Cudax. Men-

tre sul piano delle cessioni le manovre della società iniziano ad avere un quadro preciso netto è ancora da delineare per quanto riguarda i nuovi arrivi. Bisogna dire che un po' la situazione è legata alle decisioni se continuare o meno a giocare del libero Urdich e di Costantini, la scorsa stagione giocatore chiave della formazione biancazzurra. Mentre per il primo la situazione è legata al fatto di trovare o meno un lavoro in zona per l'ex alabardato sembrano essere rientrate le sue decisioni di appendere le scarpe di calcio al chiodo. E' bastato poco, dopo alcune settimane di riposo la voglia di tornare a giocare è tornata prepotentemente alla ribalta. Ad animarlo il desiderio di poter dare ancora qualcosa alla Pro Gorizia di cui sta diventando il primo tifoso.

La Pro Gorizia ad ogni modo sta continuando a trattare il goriziano Lorenzo Sellan, lo scorso campionato nelle file del Palmanova. Le due parti sembrano essere abbastanza vicine a un accordo che potrebbe concludersi già entro la fine della settimana. Nello stesso periodo dovrebbe anche in porto andare una maxi trattativa con la Triestina per il trasferimento a Gorizia di tre giocatori molto interessanti. Un centrocampista, una punta e un difensore che verrebbero mandati nel capoluogo isontino per farsi le ossa.

Sui nomi di questi giocatori la società goriziana mantiene uno stretto riserbo per evitare che qualche terzo incomodo possa intervenire e mandare tutto a monte. La Pro Gorizia è anche sulle piste del giovane gradiscano Peroni.

Antonio Gaier

RISOLTA LA CRISI CHE TRAVAGLIAVA I "SEGGIOLAI"

Manzanese, Sabot presidente

Con l'elezione del nuovo presidente Vinicio Sabot, giovane imprenditore della zona «sedai» si è risolta la crisi che travagliava l'Us Manzanese. Il momento critico per le sorti del calcio arancione che rischiava di compromettere il futuro dei seggiolai fortunatamente è durato solo una decina di giorni, sarebbe stato sicuramente un guaio irrimediabile se la crisi non avesse avuto un immediato sbocco poiché capitata proprio nel periodo nel quale i dirigenti erano protesi a gettare le basi per il prossimo campionato. Il buon senso però ha prevalso. Val la pena ricordare che l'anomala situazione era nata nel corso dell'annuale assemblea di giugno, scoppiata con le impreviste dimissioni di Dante Birri, che da tre anni era al timone del sodalizio. In quel giorno nessuno dei presenti avrebbe immaginato degli insindacabili dell'ex presidente. La sua rinuncia è giunta come un fulmine a ciel sereno, dopo un brillante torneo nel

quale Dilettanti e con un bilancio chiuso in parità. I dirigenti del vecchio consiglio però, e tra questi il vice Edy Fabris e Ermete Spassun, non hanno tardato e si sono subito affacciati per ricomporre le strutture della nuova società sfociata con la nomina del manzanese Vinicio Sabot, appena 38 anni alla presidenza del grande sodalizio arancione. «Per me è motivo di orgoglio vedere le redini di questa prestigiosa società», ha detto Sabot, cercherà poi di adoperarsi al massimo per mantenere la squadra arancione sui livelli dello scorso campionato, un traguardo che penso di raggiungere con la collaborazione di tutti i dirigenti, giocatori e sportivi». Rinnovato il vertice il sodalizio Manzanese ha subito riconfermato il tecnico Agostino Boetto, come squadra l'intellettualità rimarrà pressoché quella della scorsa stagione rinforzata probabilmente da uno o due elementi di provata esperienza, che la società

sta già esplorando anche in campo professionistico, al momento però c'è un problema da risolvere, e questo riguarda Stacul, avuto dalla Pro Gorizia l'anno scorso, su questo tutto si saprà dopo l'incontro con il presidente isontino Vossca, con i dirigenti arancione di questa sera. Il principale motivo del calcio mercato è però rivolto alla linea verde, in quanto le nuove regole federali impongono la presenza in campo di tre elementi della classe 1975, la società Manzanese aveva già intrapreso trattative con più club per ingaggiare dei giovani, non solo per rinforzare l'under 18 nazionali, ma anche per completare il team della prima squadra, atleti che andranno a fare compagnia ai vari Braida, Capello, Bon e Vossca. Trattative sospese poi per la crisi di due settimane fa e ora riprese per cui già nella corrente settimana si conosceranno i nominativi dei nuovi arrivi.

Timo Venturini

IL SEVEGLIANO SI MUOVE IN VISTA DEL RADUNO

Tesser punta sui giovani talenti

Si avvicina la fine delle vacanze per gli appartenenti al mondo calcistico, tecnici e giocatori, e anche per il Sevegliano in raduno, previsto per giovedì 22 è ormai alle porte. Nel frattempo sta prendendo corpo la formazione che dovrà partecipare alla sua quarta avventura nel campionato nazionale Dilettanti. Considerate le tre giornate partenze e la novità di tre giocatori under 18 da schierare in campo, la formazione dovrà avere un volto in buona parte rinnovato. E ad ammodernare questo volto stanno lavorando il presidente Vidal e il ds Nicoletto per dare ad esso migliori fattezze.

A parte Toffolo, con Drigo e Marchis, in altalena tra Venezia e Trieste, al loro posto sono in predicato di vestire la maglia gialloblù dell'esperto Cortiula, che già lo scorso anno ha fatto parte della rosa del Sevegliano disputando anche due partite, e il goleador Trombetta della Pistoiese, squadra vincitrice del girone B della serie C2. «Ci sono buone probabilità di averlo a Sevegliano», dice Nicoletto, «perché ha manifestato, tra l'altro, il desiderio di tornare in Friuli». Que-

sto per quanto riguarda i ruoli chiave del portiere e della punta anche se altre trattative sono, comunque, in corso.

Ma il problema più importante di questa campagna acquisti resta quello degli under 18 che tanta importanza avranno nel prossimo torneo. Tesser, allenatore gialloblù, prima delle vacanze affermò che era necessario poter contare su 6-7 elementi che dessero ampie garanzie e questo è ora il nodo che la società sta sciogliendo. «Servono validi giocatori, come richiesto da Tesser», conferma Nicoletto, «e abbiamo inquadriati gli obiettivi». Il primo è quello di Battistella proveniente dalle formazioni giovanili dell'Udinese, che verrà a Sevegliano ad assaggiare terreni e taccuini dal campionato nazionale Dilettanti, gli altri sono tre giovani della Sangiorgina che lo scorso campionato hanno giocato nel girone C di Prima categoria. I nomi: Favale, Grop e Paolini. Il primo, libero di ruolo è considerato una sicura promessa; i punte, gli altri due, avranno possibilità alla scuola di Tesser e con la regia di Milano, di dimostrare il loro talento e il loro valore.

Mancano ancora una paio di nomi e poi la questione, per quest'anno, potrà considerarsi conclusa. Ma un altro problema si profila all'orizzonte per il Sevegliano: è quello legato al servizio militare di De Marchi e, prossimamente, a quello di Tirelli. E' indubbio che, anche se in zona di due non avranno la possibilità di allenarsi con continuità soprattutto di pomeriggio, con i giocatori di squadra è argomento che bisognerà affrontare per non creare turbative. Infine su Rella sembra abbia posato gli occhi la Miranese che sta cercando di mettere le mani sul hondo centrocampista.

Questa la carne al fuoco in casa seveglianese. Intanto è attesa la composizione dei gironi. Considerate le squadre declassate dalla C2, nessuna retrocessa sarà insieme al Sevegliano; ci sarà un probabile ritorno al girone di sole formazioni del Triveneto per motivi economici e per poter consentire almeno una promozione alla serie superiore di una società di dette regioni, lo scorso campionato scarsamente rappresentata. Sono in corso le verifiche dei requisiti.

Alberto Landi

AGLI ARCHIVI LA COPPA SAN GIOVANNI, E' TEMPO DI STATISTICHE

Un torneo che ormai vuol dire qualità

Dai vincitori del Mediagest ai militari, le cifre di una manifestazione riuscitissima

Anche la decima edizione della Coppa San Giovanni ha chiuso i battenti. La più importante manifestazione di calcio a sette della nostra città, è così passata agli archivi. Come sempre, ed è ormai inutile continuare a tessere lodi dell'organizzazione che sorprenderebbe solo se qualcosa non andasse troppo bene, il bilancio è ottimo. Rispetto alle annate precedenti, quando il programma delle gare era più sostanzioso grazie alla partecipazione degli Amatori, delle donne e dei più piccoli, il pubblico non è mancato, ma anzi ha fatto seguire una crescita costante a seconda logicamente dello scorrere delle giornate.

Il livello qualitativo dei giocatori, poi, si può tranquillamente dire che è stato tra i più alti, visti i nomi di spicco che vi hanno partecipato, provenienti sia dalla Slovenia, che da altre province della nostra regione. Se qualche partita ha invece tradito le attese questo è dovuto all'importanza che il torneo ha e che fa crescere la tensione negli atleti, incapaci in certe occasioni di esprimersi come sanno.

A vincere è risultato il Mediagest di paron Pozzecco e gloria quindi a loro. Adesso per un anno i vari Ispro, Miclauch, Gandolfo, Vaccaro e compagnia, potranno sfottere i loro colleghi, magari già usciti al primo turno. I ragazzi con le stellette, sconfitti nella finalissima non possono di certo lamentarsi visto che gli avversari erano di tutto rispetto. Peccato che neanche in

questa occasione non siano riusciti a portarsi a casa la coppa del primo posto. Il loro primario obiettivo resta però il torneo nazionale di calcio a cinque tra i vari raggruppamenti militari, e la squadra di Coricetti e Tritto della regione Nord-Est ha i numeri per ben figurare.

A Ventura, presidente della società rossonera e a capo di quel simpatico manipolo di volontari che ha rifocillato gli appassionati accorsi sul rettangolo di viale Sanzio, abbiamo chiesto cosa pensasse lui delle squadre partecipanti. «Secondo me — dice Spartaco — il livello è stato elevato. Se c'era una formazione che mi aveva impressionato questa era «I sanitari Braico», che vedevo dopo le qualificazioni in finali con la «Pizzeria 2000». Certo se poi il risultato del campo è stato diverso è perché, come tutti sanno, nel calcio ci sono vari fattori che incidono nello svolgimento delle gare, come gli infortuni, il nervosismo, e la tensione che sono comuni alle cause che determinano le sorprese di questo sport».

A margine del colloquio, visto che il presidente ha fatto finta di dimenticare, segnaliamo che si è svolta anche la sfida tra gli organizzatori e una rappresentativa del nostro quotidiano. Il punteggio finale non lo mettiamo, sia per non infierire troppo sui nostri, volentieri avversari, sia per l'ospitalità ricevuta nel dopopartita, ma il divario era abissale. Si sa che solo che «Il Piccolo» ha

stravinto.

Le premiazioni di questa edizione sono state come al solito munifiche e hanno reso felici i seguenti giocatori. La squadra ideale per il comitato promotore del torneo è risultata composta da Ramanelli (Pizzeria Braico), Pelizzaro (Comando militare), Depangher (Sanitari Braico), Peresson (Sanitari Braico), Ispro (Mediagest), Tracanello (Pizzeria 2000), Cernelli (Italspazio). Il cannone di stato Tracanello con otto reti, seguito da due golzezzate da Ispro, Miclauch e Sorrentino.

Un riconoscimento speciale, dedicato alla memoria del maestro Giordano Ulicigrai, ex giocatore dell'Unione ed ex allenatore delle giovanili alabardate sangiovanine, è stato dato come atleta più promettente a Marco Depangher. A margine di ciò c'è stato anche il referendum proposto dal nostro giornale. Il sette più votato, che verrà premiato in una serata speciale che successivamente sarà comunicata agli interessati, è stato il seguente: Canziani (Coop. Gamma 215 voti), Vignali (Italspazio 286), Cornacchi (Coop. Gamma 201), Monticolo (Coop. Gamma 183), Bibalo (Sanitari Braico 156), Grando (Coop. Gamma 150), Suffi (Coop. Gamma 143). A ruota di questi hanno avuto più voti: Uest 140, Zucco 113, Mantovani 102, Granieri 96, Rossi 95, Robert 93, Cocianich 79, Depangher 67. E dopo questa indagine di numeri si comincia già ora a pensare all'undicesima edizione.

Paris Lippi

DILETTANTI / MERCATO

Le ambizioni della Roianese

Spente le luci di San Giovanni, il calcio giocato va momentaneamente in disparte, per lasciare spazio a quello parlato. I presidenti e i direttori sportivi delle società dilettantistiche, accompagnate le famiglie nei luoghi di villeggiatura, sono infatti rimasti in città per ridisegnare gli organici che dovranno portare, secondo le loro intenzioni, a campionati che si concluderanno con le dovute promozioni. Di contrattazioni vere e proprie comunque non è che ce ne siano poi moltissime, anche perché la crisi è forte ed è preferibile trovare nei settori giovanili le forze utili per rafforzare le squadre.

Una società che si sta muovendo alacremente sul mercato e che se dovesse portare a termine le contrattazioni iniziate, sarebbe una candidata a vincere il suo campionato di seconda categoria al suo Roianese. Proprio al suo vicepresidente Adriatico è stato chiesto lumi sui movimenti.

Allora Roianese cosa c'è di vero sui nomi che si vociferano che verranno alla vostra corte? «Qualcosa sicuramente bolle in pentola, ma di concreto ancora non c'è niente. Il nostro nuovo direttore sportivo, Romano Vascotto, ex presidente del Nazario, si sta dando da fare moltissimo. Il fatto che voglia riprendere alcune rivincite nei confronti dell'ambiente, lo spinge ad attivarsi e se tutto andrà in porto come speriamo, avremo una signora squadra. Il bom-

ber Miclauch dovrebbe essere nostro, e questo è un ottimo passo avanti. In più il blocco portieri dell'Opicina, composto dai due fratelli Sestari, Favretto, Sgar, Gurner e Milej dovrebbe venire da noi, completando una rosa che dovrebbe essere fortissima. Beorchia — è sempre Fragiachio che parla — rimarrà il nostro confermatissimo allenatore».

E' vero che c'è molta calma in giro?

«Sì il mercato è abbastanza tranquillo, naturalmente perché soldi in giro non ce ne sono. In più se si guarda bene i nomi che girano sono sempre quelli da vari anni a questa parte, a causa evidentemente di una carenza di bravi giocatori».

Si conclude così lo scambio di battute con il dirigente bianconero, anche se occorre una precisazione da parte nostra. Infatti l'arrivo degli atleti dell'Opicina non è così sicuro. L'altri anno al tempo della fusione delle squadre dell'altipiano, ai vari giocatori del Supercliff che passeranno in blocco alla società del presidente Colotti, fu promesso per la prossima stagione il cartellino gratuito. Ora pare che tutto ciò non fili più liscio come preventivato, a causa delle richieste finanziarie dei gialloblù proprio per questi ragazzi.

Radio mercato dagli altri fronti dà il forte Rossetti, l'altri anno alla Stock, in preda di passare al Campanello. Lo Zaulo dovrebbe riuscire finalmen-

te a tesserare lo slavo Radovanovic, mentre Ramani è sempre più vicino alla Stock, ma come giocatore. Vatta è il nuovo allenatore del Centro Giovanile studenti e Milocco è sempre in preda per la panchina del San Sergio. Braico del San Giovanni può andare al Primorje, Busetti, dopo un anno di Coppa Trieste, è attirato dalle offerte dell'Edile Adriatica e Marchis, dopo un anno di inattività con il Ponziana, forse ha trovato un accordo con il Ronchi. Anche De Michele è in procinto di cambiare aria e lasciato lo Zaria, il prossimo anno in mano a Bidussi, può finire assieme agli ex colleghi della Triestina. Beretti di due anni fa, Vatta, Radin e Podrecca, all'Italia San Marco.

Dalla sponda del San Luigi Vival Busà c'è molto fumo ma di concreto ancora nulla. Sono aperte le trattative per portare alla corte di Palcini il forte difensore Ardizon e si tratta per confermare l'attimo Cernelli.

Preziosi, l'altri anno in prestito allo Zaria, è sul mercato, come anche Parovel e il portiere Anello, ex rossonero. Il Sant'Andrea vuole riconfermare Pressel e Ricci, mentre ci sono offerte per Rebec della Muggesana per Stefano Bisani e Ponziana. Il tuttofare Portuale e Gaia, ma quest'ultima pare in vantaggio. Con il passare dei giorni alcune di queste voci dovrebbero diventare definitive.

Paris Lippi

CON LIPTON ICE TEA SCATTANO I REGALI KODAK.

Bastano 3 prove d'acquisto, cogli l'occasione! Per vincere i regali Kodak ritaglia le prove d'acquisto da queste confezioni di Lipton Ice Tea: buste da gr. 90, brick da 20 cl. e da 1 litro, bottiglie da 2 litri e da mezzo litro. Incollale sull'apposita cartolina che trovi presso il tuo negoziante o spediscile in busta chiusa entro il 30.09.1993 a: Concorso "Scatta l'estate Lipton Ice Tea" c/o CSM Casella

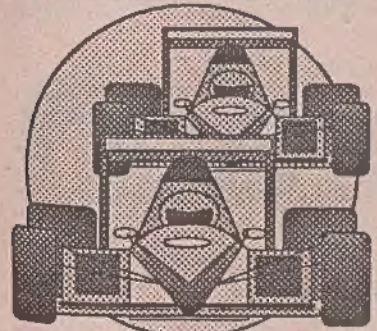
Postale 123 20187 Segrate (MI). In questo modo parteciperai ogni mese, da giugno a settembre, all'estrazione di 1000 macchine fotografiche Kodak Fun Aquatic e 9000 Kodak Fun per un totale di 42.000 premi complessivi. Fai presto! Più sei rapido, più occasioni avrai di vincere. Il regolamento completo è sull'apposita cartolina di partecipazione. Per ulteriori informazioni telefona al numero: 02/66028789.

IL PICCOLO

Abbonamenti: 1993/94: 12.000 lire (iva inclusa). 1994/95: 14.000 lire (iva inclusa). 1995/96: 16.000 lire (iva inclusa). 1996/97: 18.000 lire (iva inclusa). 1997/98: 20.000 lire (iva inclusa). 1998/99: 22.000 lire (iva inclusa). 1999/00: 24.000 lire (iva inclusa). 2000/01: 26.000 lire (iva inclusa). 2001/02: 28.000 lire (iva inclusa). 2002/03: 30.000 lire (iva inclusa). 2003/04: 32.000 lire (iva inclusa). 2004/05: 34.000 lire (iva inclusa). 2005/06: 36.000 lire (iva inclusa). 2006/07: 38.000 lire (iva inclusa). 2007/08: 40.000 lire (iva inclusa). 2008/09: 42.000 lire (iva inclusa). 2009/10: 44.000 lire (iva inclusa). 2010/11: 46.000 lire (iva inclusa). 2011/12: 48.000 lire (iva inclusa). 2012/13: 50.000 lire (iva inclusa). 2013/14: 52.000 lire (iva inclusa). 2014/15: 54.000 lire (iva inclusa). 2015/16: 56.000 lire (iva inclusa). 2016/17: 58.000 lire (iva inclusa). 2017/18: 60.000 lire (iva inclusa). 2018/19: 62.000 lire (iva inclusa). 2019/20: 64.000 lire (iva inclusa). 2020/21: 66.000 lire (iva inclusa). 2021/22: 68.000 lire (iva inclusa). 2022/23: 70.000 lire (iva inclusa). 2023/24: 72.000 lire (iva inclusa). 2024/25: 74.000 lire (iva inclusa). 2025/26: 76.000 lire (iva inclusa). 2026/27: 78.000 lire (iva inclusa). 2027/28: 80.000 lire (iva inclusa). 2028/29: 82.000 lire (iva inclusa). 2029/30: 84.000 lire (iva inclusa). 2030/31: 86.000 lire (iva inclusa). 2031/32: 88.000 lire (iva inclusa). 2032/33: 90.000 lire (iva inclusa). 2033/34: 92.000 lire (iva inclusa). 2034/35: 94.000 lire (iva inclusa). 2035/36: 96.000 lire (iva inclusa). 2036/37: 98.000 lire (iva inclusa). 2037/38: 100.000 lire (iva inclusa). 2038/39: 102.000 lire (iva inclusa). 2039/40: 104.000 lire (iva inclusa). 2040/41: 106.000 lire (iva inclusa). 2041/42: 108.000 lire (iva inclusa). 2042/43: 110.000 lire (iva inclusa). 2043/44: 112.000 lire (iva inclusa). 2044/45: 114.000 lire (iva inclusa). 2045/46: 116.000 lire (iva inclusa). 2046/47: 118.000 lire (iva inclusa). 2047/48: 120.000 lire (iva inclusa). 2048/49: 122.000 lire (iva inclusa). 2049/50: 124.000 lire (iva inclusa). 2050/51: 126.000 lire (iva inclusa). 2051/52: 128.000 lire (iva inclusa). 2052/53: 130.000 lire (iva inclusa). 2053/54: 132.000 lire (iva inclusa). 2054/55: 134.000 lire (iva inclusa). 2055/56: 136.000 lire (iva inclusa). 2056/57: 138.000 lire (iva inclusa). 2057/58: 140.000 lire (iva inclusa). 2058/59: 142.000 lire (iva inclusa). 2059/60: 144.000 lire (iva inclusa). 2060/61: 146.000 lire (iva inclusa). 2061/62: 148.000 lire (iva inclusa). 2062/63: 150.000 lire (iva inclusa). 2063/64: 152.000 lire (iva inclusa). 2064/65: 154.000 lire (iva inclusa). 2065/66: 156.000 lire (iva inclusa). 2066/67: 158.000 lire (iva inclusa). 2067/68: 160.000 lire (iva inclusa). 2068/69: 162.000 lire (iva inclusa). 2069/70: 164.000 lire (iva inclusa). 2070/71: 166.000 lire (iva inclusa). 2071/72: 168.000 lire (iva inclusa). 2072/73: 170.000 lire (iva inclusa). 2073/74: 172.000 lire (iva inclusa). 2074/75: 174.000 lire (iva inclusa). 2075/76: 176.000 lire (iva inclusa). 2076/77: 178.000 lire (iva inclusa). 2077/78: 180.000 lire (iva inclusa). 2078/79: 182.000 lire (iva inclusa). 2079/80: 184.000 lire (iva inclusa). 2080/81: 186.000 lire (iva inclusa). 2081/82: 188.000 lire (iva inclusa). 2082/83: 190.000 lire (iva inclusa). 2083/84: 192.000 lire (iva inclusa). 2084/85: 194.000 lire (iva inclusa). 2085/86: 196.000 lire (iva inclusa). 2086/87: 198.000 lire (iva inclusa). 2087/88: 200.000 lire (iva inclusa). 2088/89: 202.000 lire (iva inclusa). 2089/90: 204.000 lire (iva inclusa). 2090/91: 206.000 lire (iva inclusa). 2091/92: 208.000 lire (iva inclusa). 2092/93: 210.000 lire (iva inclusa). 2093/94: 212.000 lire (iva inclusa). 2094/95: 214.000 lire (iva inclusa). 2095/96: 216.000 lire (iva inclusa). 2096/97: 218.000 lire (iva inclusa). 2097/98: 220.000 lire (iva inclusa). 2098/99: 222.000 lire (iva inclusa). 2099/00: 224.000 lire (iva inclusa). 2100/01: 226.000 lire (iva inclusa). 2101/02: 228.000 lire (iva inclusa). 2102/03: 230.000 lire (iva inclusa). 2103/04: 232.000 lire (iva inclusa). 2104/05: 234.000 lire (iva inclusa). 2105/06: 236.000 lire (iva inclusa). 2106/07: 238.000 lire (iva inclusa). 2107/08: 240.000 lire (iva inclusa). 2108/09: 242.000 lire (iva inclusa). 2109/10: 244.000 lire (iva inclusa). 2110/11: 246.000 lire (iva inclusa). 2111/12: 248.000 lire (iva inclusa). 2112/13: 250.000 lire (iva inclusa). 2113/14: 252.000 lire (iva inclusa). 2114/15: 254.000 lire (iva inclusa). 2115/16: 256.000 lire (iva inclusa). 2116/17: 258.000 lire (iva inclusa). 2117/18: 260.000 lire (iva inclusa). 2118/19: 262.000 lire (iva inclusa). 2119/20: 264.000 lire (iva inclusa). 2120/21: 266.000 lire (iva inclusa). 2121/22: 268.000 lire (iva inclusa). 2122/23: 270.000 lire (

FORMULA 1

AUTOMOBILISMO / GP DI GRAN BRETAGNA



GP INGHILTERRA

Gran duello con Senna

SILVERSTONE (Inghilterra) — Cinquantesima vittoria in Formula Uno per Alain Prost, che aggiudicandosi il Gran premio d'Inghilterra ha ampliato il suo margine di vantaggio nella classifica piloti. Il campione della Williams è passato in testa al 42.º giro, quando il suo compagno di squadra Damon Hill, che poco prima aveva stabilito il record sul giro, ha dovuto fermarsi per un'avaria al motore. Da quel momento in poi Prost ha dovuto preoccuparsi soltanto del tedesco Michael Schumacher (Benetton Ford), che quando mancavano dieci giri alla conclusione della corsa aveva ridotto il suo ritardo a 3,40 secondi. Ma alla fine Prost, tre volte campione del mondo, ha tagliato il traguardo con 7,66 secondi di vantaggio.

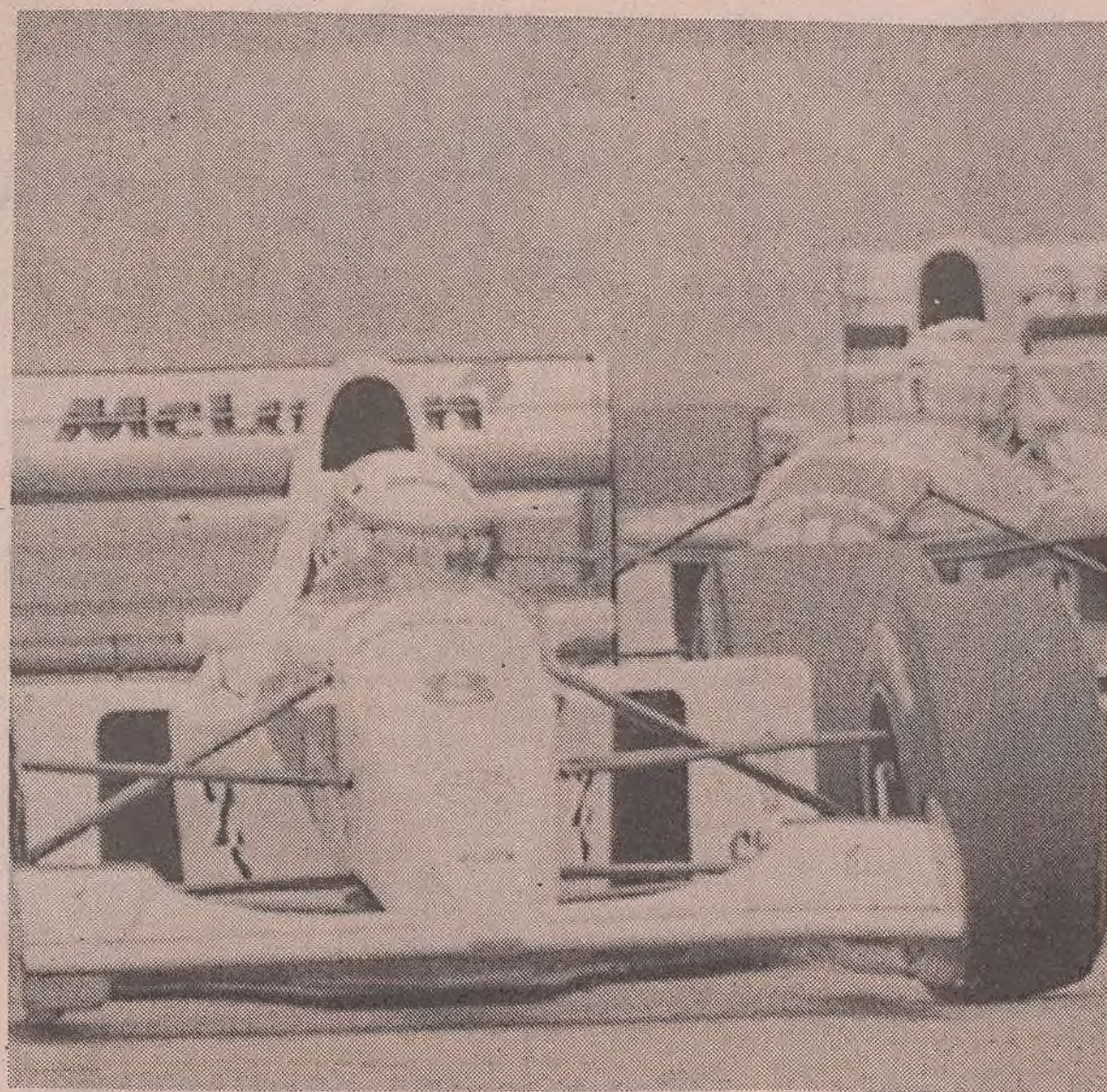
Ayrton Senna (McLaren Ford), avviato a conquistare il terzo posto, è finito quinto alle spalle di Riccardo Patrese (Benetton Ford) e John Herbert (Lotus Ford). Prost, che dall'inizio della stagione ha vinto sei Gran premi, ha ora 67 punti in classifica, 20 in più di Senna.

Ordine d'arrivo: 1. Alain Prost, Francia, Williams-Renault, 1.28, 38, 189 (media di 216,030 km/h); 2. Michael Schumacher, Germania, Benetton Ford, 4.7.660; 3. Riccardo Patrese, Italia, Benetton Ford, 1.17.482; 4. John Herbert, G.B., Lotus Ford, 1.18.407; 5. Ayrton Senna, Brasile, McLaren Ford, 1.19.100; 6. Derek Warwick, G.B., Footwork-Mugen-Honda, 1.20.100; 7. Mark Blundell, G.B., Ligier Renault, 1.20.100; 8. J. J. Lehto, Finlandia, Sauber, 1.20.100; 9. Jean Alesi, Francia, Ferrari, 1.20.100; 10. Rubens Barrichello, Brasile, Jordan, 1.20.100; 11. Philippe Alliot, Francia, Lar-

rouse Lamborghini, 2.41.12; Christian Fittipaldi, Brasile, Minardi Ford, 2.41.12; 13. Ukyo Katayama, Giappone, Tyrrell Yamaha, 2.41.12; 14. Martin Brundle, G.B., Ligier Renault, 2.41.12; 15. Andrea De Cesaris, Italia, Tyrrell, 2.41.12; 16. Damon Hill, G.B., Williams Renault, 2.41.12; 17. Alessandro Zanardi, Italia, Lotus Ford, 2.41.12; 18. Thierry Boutsen, Belgio, Jordan Hart, 2.41.12; 19. Luca Badoer, Italia, Bms Lola Ferrari, 2.41.12; 20. Pierluigi Martini, Italia, Minardi, 2.41.12; 21. Karl Wendlinger, Austria, Sauber, 2.41.12; 22. Gerhard Berger, Austria, Ferrari, 2.41.12; 23. Aguri Suzuki, Giappone, Footwork-Mugen-Honda, 2.41.12; 24. Michael Andretti, Usa, McLaren Ford, non ha ultimato il primo giro; Eric Comas, Francia, Larrouse Lamborghini, non è partito.

Classifica piloti: 1. Alain Prost, Francia, 67 punti; 2. Ayrton Senna, Brasile, 47; 3. Michael Schumacher, Germania, 32; 4. Damon Hill, G.B., 28; 5. Martin Brundle, G.B., 9; Riccardo Patrese, Italia, 9; 7. Johnny Herbert, G.B., 9; 8. Mark Blundell, G.B., 6; 9. Jyrki Lehto, Finlandia, 5; 11. Gerhard Berger, Austria, 5; 12. Jean Alesi, Francia, 4; 13. Michael Andretti, Usa, 3; 14. Philippe Alliot, Francia, 2; 15. Fabrizio Barbazza, Italia, 2; 16. Alessandro Zanardi, Italia, 1; Karl Wendlinger, Austria, 1; Derek Warwick, G.B., 1.

Classifica marche: 1. Williams-Renault 95 punti; 2. McLaren-Ford 50; 3. Benetton-Ford 39; 4. Ligier-Renault 15; 5. Lotus-Ford 10; 6. Ferrari 8; Sauber 6; 8. Larrouse-Lamborghini 2; 10. Footwork-Mugen 1.



Alain Prost ha vinto il Gp di Gran Bretagna, gran duello con Senna.

SILVERSTONE — Una vittoria annunciata per Alain Prost nel Gp di Gran Bretagna. Ma una vittoria che si è rivelata più difficile del previsto e ha appannato un poco la gioia del campione francese che ieri avrebbe voluto festeggiare con maggiore entusiasmo il suo cinquantimo successo in un Gp di F1. Prost ha sbagliato la partenza ed è stato subito superato dal suo compagno di scuderia Damon Hill e da Senna. Ne sono seguiti dieci minuti di gara altamente spettacolari, come da anni non ce n'erano più, dall'epoca in cui Senna e Prost erano compagni di squadra alla McLaren. Prost ha impiegato sei giri per riuscire a superare Senna che ha tirato probabilmente più di quanto gli fosse tecnicamente consentito e ha consumato in quei sei giri quel tanto di benzina in più che gli è poi mancata nell'ultimo giro.

Ma, una volta superato Senna, è stato arduo per Prost riacciuffare il suo compagno Hill il quale non sembrava affatto intenzionato a rallentare e a fargli vincere in serenità

questa corsa. Neppure le soste per il cambio gomme hanno permesso a Prost di recuperare i pochi secondi che lo dividevano da Hill. Al 37.º, dei 58 giri previsti, il colpo di scena. A causa di una vettura rimasta ferma in posizione pericolosa, i commissari hanno deciso di far entrare in pista la «Safety car». E' stato disposto il rallentamento di tutti i concorrenti, con divieto di sorpasso e, quando la macchina che intralciava la corsa è stata rimossa, nuova partenza volante dietro la «Safety car». Hill in testa, Prost alle sue spalle, poi Schumacher e Senna. Hill ha accelerato per riallungare le distanze ma al 41.º giro dal suo motore si sono alzate prima una fumata, poi una fiammata e quindi la nube bianca dell'estintore. Fermatosi Hill, non ci sono stati più ostacoli tra Prost e il suo 50.º appuntamento con la bandiera a scacchi.

A quel punto, si è accesa alle sue spalle, con Schumacher che si è avvicinato a Prost fino a tre secondi e Senna che s'è fermato all'ultimo giro, la lotta tra Benetton e McLa-

ren dotate dell'identico motore. Una lotta che si è risolta largamente a favore della Benetton.

Per le due Ferrari il Gp di Gran Bretagna è stato un calvario. Gerhard Berger è partito con la vettura che non andava bene e si è fermato al 10.º giro, mentre era in 13.ª posizione. Jean Alesi ha continuato fino in fondo ma è stato largamente doppiato e viaggiava con tempi lenti. Un disastro tecnico che sarà esaminato oggi alle 11 a Maranello dal nuovo direttore Jean Todt con tutti gli altri tecnici della scuderia. Riccardo Patrese è stato autore di una bellissima gara che lo ha visto salire sul podio in terza posizione. Patrese è anche l'unico dei piloti italiani, gli altri si sono tutti ritirati, a figurare nell'ordine d'arrivo.

«Appena ho tagliato il traguardo — racconta Alain Prost — non ho pensato alla mia 50.ª vittoria, alla mia carriera, ma poi appena salito sul podio e anche dopo ogni tanto mi apparivano a sprazzi alcuni episodi. Mi sembrava di rivederli alla moviola. La mia prima vittoria



E' la cinquantesima vittoria in Formula Uno per il francese.

nell'81, ad esempio, mi è apparsa un po' sbiadita. Il fatto è che allora non pensavo proprio di arrivare a 50. Era difficile, tutto era difficile, ero più giovane, meno esperto, c'erano tanti campioni sui circuiti. Ieri però posso dire di aver meritato queste 50 vittorie perché credo di essere diverso dagli altri piloti se non altro perché sto sempre lì a curare la macchina, a capire i problemi tecnici, a dare il mio contributo per risolverli. Sono passati più di dieci anni facendo sempre queste cose, che però si sono rivelate utili perché mi hanno dato qualcosa in più degli altri.

Dentro i box della Williams si festeggia, champagne, abbracci, ma per Prost anche un velo di amarezza per come si è dipanata la corsa.

«E' stato duro, ho sbagliato la partenza, poi ho sudato per superare Senna. D'altra parte non volevo prendere rischi, lui mi stava davanti e andava a zig-zag per non farmi passare, dovevo stare attento. Mi dispiace per Hill, per la sua corsa sfortunata. All'inizio ero contento di averlo davanti, qui

c'era il suo pubblico. Poi lui si è allontanato, andava fortissimo e mi sono messo a inseguirlo e poi quella rottura del motore sulla sua macchina, peccato, mi dispiace proprio per lui.

Insolitamente sorridente e in vena di scherzare Ayrton Senna, beffato all'ultimo giro dal serbatoio vuoto della sua McLaren, «E' la solita storia del computer. Mi indicava che c'era ancora benzina e io andavo tranquillo. Invece di colpo la benzina è finita e il computer continuava a indicarmi ancora un po'. Un'altra volta era successo che il computer mi dava benzina esaurita e invece ce n'era ancora.

Pazienza, ho fatto quello che potevo fare. Adesso andiamo anche peggio della Benetton, però mi sono divertito in quei primi sei giri. Spero si sia divertito anche il pubblico. Quando due macchine almeno possono lottare allora lo spettacolo c'è e la gente ha piacere di seguirlo. Però non mi facevo illusioni di poter tenere testa a Prost. Sapevo che sarebbe passato davanti ma ho cercato di far durare lo spettacolo più a lungo possibile».

RAVASCLETTO

Rally della Carnia a Cappellari-Candoni

RAVASCLETTO — L'equipaggio friulano formato da Luca Cappellari e Luigi Candoni ha vinto alla grande la quarta edizione del Rally della Carnia, partito sabato alle 8.30 e concluso in serata. I due piloti della scuderia Red-Whiote di Cividale hanno battuto di ben 1'04" De Cecco-Sincerotto e di quasi due minuti i veneti Lovisetto-Rebecca. Sia Cappellari che De Cecco erano al volante di una Lancia Delta Hf Integrale, mentre Lovisetto di una Bmw M3.

Luca Cappellari è in testa, dopo cinque delle dodici prove, al Campionato italiano della Montagna per le vetture del gruppo A, con la vittoria in tutte e cinque le gare finora disputate e nettamente in vantaggio rispetto al suo più grande antagonista, Nataloni, che lo ha battuto di un soffio lo scorso anno. Quando non ha impegni con le cronoscalate il campione cividalese si dedica volentieri ai rally in regione, dimostrando la sua bravura anche in questa disciplina che richiede una diversa predisposizione di guida.

Per Cappellari e Candoni è stata una gara senza storia per la netta superiorità nei confronti degli altri concorrenti. Nelle due prove speciali più lunghe, la Verzegnes di 14 chilometri e il Passo Pura di 13,6, il duo friulano ha distanziato De Cecco e Sincerotto rispettivamente di 13" e di 19" (erano due i passaggi per ogni prova) e

di 9 e 10". Le altre tre frazioni cronometrate (Tualis di 5 km, Lauro 4,5 e Paularo 6), essendo alquanto brevi, non hanno consentito distacchi rilevanti.

«Abbiamo iniziato un po' guardinghi — ha confidato Cappellari — dal momento che con i nuovi regolamenti, nei rally ho dovuto usare delle gomme più strette di quelle con le quali sono abituato a correre. Prese però le misure siamo partiti in tromba e nessuno è riuscito a starci alle calcagna. E' stato tutto molto facile dal momento che la vettura preparata da Innocentini è andata a meraviglia».

Alle spalle dei primi tre sul podio si sono classificati i pordenonesi Dall'Agnese-Leonardi con una Delta Hf a 2'45", i castellani Fior-Girotto su Bmw M3 a 4'49" e sesti i trevisani Maide-De Luca su Ford Escort Cosworth a 5'02". Alle loro spalle settimi i Pirelli-Furlan su Delta Hf a 5'11", ottavi Fidanza-Ficocci su Escort Cosworth a 5'30", noni Vardanega-Vardanega su Peugeot 205 a 5'37" e decimi i friulani Miotti-Dal Magro su Nissan Sunny a 5'54".

La competizione è stata organizzata dalla scuderia Friuli-Carnia Corse con la validità per la Coppa Italia TV Zona, con coefficiente 5. Il maltempo in alcune prove speciali ha risparmiato i concorrenti che partivano nelle prime posizioni, danneggiando in parte, invece, quelli successivi. Claudio Soranzo

PALLAVOLO / TRASFERTA ORIENTALE

L'Italia «straccia» ancora la Cina

Anche il secondo match si è chiuso in quattro set - E ora c'è la Finlandia

3-1

(9-15, 15-10, 15-13, 15-3)

ITALIA: Martinelli (5+17), Bravina (8+3), De Giorgi (2+0), Galli (7+2), Bellini (1+4), Pippi (5+10), Vergnani (0+8), Di Toro (3+2), Sartorelli (6+7), Masciarelli n.e. Allenatore: Frigoni.

CINA: Wang (2+13), Hou, Lu, Liming Zhang (0+2), Zhou (6+1), J. Zhang (6+15), Zheng (0+1), Xu (0+2), Yan (6+13), Di Zhang. Allenatore: Sheng.

ARBITRI: Al Khelasyf (Arabia Saudita) e Nishikawa (Giappone). SPETTATORI: 4.500.

DURATA SET: 26', 27', 27', 17'. BATTUTE SBAGLIATE: Italia 15, Cina 18.

QUANAZHOU — Missione compiuta: dieci giocatori ed Angiolino Frigoni hanno fatto l'en plein di vittorie nella duplice trasferta orientale della World League 1993.

Anche il secondo match con la Cina si è chiuso in quattro set, fotocopia di quello del giorno prima con i padroni di casa che incamerano il primo parziale e poi si vanno spengendo sino a scomparire nel quarto.

Si chiude con tutto il clan azzurro che rende omaggio a Roberto Ma-

sciarelli, il centrale campione europeo e mondiale, che con questa gara ha chiuso la carriera in azzurro.

Viene sollevato a più riprese in aria come è costume per gli allenatori che centrano una grande impresa.

Fra il pubblico ancora numeroso c'è questa volta una eroica pattuglia italiana di tifosi, una decina di persone trascinate da Saverio Pasquale, ex giocatore negli anni '60 dell'Amatori Bari, con tanto di bandierone tricolore.

Frigoni parte con questa formazione: Bellini in regia con Martinelli opposto, Pippi e Vergna-

ghi (Sartorelli è stato male con lo stomaco in nottata) schiacciatori-ricettori, Galli e Gravina centrali.

La Cina mette in mostra il solito gioco spumeggiante, noisoprattutto problemi offensivi.

Il gioco si sblocca parzialmente quando «Ref» De Giorgi rileva Bellini sul 12-5, ma è troppo tardi.

Partenza sprint degli azzurri nel secondo set, iniziato con De Giorgi e Di Toro opposto in sostituzione di Martinelli: è 8-0, ma poi rimontano i cinesi sino al 9-8 per gli azzurri.

Con Sartorelli per Vergnani e Martinelli per

Di Toro arriva il pareggio del set.

Il terzo set è il più combattuto. Questa volta i cinesi non vogliono alzare bandiera bianca, gli azzurri hanno meno benzina nelle gambe ma non cedono. Soffrono e lottano, conquistando punto su punto, limitandosi a cedere il meno possibile. Nello sprint è il 15-13 per gli azzurri.

A questo punto l'ultimo set è una formalità. Sartorelli si scatena nei servizi al salto, De Giorgi inventa pallonetti strappa-applausi, Pippi si conferma campione di continuità, Galli e Gravina offrono un costante rendimento a muro. Tut-

te le pedine promosse in questa trasferta orientale.

Stamane la squadra riparte per Hong Kong: lunga sosta e poi in serata volo per Zurigo, con sosta a Bombay, e quindi l'ultima tratta Zurigo-Milano.

La prossima settimana c'è da onorare l'ultimo impegno interno della World League ospitando, venerdì e sabato, la Finlandia.

Tornano in lista i titolari con Velasco: vale a dire Tofoli, Zorzi, Gardini, Giani e Cantagalli più Vergnani, Sartorelli ed il catanese Di Toro.

Raduno solo alla vigilia della gara.

VELA / MERIT CUP

Una violenta burrasca si abbatte sul Giro

Annullata la «Bastia»

VIAREGGIO — La 32.ª edizione della Viareggio-Bastia-Viareggio, gara di motonautica valida per il campionato mondiale offshore prevista per ieri, è stata annullata per le avverse condizioni meteo-marine. E' la prima volta che ciò avviene nella competizione viareggina. In altre precedenti edizioni gli organizzatori erano stati costretti, sempre per le cattive condizioni del tempo, a ridurre il percorso da 168 miglia (con il raggiungimento di Bastia) a 100 miglia (giro attorno alla Gorgona).

Ieri a Capo Corso il vento soffiava a 80 nodi e alle isole di Gorgona e di Capraia superava i 70. L'organizzatore Mauro Ravenna, dopo riconoscimenti in mare e sentiti i piloti, ha annunciato l'annullamento della gara nel corso di una conferenza stampa. «Abbiamo verificato se c'erano possibilità di disputare la corsa — ha detto Ravenna — in elicottero abbiamo raggiunto, lungo costa, l'isola del Tinino mare e vento non consentivano di correre. La capitaneria di Porto ha confermato che non avrebbe concesso l'autorizzazione, mentre le previsioni per domani rimangono invariate».

CECINA MARE — Ore drammatiche quelle vissute ieri dalle quindici imbarcazioni partecipanti alla «Merit Cup 5.º Giro d'Italia in Vela».

Una violentissima libeccata con venti ad oltre 50 nodi (circa cento chilometri all'ora) e mare in burrasca forza 8 si è infatti abbattuta sulla flotta dei Jeanneau One Design (che sabato al termine della regata «olimpica» di Cecina Mare erano stati dirottati nel porto di Livorno) costringendo gli organizzatori ad annullare la quarta tappa, una regata costiera di 135 miglia da Cecina Mare a Fiumicino.

Le condizioni atmosferiche hanno continuato a peggiorare nel corso di tutta la mattinata costringendo Cino Ricci, patron del Giro a decidere l'annullamento della tappa e a programmare per oggi se le condizioni meteo-marine lo consentiranno, il trasferimento della flotta del Giro a Fiumicino navigando a motore e con velatura ridotta.

Per garantire le massime condizioni di sicurezza per gli equipaggi, le imbarcazioni saranno scortate da Nave Procida, una unità della Marina militare italiana.

«Prevediamo di arrivare a Fiumicino nella tarda serata di martedì 13 — ha dichiarato Cino Ricci, patron del Giro — in modo da poter partire per la quinta tappa, una costiera di 140 miglia da Fiumicino a Salerno il successivo mercoledì 14».

La classifica generale del «Merit Cup - 5.º Giro d'Italia in Vela» dopo la regata «olimpica» di Cecina Mare è guidata dall'equipaggio di Mosca, seguito da Trieste Generali e da Friuli Albatros.

Classifica Generale del «Merit Cup - 5.º Giro d'Italia in Vela» dopo la tappa di Cecina Mare.

- 1) Mosca p. 71,875,
- 2) Trieste Generali p. 65,687, 3) Friuli Albatros p. 59,5 4) Rivoli Strutturali Prefabbricate p. 56,187, 5) Milano Lipton Tea p. 51,6, 6) La Spezia Port of La Spezia p. 45,5, 7) Firenze Galestro p. 43,23, 8) S.V.M.M. Accademica Navale p. 42,75, 9) Bologna Telethon p. 39,25, 10) Sevastopol J.V. Kvant International p. 37,25, 11) Tigulio Coutreau p. 29, 12) Liguria Portobello p. 28,5, 13) Cervia Città di Cervia p. 13,25, 14) Pola Istra p. 11,75, 15) Trento Atp Trentino Grand Bleu p. 6,75.

CORINNE PANZERI CONQUISTA IL BRONZO NELLA SPADA

Universiadi, dalla scherma la terza medaglia italiana

BUFFALO (USA) — Arriva dalla scherma la terza medaglia italiana alle Universiadi di Buffalo: dopo l'oro della ginnastica a squadre e l'argento del nuotatore Merisi nella prima giornata, nella seconda la spadista Corinne Panzeri ha conquistato un bronzo, eliminando l'unico zero mariano nelle voci del medagliere azzurro.

E' stata anche sfortunata, l'italiana: dopo avere superato nei quarti di finale l'ungherese Nagy, ha trovato nella sua strada in semifinale l'altra magiara Horvath

che l'ha battuta 6-4 al terzo assalto, per poi aggiudicarsi sulla francese Triphatei l'incontro decisivo per il titolo.

Nella finale per il terzo posto l'italiana ha battuto 2-1 l'austriaca Knecht. Nella finale a otto della spada individuale femminile era entrata anche l'altra azzurra Elisa Uga che è stata però subito eliminata nei quarti dalla Triphatei.

Tra gli altri risultati degli azzurri, discreto il sesto posto della staffetta nei 4x100 misti vinti dagli Usa, 3'43"20 il tempo degli statunitensi,

3'48"53 quello degli azzurri.

Sempre nel nuoto, Marco Formentini si è piazzato al nono posto negli 800 stile libero con 8'22"91. Buone notizie per la rappresentativa del Cusi dagli sport di squadra: nel basket gli azzurri hanno battuto la Turchia 95-71, nella pallanuoto hanno sconfitto gli Usa 3-2.

Queste le medaglie assegnate ieri alle Universiadi:

Scherma - spada femminile Oro - Mariann Horvath (Ungheria)

Argento - Sangita Triphatei (Francia)
Bronzo - Elisabeth Knecht (Austria) e Corinne Panzeri (Italia).
Ginnastica femminile Oro - Ucraina (Irene Parakhnevich, Tatiana Lisenko, Ulyana Kovychuk, Natalia Kalinina, Lyudmilla Stovbchataya)

Argento - Usa (Tammy Marshall, Hope Spivey-Sheely, Aimee Trepanier, Stephanie Woods, Beth Wymmer)

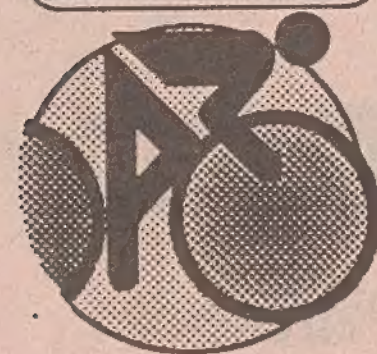
Bronzo - Giappone (Hanako Miura, Kyoko Seo, Miho Shinoda, Mie Nagai)

Nuoto - uomini 100 metri farfalla Oro - Martin Roberts (Australia)
Argento - Mitsuharu Takane (Giappone)
Bronzo - Oliver Lampe (Germania)
800 metri stile libero Oro - Turlough O'Hare (Canada)
Argento - Lars Jorgensen (Usa)
Bronzo - Masayuki Fujimoto (Giappone)
4x100 misti Oro - Usa (Tripp Schwenk, Jud Crawford, Seth Pepper, David Fox)
Argento - Germania
Bronzo - Giappone

Nuoto - donne 100 metri stile libero Oro - Jingyi Le (Cina)
Argento - Patricia Levesque (Canada)
Bronzo - Ayako Nakano (Giappone) e Sarah Perroin (Usa)
200 metri dorso Oro - Whitney Hedgepeth (Usa)
Argento - Alecia Humphrey (Usa)
Bronzo - Yoko Koikawa (Giappone)
400 metri misti Oro - Nancy Sweetnam (Canada)
Argento - Hana Cerna (Repubblica Ceca)
Bronzo - Hideko Hirakawa (Giappone)

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / IL BELGA MUSEEUW CONSERVA LA MAGLIA GIALLA



Lance Armstrong, un americano a Verdun

Ma oggi c'è la prima tappa-verità, la cronometro di Madine, con Indurain nel ruolo del grande favorito

TOUR DE FRANCE / 8.a TAPPA

Ordine d'arrivo e classifica

VERDUN — Classifica dell'8.a tappa del Tour De France, da Chalons sur Marne a Verdun: 1) Lance Armstrong (Usa-Motorola) 184,5 km in 4 h 22:23 (media 42,190 km/h); 2) Raul Alcalá (Mex) s.t.; 3) Ronan Pensec (Fra) s.t.; 4) Dominique Arnould (Fra) s.t.; 5) Giancarlo Perini (Ita) s.t.; 6) Stephen Roche (Irl) a 1 secondo; 7) Mario Cipollini (Ita); 8) Frederic Moncassin (Fra); 9) Christophe Capelle (Fra); 10) Steve Bauer (Can); 11) Djamolidine Abdoujaparov (Uzb); 12) Francois Simon (Fra); 13) Jelle Nijdam (Ola); 14) Zbigniew Spruch (Pol); 15) Uwe Raab (Ger); 16) Jan Svoboda (Svq); 17) Olaf Ludwig (Ger); 18) Maximilian Sciandri (Ita); 19) Fabio Roscioli (Ita); 20) Thierry Marie (Fra) a 14 secondi. Altri italiani: 23) Stefano Colagè, 31) Giovanni Fidanza, 39) Andrea Tafi, 42) Andrea Ferrigato, 61) Gianni Bugno, 65) Gianluca Bortolami, 69) Franco Ballerini, 78) Davide Bramati, 82) Davide Cassani, 85) Claudio Chiappucci, 87) Gianni Faresin, 97) Mario Chiesa, 98) Marco Lietti, 107) Massimo Ghirotto, 109) Alberto Elli, 125) Bruno Cenghialta, 129) Valerio Tebaldi, 132) Andrea Peron, 136) Flavio Vanzella, 137) Franco Vona, 140) Mario Scirea, 141) Stefano Zanatta, 142) Roberto Conti, 144) Mauro Antonio Santaromita, tutti a 14 secondi; 164) Michele Paletti, 166) Bruno Boscardin a 2:13; 170) Marco Artunghi (Ita) a 18:27.

Classifica generale dopo l'8.a tappa: 1) Johan Museeuw (Bel - Gm-Mg) 34h13:18; 2) Alvaro Mejia (Col) a 39 secondi; 3) Mario Cipollini (Ita) a 1:07; 4) Bjørn Riis (Dan) 1:11; 5) Bruno Cenghialta (Ita) 1:32; 6) Wilfried Nelissen (Bel) 1:35; 7) Maximilian Sciandri (Ita) 1:49; 8) Johan Bruyneel (Bel) 1:57; 9) Laurent Jalabert (Fra) 2:11; 10) Zenon Jaskula (Pol) 2:20; 11) Erik Breukink (P-B) 2:30; 12) Lance Armstrong (Usa) 2:32; 13) Phil Anderson (Aus) 2:42; 14) Philippe Louvot (Fra) 2:43; 15) Steve Bauer (Can) 2:48; 16) Franco Ballerini (Ita) 2:56; 17) Stephen Roche (Irl) 2:57; 18) Charly Mottet (Fra) 3:00; 19) Andy Hampsten (Usa) 3:01; 20) Ronan Pensec (Fra) 3:03; 24) Franco Vona (Ita) 3:10; 32) Mario Chiesa (Ita) 3:28; 34) Gianni Bugno (Ita) 3:38; 38) Andrea Ferrigato (Ita) 3:58. Altri italiani: 40) Alberto Elli 4:04; 44) Valerio Tebaldi 4:13; 45) Gianluca Bortolami 4:14; 55) Stefano Zanatta 4:35; 56) Davide Cassani 4:42; 60) Davide Bramati 4:49; 64) Mauro A. Santaromita 5:16; 109) Andrea Tafi 7:22; 110) Giancarlo Perini 7:27; 113) Giovanni Fidanza 7:30; 118) Massimo Ghirotto 7:36; 119) Stefano Colagè 7:38; 121) Gianni Faresin 7:43; 139) Bruno Boscardin 9:26; 142) Roberto Conti 10:01; 156) Flavio Vanzella 12:34; 160) Andrea Peron 14:02; 161) Marco Lietti 14:11; 162) Michele Paletti 14:16; 170) Marco Artunghi 46:22.



L'americano Lance Armstrong, a sinistra, mentre taglia vittorioso il traguardo di Verdun. A destra, Chiappucci (col caschetto) e Bugno sembrano discutere della crono di oggi che li vede tra i protagonisti.

VERDUN — Armstrong (nel senso di Luis) significa jazz, Armstrong (nel senso di Neil) vuol dire astronauta. Armstrong (nel senso di Lance) da ieri significa ciclismo, ciclismo di classe. Lance Armstrong, al suo paese, gli Stati Uniti, il Texas (essendo nato ad Austin 21 anni fa, avendo residenza a Dallas), gode già di una certa notorietà, avendo vinto in primavera un tritico ciclistico, ma soprattutto il milione di dollari che aveva in palio. Qualcosa aveva combinato anche in Europa nei pochi mesi che ha trascorso da professionista, dopo avere partecipato alle Olimpiadi di Barcellona: è stato secondo nel G.P. Di Zurigo (Coppa del Mondo) e ha vinto la premonitrice di Marostica nel 1992, e il Laigueglia 1993.

Otto vittorie vantava in tutto quest'anno ed erano già abbastanza, ma è quella di ieri, colta sul traguardo di Verdun, che lo consegna alla fama. Il ciclismo yankee ha trovato probabilmente il nuovo Leonard anche se in questo Tour l'erede non ha intenzione di andare troppo lontano: vorrà vincere qualche tappa prima delle montagne più dure e tornare a casa, aveva a

più riprese confidato nei giorni scorsi. Casa, nel pieno della stagione agonistica, non significa Dallas, ma Como, da dove il texano della Motorola può più facilmente seguire le rotte della bici.

Il Tour, un po' stanco degli spogliarelli delle solite maglie gialle, ha tanto bisogno di personaggi, che è pronto a dedicargli foto da incorniciare, prime pagine e colorite biografie. Il Tour divora i suoi protagonisti e oggi pare già non ricordarsi più dello sterminato sorriso di Mario le beau Cipollini che, un giorno si ed uno no, vestiva il giallo.

Il Tour senza respiro, che da oggi ricomincia, o addirittura comincia, come se finora si fosse scherzato, non fosse successo niente. Oggi è il giorno della prima tappa-verità, quella a cronometro sul lago di Madine: 59 chilometri lungo i quali Miguel Indurain dovrebbe cominciare a scrivere la storia di questa corsa, coadiuvato naturalmente dai suoi avversari, in primo piano gli italiani Bugno e Chiappucci, gli svizzeri Rominger e Zulle. Ma quest'ultimo ieri è caduto dopo l'ultima salita, ha perso 2'13 a favore degli altri tre, ha la mano destra ammac-

cata e dolorante e il morale sotto i pedali: cosa potrà fare? Proprio questo giovane longilineo, elegante, biondo e occhialuto veniva indicato come il più temibile avversario per il campione caro a re Juan Carlos.

Indurain è un campione, anche di fortuna, seppur non richiesta. Rimasto finora al coperto, il re del pedalatore spagnolo sembra in ottima salute, pronto a disegnare un altro capolavoro a tic-tac, che per lui è dolce musica, ritmo cardiaco, vitale, mentre per altri (Chiappucci, per esempio) una tortura, un supplizio tipo goccia cinese. Che Indurain stia bene è emerso ieri quando, prima Chiappucci, poi Rominger, hanno attaccato sull'ultima salita della giornata, non dura ma lunga, favorevole quindi ad uno sfilacciamento. E difatti qualcuno ha mal digerito quell'invito a guadagnare il pane con maggior impegno: Zulle, in particolare modo, prima, che uno spettatore molto entusiasta e poco avveduto, sporgendosi, lo facesse rotolare a terra.

La sfuriata di Chiappucci ha finito per centrare un altro obiettivo: lo svizzero invece dello spagnolo è arrivato subito dopo, schiumando rabbia per

odiare la scattata acuta della piccola vedetta lombarda: è il francese Pascal Lance, che a causa sua ha visto definitivamente morire la fuga dopo un'illusione durata cinquanta chilometri (era arrivato a possedere un vantaggio di oltre 11 minuti). E l'episodio insegna che non basta chiamarsi in un certo modo per essere vincenti: se Lance Armstrong ha vinto come Luis e Neil, a Pascal Lance non è riuscito il colpo che ha fatto Lance Armstrong sul traguardo di Verdun.

Davvero un bel colpo, perpetrato con la freddezza di un vecchio filibustiere della volata, più che con l'incoscienza dei suoi 21 anni, a scapito dei cinque compagni di un'avventura cominciata a 12 chilometri dall'arrivo, dopo l'ascesa della Cote de Douaumont: il messicano Alcalá, i francesi Pensec e Arnould, l'italiano Perini, nell'ordine. Armstrong, sfruttando la scia giusta, quella del francese Pensec, si è tuffato nel corridoio di destra, non molto distante dalle transenne, e quel corridoio all'inizio un po' angusto è infine diventato un viale, sgombrato di avversari. Il gruppo è arrivato subito dopo, schiumando rabbia per

l'occasione persa. Figurarsi quella del povero Zulle che, pur pilotato dalla Once al completo era costretto a regalarla 2'13 agli altri favoriti. Ero venuto al Tour per imparare e vincere almeno una tappa - racconta il vincitore al microfono che gli tolgono l'aria, pur necessaria dopo lo sprint prolungato - il secondo obiettivo è stato raggiunto, quanto al primo continuerò con l'intenzione di superare le Alpi. Poi vivrò alla giornata. Ma non sono disposto a lasciare tutte le mie forze sulle salite pur di finire il Tour ad ogni costo.

Mentre Cipollini invece centro Nelissen, reo di avergli tagliato la strada nella volata del gruppo (e difatti la giuria retrocederà il belga all'ultimo posto), Miguel Indurain si deterge tranquillo il sudore. Lo spagnolo è fresco, come fosse alla partenza anziché all'arrivo della tappa, e manda un messaggio ai suoi avversari, in particolare a Chiappucci: è stato un fine-tappa divertente con la punta di Claudio nell'ultima salita. E' stato interessante vedere le reazioni degli uni e degli altri. Ma qualcosa dimentica che, prima delle montagne, ci sarà domani (oggi, ndr) una tappa a cronometro.

FLASH

Canottaggio: a Lucerna il 4 senza per un soffio manca il terzo posto

LUCERNA — La regata internazionale di Lucerna si è chiusa con una buona affermazione della squadra azzurra. Undici equipaggi in finale e 5 medaglie (l'argento del quattro di coppia e 4 bronzi), tra cui spicca il terzo posto dei fratelli Abbagnale, tornati sul podio del Rotsee dopo molti anni, dietro a Lituania, semifinaleista a Benyoles e Germania, quarto agli stessi Olimpici. Nelle altre regate dei senior le emozioni più forti venivano dal 4 di coppia per cui 17 centesimi di secondo; una gara che ha visto tutti gli equipaggi sulla linea dell'arrivo, racchiusi in meno di due secondi. Nei «pesi leggeri» le tre medaglie di bronzo venivano dal duo senza di Romanini-Falossi, dal quattro senza di Cattaneo, Fraquelli, Bellomo, Striani e dal quattro di coppia di Crispi, Guglielmi, Lana e Zasio.

Boxe: il thailandese Pichit mantiene il «mosca»

BANGKOK — Con due sinistri al mento ben assestati nel primo round, il campione in carica dei pesi «mosca» versione Ibf, il thailandese Pichit Sitbangprachan, ha messo fuori gioco lo sfidante Lee Kyum-ran per lo tecnico e ha conservato il titolo. Il sudcoreano, mandato a tappeto al primo minuto e ancora due secondi dopo, non è stato più in grado di mostrare alcuna capacità di reazione e l'arbitro Billy Males, australiano, ha deciso di chiudere l'incontro.

Vela, mondiale donne 420: australiana la prima prova

CAGLIARI — Le australiane Anna Coxon e Belinda Stowell hanno vinto la prima regata del campionato mondiale femminile Classe 420, che è cominciata ieri nelle acque del Poetto, a Cagliari. L'equipaggio australiano, abituato alle condizioni estreme di Perth, ha saputo dominare una prova estremamente dura, e sotto un maestrale che in alcuni momenti ha toccato i 28 nodi, ha preceduto al traguardo le spagnole Yolanda e Meritxell Leon. L'Italia, che aveva condotto per tre lati con la coppia triestina Elena Pesle e Francesca Pittacco, messe poi fuori gara da una scuffia alla terza boa, ha salvato la giornata con l'ottimo terzo posto di Federica Junca e Silvana Poggi di Sestri, e il sesto di Federica Sasso e Elisabetta Rasaffio, di Imperia.

La Francia, che difende il titolo conquistato un anno fa in Israele (ma non schiera l'equipaggio campione), ha conquistato il quarto posto con le sorelle Katia e Severine Jngouf. Quinte altre due sorelle, le spagnole Maria e Maria Antonia Garau Juan.

Solo 24 equipaggi su 40 hanno tagliato il traguardo. Oggi sono in programma due regate.

Vela: mondiale Ilyr Nautica Zucchini 2a nei Laser

GARGNANO — Roberta Zucchini di Alessio ha conquistato il secondo posto nella classe Laser Donne nel Campionato Mondiale di vela Ilyr Nautica, gara di prestigio per velisti Under 20 provenienti da ben 39 nazioni. L'italiana, figlia di Pino Zucchini, campione olimpico ad Acapulco (1968), ha agguantato il secondo posto dopo una rimonta entusiasmante nelle ultime regate che l'ha portata ad un solo punto dalla vittoria andata alla norvegese Camilla Pedersen. La Zucchini aveva già conquistato il terzo posto nel 1990, mentre l'anno scorso si era laureata campionessa d'Europa di questa categoria. Nelle altre classi in regata i successi sono andati allo svedese Karl Sunezon (Laser singolo maschile), agli israeliani Kalach-Roshen (Laser 2 maschile), agli inglesi Nuttal-Cuthbert (Laser 2 femminile), agli australiani Beaudel Moulson (Surf a vela maschile) e Natasha Sturges (surf femminile).

Sci nautico: Gregorio ipotica la Coppa Europa

VILLANUEVA — La quarta e penultima prova della Coppa Europa di velocità di sci nautico, disputata a Villanueva, è stata vinta in F.1 da Stefano Gregorio, che si è aggiudicato la prova con distacco alla media di 97,34 km/h.

Con una gara d'anticipo sulla conclusione della Coppa, Gregorio è ora praticamente irraggiungibile in classifica generale. Ai posti d'onore si sono classificati rispettivamente i britannici Kirkland ed Eastwood, Quarto Carlo Cassa, che mantiene il secondo posto in classifica generale. Sorpresa in campo femminile, dove Valeria Bruschi, vincitrice delle prime tre prove, è caduta più volte ed è stata superata da Valeria Maginelli, la belga Maginelli e Van Olmen. La sciatrice lariana, pur mantenendo il comando nella classifica di Coppa, non ha ancora la certezza matematica della vittoria.

In F.2 il campione europeo Mikael Kraan si è imposto davanti a David Conti e all'inglese Stockley. Quarto Alberto Rovera, che occupava il terzo posto fino al momento della caduta che, a tre quarti di gara, gli ha fatto perdere una posizione. In classifica generale Conti è ancora in testa, davanti a Kraan e Rovera.

Poco fortunato in F.3 Fabrizio Bertozzi, relegato nelle retrovie da una caduta e in incidente meccanico. Ha vinto l'inglese Walters, che appare il più serio candidato alla vittoria finale.

Campionato italiano di F3: al Mugello la spunta Coloni

SCARPERIA (FIRENZE) — Il ventiquattrenne perugino Paolo Coloni su Dallara Fiat Abarth Tipo 16V si è imposto nella settima prova del Campionato italiano di F3 disputata sull'autodromo del Mugello. Al secondo posto Federico Gemmo (Dallara-Italracing) ed al terzo Fabrizio De Simone (Dallara-Prema Racing). Durante il giro di allineamento la prima sorpresa: il marchigiano Gianluca Paglicci, autore della pole position, è stato costretto a fermarsi a causa di problemi alla trasmissione e non ha potuto prendere il via.

Questo ha favorito Coloni che partiva dalla seconda fila, proprio dietro a Paglicci e, approfittando di questo spazio aperto, alla curva San Donato, la prima dopo il via, era saldamente in testa. Due giri a tempo di record hanno permesso al pilota umbro di conquistare sui diretti inseguitori un paio di secondi di vantaggio che ha saputo amministrare fino al termine dei 24 giri.

SCHERMA / IL CT FINI TIRA LE SOMME DEI MONDIALI E ANTICIPA I PROGETTI SU ATLANTA

Fioretto, l'Italia adesso riparte da zero

Tutta da inventare la rappresentativa maschile - La nuova formula dei mondiali ci penalizzerà

ESSEN — Arrivederci ad Atene. Il Mondiale dei record di Essen, per il numero di nazioni (54) e atleti (750) iscritti, chiude un'epoca e alza il sipario su una scherma nuova e più telegenica. Dal prossimo anno, infatti, molte cose cambieranno, a partire dal numero di partecipanti, che sarà ridotto. Così i campionati invece di durare dieci giorni ne dureranno appena sei. Una rivoluzione suggerita dal Cio e imposta dalla federazione internazionale, che ha lasciato molto perplessi a Casa Italia. «Le nuove regole — dice il ct azzurro Attilio Fini — non favoriscono le squadre più forti come noi e creeranno sorprese. Ci vorrà del tempo per abituarsi».

I Mondiali vanno in archivio con il trionfo tedesco (undici medaglie di cui tre d'oro, un record forse ineguagliabile) ma Fini è soddisfatto delle queste sette medaglie vinte. Un record anche questo, secondo solo alle otto di Lione di tre anni fa. «Ma quello — riconosce — fu un miracolo». Al timone della scherma da un ventennio, le sette medaglie sono la sua risposta alle critiche e alle ironie di un presidente incontentabile. Ma lui fa finta di niente e tira avanti: «Non si può essere in disaccordo con Nostini — dice — che è un grande uomo e un grande presidente». Polemica chiusa, dunque. Modo migliore, ieri con l'oro della spada,

non c'era per cedere dal mondiale. «E' stato un trionfo — continua il ct — ottenuto a casa dei favoriti».

Tuttavia il ct azzurro qualche rimpianto ce l'ha. «Cuomo per come ha tirato — spiega — meritava una medaglia. Anche Marin poteva aspirare al podio, ma è stato penalizzato. Nelle finali non abbiamo reso come dovevamo». La delusione più grossa è il fioretto femminile a squadre, che alla vigilia era considerata la medaglia d'oro più scontata. «Quella è stata colpa loro — osserva — la sfortunata non c'entra. Non le ho mai viste tirare tutte insieme così male».

Buono anche il risultato della sciabola, anche

Nostini polemico con il Coni: «Noi con 7 medaglie d'oro abbiamo meno fondi di federazioni che sul podio salgono a malapena una volta».

se l'argento a squadre, dopo il bronzo di Terenzi, è stato macchiato da una finale da dimenticare. «Nonostante le critiche è stato un ottimo risultato». Ex sciabola, il ct ha sempre avuto un rapporto più che affettuoso. E prima di partire gli azzurri gli hanno lasciato un bigliettino di saluto e di «in bocca al

lupo» per Buffalo. Le uniche vere dolenti note vengono dal fioretto maschile dove, a parte l'argento a squadre, dopo anni di dominio nessun azzurro è arrivato in finale. «Questa è un'arma — ammette — da rinnovare con calma. Per preparare Atlanta abbiamo ancora tre anni e in questo lasso di tempo molte cose possono cambiare».

Per i prossimi Giochi l'unico che ha il posto sicuro è il giovane Puccini, che ormai è più di una promessa. Per il resto si vedrà: Cerioni è ancora integro, ma Borella ad Atlanta avrà 35 anni.

Concluso il ciclo dei Numa, Cervi e Cipressa nel fioretto è tempo di pensare al domani. «Ab-

biamo dei giovani interessanti che stanno venendo» continua il ct e fa i nomi di Donzelli, Caziani, Cominotti, Sanzo e Taddai.

Le armi invece per le quali, in prospettiva olimpica, ha meno dubbi sono il fioretto femminile e la spada maschile. Questi ragazzi andranno tutti ad Atlanta giura. «In questo mondiale meritiamo tutti un bel dieci e lode dice Sandro Cuomo. Per il napoletano la medaglia di sabato ha il sapore della rivincita, dopo le critiche alle Olimpiadi di Barcellona. «Li hanno avuto bisogno di un capro espiatorio — racconta — e hanno preso me». Per questo ha dedicato la vittoria a chi lo accusava di allenarsi po-

co. «A Lione nella Francia c'era ancora gente come Riboud e Lenglet. Però per me questa medaglia è più importante».

Ora che anche questo mondiale è finito già sta pensando però al Giro d'Italia in barca a vela che spera di fare l'anno prossimo. «La barca c'è e si chiamerà "Ventote" — racconta —. Nell'equipaggio c'è anche un amico del Moro di Venezia. L'unica cosa che manca sono gli sponsor». «Sette bilancioni sono un buon bilancio» conclude il presidente Nostini — ma potevamo fare molto meglio. Ci sono federazioni che a un mondiale sono soddisfatte se prendono una sola medaglia. Però, chissà com'è, hanno molti più soldi di noi dal Coni».

CANOA / DELUSIONE PER LA DEBACLE DI FERRAZZI - ORO ALL'INGLESE FOX

Mondiali, il K1 azzurro «affonda» nelle rapide del fiume Noce



L'inglese Richard Fox, vincitore nel K1, in azione sul fiume Noce.

MEZZANA — Sono finiti con la delusione azzurra nel K1 i Mondiali di canoa in Val di Sole. Il britannico Richard Fox è risalito sul podio che gli era sfuggito lo scorso anno a la Seu d'Urgell, quando nel secondo slalom olimpico impose l'italiano Pier Paolo Ferrazzi ieri 22°.

Sul Noce, molto ingrossato dopo il temporale dell'altra notte, che ha costretto a un rinvio di due ore per attendere condizioni di maggiore sicurezza, il numero uno del team azzurro non è riuscito a ripetere il risultato di Barcellona.

Meglio invece il suo compagno di squadra, Enrico Lazzarotto, venten-

ne, anche lui di Valstagna e appartenente al Corpo forestale, come Ferrazzi.

Di otto anni più giovane di Ferrazzi, Lazzarotto ha al suo attivo una discreta carriera da juniores e un buon curriculum tra i seniors. Rispetto al suo più famoso compagno di squadra, in questa occasione ha avuto il vantaggio di non essere subissato da pressioni esterne: tutti «attendevano» Ferrazzi e quando la tensione è al massimo, le difficoltà aumentano.

Da oggi l'olimpionico non avrà l'obbligo di vincere un titolo, ma potrà più serenamente puntare alla conquista del prossimo. Del resto, Richard

Fox, che ha vinto secondo pronostico, ha una lunghissima carriera alle spalle, con alternanza di risultati: campione del mondo nel 1981, 1983, 1985, 1989 nelle prove individuali, mentre nel 1979, 1981, 1983

e 1987 fu campione del mondo a squadre.

Ma il britannico non riuscì a primeggiare alle Olimpiadi dello scorso anno, che costituivano il suo traguardo più importante e dove fu soltanto quarto. Richard Fox ha 33 anni, è nato il 5 giugno 1960 e risiede in Francia, a Marsiglia, con la moglie Myriam Jerusalem, che ieri ha contribuito con il suo oro a impreziosire il

medagliere della Francia.

Classifica K1 maschile: 1) Richard Fox (Gbr); 2) Richard Weiss (Usa); 3) Melvyn Jones (Gbr); 4) Shaun Pearce (Gbr); 5) Manuel Koehler (Aut); 6) Marjan Strukelj (Slo); 7) Lubos Hilgert (Cze); 8) Enrico Lazzarotto (Ita); 9) Janex Skok (Slo); 10) Sylvain Curinier (Fra); 22) Pierpaolo Ferrazzi (Ita).

Il medagliere dei campionati:

1) Francia 6 ori 6 argenti 1 bronzo
2) Germania 3, 3, 2; 3) Gran Bretagna 2, 1, 4; 4) Rep. Ceca 2, 0, 1; 5) Italia 1, 2, 3; 6) Slovenia 1, 1, 1; 7) Austria 1, 0, 0; 8) Stati Uniti 0, 2, 0; 9) Slovacchia 0, 1, 1.

BASKET



MERCATO / CONCLUSIONE E INDICAZIONI

Una linea di saggezza

Campagna all'insegna del risparmio

Resta da definire la «legione

straniera» per molte squadre.

Le formazioni alla stato attuale

TRIESTE — Si riparte da zero, assicura il presidente della Federbasket Petrucci, preoccupato per il clamoroso kaputt tedesco. In realtà gli zero rimangono e ci riferiamo ai miliardi che sono circolati in un mercato che, comunque, ha tirato il freno della pazzia, fatte le debite eccezioni. 12 mila milioni per Pittis, 8 per Gentile, 6 per Esposito, complessivamente fanno un Rusconi di due anni fa e l'ingaggio stagionale di Kukoc. Magra consolazione, si dirà, in ogni caso la pallacanestro è rinascente e ora dovrà impegnarsi per recuperare credibilità e pubblico, sperando che la campagna all'insegna del risparmio non venga vanificata dalla corsa agli americani. Per la legione straniera c'è tempo fino a 24 ore prima dell'inizio del campionato, fissato per il 26 settembre, quindi non è da escludere un'assurda corsa al rialzo.

Bene o male due giocatori di ottimo livello possono trasformare qualsiasi formazione per cui le sorprese potrebbero venire non tanto dal parco-atleti indigeno quanto dai rinforzi dell'ultima ora. C'è — ed è il caso delle compagnie che non vogliono rischiare — la volontà di assicurarsi gente già abituata al clima agonistico europeo, però ci sono società convinte di chiudere ottimi affari non appena l'Nba farà le pulizie estive.

C'è stata una mezza rivoluzione con giudizio e l'Oscar per i piedi di piombo spetta alla Knorr. I campioni d'Italia si sono accontentati di Giampiero Savio, 34 anni, tengono sulla corda Wennington ma è probabile che il boscaiolo se ne vada. Strano immobilismo quello della Scavolini, che dopo aver solamente sfoltito i ranghi, spera nel sì di Addison e di un altro yankee. Chi si è rifatto il trucco è la Kleenex (ben 5 le facce nuove) mantenendo tuttavia la coppia Gay-Binion.

Non sono andate tanto per il sottile nemmeno Caserta e Roma, in un piano di contenimento

delle spese che non assegna loro molte chances di successo. Nel toto-scudetto i favori vanno sempre alla Knorr e a quel Treviso che sta dando la caccia all'accoppiata play-alà, smentendo così l'interessamento a Tom Chambers. Finalmente la concorrenza si è accorta della Stefanel, indicata all'unanimità quale terzo incomodo.

Di quel triangolino tricolore sono in pochi a ricordarlo, vero Bessi, «palla di gomma»? Correva l'anno 1941... ma non è mai troppo tardi. La serie A1, più che in passato, sembra divisa in evidenti tronconi, per quanto non dobbiamo dimenticare Milano. Il ritorno di Meneghin, d'accordo, serve per l'immagine e il contenuto, però se i lombardi riescono a convincere Garrett possono essere guai per tutti. Djordjevic, Portualuppi, Pessina, Riva e Ambrassa non sono mica da buttar via, no?

Fatto positivo, qualcuno continua a credere nella linea verde e, com'è consuetudine, si spera in qualche esplosione giovanile, a tutto vantaggio della nazionale. Fari puntati su Casoli, ex Reggio Emilia, una torre bionda di 2,06 ma va seguito con simpatia Pozzeco, che fa passi inversamente proporzionali all'altezza. Buon sangue non mente, in bocca a «dupo» Lombardi. Fra i giganti che si affacciano alla grande ribalta sciarabba, che Trieste si è lasciata scappare, è Galanda, friulano in forza alla Glaxo, per il quale vale la stessa considerazione. Il fattore-panchina riteniamo possa alla fine rivelarsi determinante, considerata la presenza delle big anche sul fronte continentale. A propo-

sito di panca, Cantù e Caserta sono convinte che questa valga più dei giocatori. Ecco spiegate le assunzioni dei mitici Diaz Miguel, oltre 500 partite alla guida della nazionale iberica, e Ranko Zeravica, zingaro vincente. Ma osserviamo la mappa potenziale della A1 per le operazioni portate a termine finora.

KNORR Bologna. Allenatore: Bucci (nuovo). Acquisti: Savio. Cessioni: Kukoc, Teagle, Corchia (fine contratto), Mian (Torino), Mayer (Caserta), Esposito R. (Varesse). Quintetto: Iacopini, Pittis, Rusconi, X. X. (stranieri). Panchina: Scarone, Maracchini, Ragazzi, Vianini, Pellacani.

CLEAR Cantù. All.: Diaz Miguel (nuovo). Acquisti: Bargna (Roma). Cessioni: Gianolla (Montecatini), Milesi (Gorizia), Corvo (Firenze). Quintetto: Rossini, Mannion, Bosca, Gilardi, Bianchi. SCAVOLINI Pesaro. All.: Bianchini (nuovo). Acquisti: Labella (Biesse Pesaro). Cessioni: Boni (Verona), Zampoloni (Fabriano), Panichi (Rimini), Pieri (Arese), Wrokmann, P. Myers e Farmer (fine contratto). Quintetto: Rossi P., Myers, Magnifico, X. X. (stranieri). Panchina: Gracis, Labella, Volpato, Stura, Costa.

MILANO. All.: D'Antoni (confermato). Acquisti: Meneghin (Stefanel), Sconochini (Reggio Calabria), Veneri (Siena). Cessioni: Pittis (Treviso), Baldi (Reggio Calabria), Davis (fine contratto),

Sambugaro (Arese). Quintetto: Djordjevic, Sconochini, Riva, Pessina, Garrett. Panchina: Portualuppi, Ambrassa, veneri, Alberti, Meneghin.

STEFANEL Trieste. All.: Tanjevic (conf.). Acquisti: Gentile (Caserta), Calavita (Fabriano), Cattabiani (Imola). Cessioni: Alberti R. (Desio), Bianchi (Varesse), La Torre (Arese), Sartori (Siena), Meneghin (Milano), English (fine contratto). Quintetto: Gentile, Bodroga, Fucca, Cantarello, Lamprey. Panchina: Pilutti, De Pol, Budin, Cattabiani, Calavita (Pol Bodeto).

REGGIO CALABRIA. All.: Recalciti (conf.). Acquisti: Minto (Pistoia), Baldi (Milano), Tolotti (Roma). Cessioni: Sconochini (Milano), Vokvov, Garrett (fine contratto), Avenia (Reggio Emilia). Quintetto: Santoro, Bul-lari, Minto, X. X. (stranieri). Panchina: Spangaro, Giuliani, Rifatti, Baldi, Tolotti.

KLEENEX Pistoia. All.: Papini (nuovo). Acquisti: Della Valle (Torino), Vescovi (Varesse), E. Capone (Marsala), Righi e Spagnoli (Desio). Cessioni: Lanza (Livorno), Maguoli (Vicenza), Minto (R. Calabria). Quintetto: Della Valle, Forti, Vescovi, Binion, Gay. Panchina: Crippa, Spagnoli, Righi, Capone, Piperno. BAKER Livorno. All.: Lombardi (conf.). Acquisti: Pozzeco (Udine), Lanza (Pistoia). Cessioni: Conti e Orsini (Udine). Quintetto: Richardson, Attrua, Sbaragli, Bon, Tabak. Panchina: Pozzeco, Mentasti, Lanza, De Piccoli, Bonsignori.

BIALETTI Montecatini. All.: Benvenuti (conf.). Acquisti: Gianolla (Cantù). Cessioni: Grattoni (Arese), Anchisi (Siena),

Capone (Forlì), Bargna (Cantù), Johnson (fine contratto). Quintetto: Zatti, Gianolla, Boni, McNealy, Lock. Panchina: Rossi, Bigi, Giusti, Rotelli, Amabili.

CASERTA. All.: Zeravica (nuovo). Acquisti: Bonaccorsi (Forlì), Mayer (Treviso), Saccardo (Padova). Cessioni: Gentile (Stefanel), Esposito (Bologna-2), Rizzo (Reggio Emilia). Quintetto: Bonaccorsi, Ancillotto, Brembilla, X. X. (stranieri), Panchina: Mayer, Faggiano, Fazzi, Tufano, Saccardo.

BURGHY Roma. All.: Casalini (conf.). Acquisti: Lamperti (Reggio Emilia), Cavallari (Modena), Coltellacci (Fortitudo Roma), Cessioni: Radja, Rolle e Payne (fine contratto); Tolotti (Reggio C.), Avenia e Fantozzi (R. Emilia), Lulli (Venezia). Quintetto: Lamperti, Nicolai, Dell'Agello, X. X. (stranieri). Panchina: Busca, Premier, Molledo, Stazzonelli, Cavallari.

VENEZIA. All.: De Sisti (conf.). Acquisti: Pietrini (Modena), Lulli (Burghy Roma), Cessioni: nessuna. Quintetto: Ceccarini, Guerra, Zamberlan, X. X. (stranieri). Panchina: Lulli, Ferraretti, Pietrini, Binotto, Coppari.

REGGIO EMILIA. All.: Bernardi (conf.). Acquisti: Avenia e Fantozzi (Roma), Rizzo (Caserta). Cessioni: Lamperti (Roma), Casoli (Bologna 2). Quintetto: Fantozzi, Avenia, Mitchell, Brown, Ricci. Panchina: Londero, Cavazzon, Usberti, Reale, Rizzo.

GLAXO Verona. All.: Marcelletti (conf.). Acquisti: Galanda (Goccia di Carnia Udine), Torri (Udine), Boni (Pesaro). Cessioni: Savio (Knorr), Nobile (Ferrara). Quintetto: Bonora, Williams (?), Gray, Frösini, Boni. Panchina: Laezza, Torri, Caneva, Dalla Vecchia, Galanda.

FORTITUDO Bologna. All.: Scariolo (nuovo). Acquisti: Esposito (Caserta), Casoli (R. Emilia), Blasi (Firenze). Cessioni: Golinelli (Ferrara). Quintetto: Fumagalli, Esposito, Dalla Mora, Comegys, X. (straniero). Panchina: Blasi, Aldi, Grossi, Casoli, Sciarabba.

Severino Baf

STEFANEL / IL NUOVO ORGANICO

E' un miracolo biancorosso: inizio stagione al completo

TRIESTE — Tanjevic gon-gola. Era da tempo immemorabile che non riusciva ad iniziare la preparazione con l'organico al completo, cosa che invece sarà possibile fra una settimana o poco più. Vacanze-blitz per quasi l'intera rosa biancorossa, l'unico assente giustificato sarà Gentile, che ha avuto il suo bravo supplemento con la Nazionale. Possibile anche il forfait di De Pol, che fa gli straordinari con l'under 22.

Dunque, a Folgarida vedremo pure la seconda faccia da straniero? A meno di intralci dell'ultima ora alla comitiva si agglierà anche Lemone Lamprey, i cui diritti sono stati acquistati da Siena nell'operazione che ha portato in Toscana Sartori. Fra il dire e il fare c'è di mezzo la firma sul contratto. L'americano non aveva un contratto, però il fatto di essere corteggiato da diverse società procura l'aumento della richiesta, tuttavia il pivot non può pretendere certo l'ingaggio di Daye (un milione di dollari o giù di lì).

Lamprey, chi è costui? Ahinoi, ce lo ricordiamo in una tragica partita a Siena, con la Stefanel che stabilì il record negativo in fatto di segnature nel primo tempo. Non è che l'esibizione di Lamprey gli valse un ricordo imperituro, è il suo curriculum ad aver suggerito l'ingaggio. Lamprey veniva dato quale fenicottero alto 2,12, poi, come accade sovente, nel viaggio dagli States perse qualche centimetro sicché l'altezza reale è di 2,07.

Nato a Chicago nel '64, scelto al secondo giro da Seattle con il numero 38, Lamprey nemmeno tentò l'avventura fra i pro. Pure lui trovò l'America in Italia, però l'avventura a Rieti non fu felicissima e Se-

andò in Spagna dove trovò gloria con il Badalona, se ne ricorda ancora la Scavolini, strapazzata in Coppa Korac. Da tre anni è diventato un toscancio. A Siena era diventato un'istituzione; canestri, stoppate e un impegno costante hanno fatto di lui un beniamino.

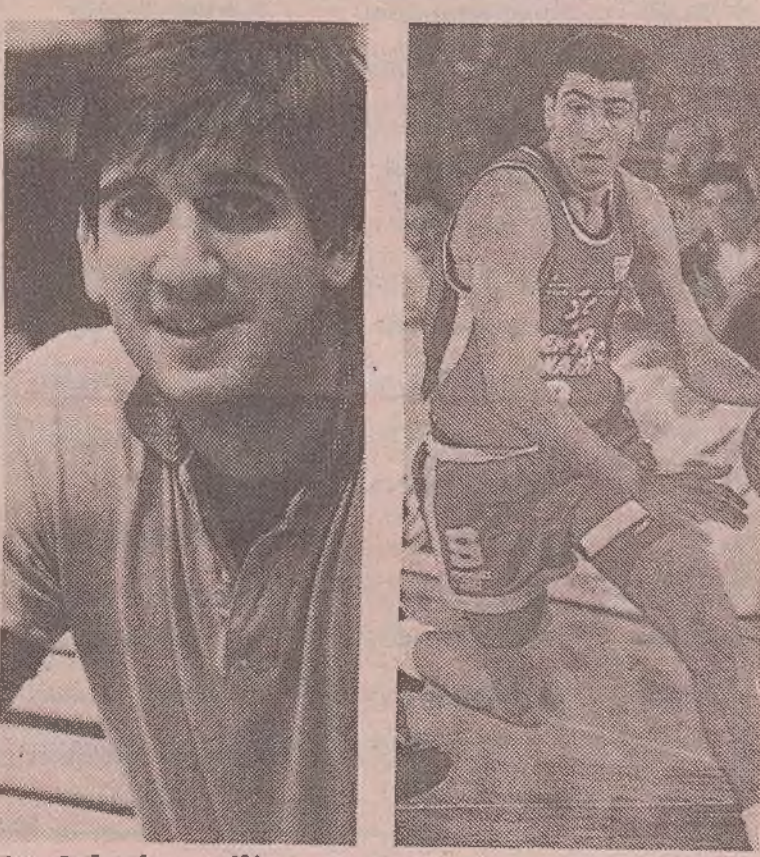
Pur essendo un peso leggero, garantisce otto rimbalzi a partita ed è il classico intimidatore d'area. Segna mediamente quasi 20 punti a gara e tira da due con il 60 per cento. L'uomo giusto al punto giusto? Parrebbe di sì. Comunque quella stravagante formazione «Onu» che è diventata, la Stefanel potrà contare su un altro «americano».

Joe Calavita, infatti è nato a Easton, nel Maryland, nell'ottobre del 1965. Il padre brisindino, insegnante, incontrò a Firenze una studentessa statunitense, Cecil Ketty, e fu convinto a cambiare... banco. Calavita, alto 2,03, si mise in evidenza nel piccolo college di Vermont e Zanatta lo portò a Varese. Quando venne in Italia giocando soltanto un giocatore: Meneghin. E in effetti un Meneghin giocò con lui ma si trattava del figlio, Andrea.

Finora la maglia numero 13 non gli ha portato fortuna, tanto che Varese lo ha mandato nella passata stagione a Fabriano. La volontà di migliorarlo, nonostante l'età non verdisima, deve aver convinto Boscia ad acquistarlo. L'impegno difensivo, la buona mano, sono le caratteristiche di Filippo Cattabiani, guardia di quasi 2 metri che a 17 anni giocava in promozione e che passa dalla B1, dove si è distinto con l'Imola, alla serie A1. Se Gentile rappresenta la certezza il nuovo trio è l'ennesima scommessa di Tanjevic.



Una foto che dimostra le qualità di Lamprey, considerato il miglior rimbalzista della A



s. b. Joe Calavita e Filippo Cattabiani

UDINE / UFFICIALIZZATA LA LIBERTAS IN A2

La prima «minaccia»

Servizio di

Edi Fabris

UDINE — Ufficializzata la A2 dall'autorizzazione della Lega di serie A alla fusione fra la Pallacanestro Modena e la Libertas Udine sul capo della neonata società friulana pende già l'ombra di una grana che, per colpe non sue, potrebbe sin dagli inizi inquinare l'operato dei responsabili di via Leopardi. E' di sabato pomeriggio, infatti, la notizia che il presidente della Fip, Petrucci, ha avviato un'inchiesta per illecito a carico dell'ormai scomparsa società modenese in relazione a un presunto premio a vincere che la Fortitudo Bologna avrebbe elargito (o promesso di elargire) ad alcuni giocatori della Burghy in occasione dell'incontro dei play-out con Rimini dello scorso campionato. «Niente paura — assicura il nuovo presidente della Libertas Goccia di Carnia, Gabriele Querci —. E' un fatto che non ci riguarda minimamente e sarebbe assurdo che dovessimo pagare noi per eventuali colpe altrui».

Ma il condizionale, in questa penisola in cui spesso e volentieri ci si rimette per nulla mentre i veri mascazzoni vengono riveriti, rimane d'obbligo. Anche perché, se illecito dovesse davvero esserci stato, la ferrea legge dei notabili del basket non esiterebbe certo a riversare sulla società udinese, «fusasi»

con Modena, le sanzioni previste. Un bel guaio. Ma nel frattempo, in seno al club friulano, la vita continua più frenetica del solito. Chiuso il mercato italiano per Gabriele Querci e i suoi collaboratori, Giancarlo Di Brazza, in primis, restano insoluti i quesiti relativi all'accoppiata straniera e soprattutto all'alleatore.

Bardini succederà a se stesso?

La sensazione epidemica lascia presagire a una risposta negativa dopo che in tempi recenti, comunque pre-fusione, tutto lasciava credere a una riconferma del tecnico con l'aggiunta del fido Franco Ciani, reduce da Fidenza, al suo fianco al posto dello stanco Paschini. Invece il raffreddamento fra le parti, complice anche il mal digerito sfogo di Gabriele Querci dopo gli incredibili sedici secondi finali di Goccia di Carnia-Elledi, pare progressivo. Il patron non ha mai manifestato entusiasmi eccessivi, si sa, nei confronti di Claudio Bardini, tanto che in tempi recenti molte erano le voci che si rincorrevano riguardo ai nomi dei papabili alla panchina biancoverde, da Pillastriani a Sales, da Millina a Meilla, a, buon ultimo, Vandoni.

Un nome, quest'ultimo, riportato con una certa frequenza, negli ultimi giorni, dalla stampa nazionale ma che lo stesso presidente Querci ha seccamente smentito. Mentre riprendono quota le azioni di Giulio Mellila,

visto spesso insieme a Dado Lombardi, coach padre della casa madre livornese. Potrebbe trattarsi di una pura coincidenza ma anche di un fatto in concreto evoluzione, anche perché il buon Giulio, gran conoscitore dell'ambiente cestistico friulano e con discrete aderenze entro e fuori le mura del «Carnar», gode certo di qualche chance in più rispetto ai possibili successori di Bardini sulla panchina udinese.

Una squadra per tutti?

Si ripropone dunque, come già nella passata stagione, il problema del gradimento di una formazione preconstituita da parte del nuovo (o riconfermato che sia) tecnico della Goccia di Carnia. Reduce dallo stage di Bormio, Claudio Bardini preferisce non sibilarsi in giudizi di carattere tecnico ed è naturale che sia così in presenza di una situazione per lui assolutamente aleatoria. Ma traspare comunque dalle sue misurate parole un sostanziale rifiuto di un gruppo costituito grazie alla bontà di Livorno, interessata a far maturare in Friuli i suoi giovani più promettenti con la contropartita ovvia di un «ritorno» speculare. Come nel caso di Gianmarco Pozzeco, nella prossima stagione in A1 alla Baker, dopo aver in pochissimi anni bruciato le tappe che l'hanno portato dalla serie D alla massima categoria. Una partenza, la

sua, che, concomitante all'addio al basket giocato da parte di Bettarini, lascia insoluta l'incognita relativa alla cabina di regia.

In dotazione alla Goccia, parco italiano, sono oggi Riccardo Tedeschi, elemento ragionato e non eccessivamente dinamico, classe '71, che Livorno ha riconfermato a Udine al fianco di altri due prodotti-Baker, Francesco Orsini, talento in luce del '73 amante della spettacolarità veloce, e Leonardo Conti, del '69, buon tiratore e impiegabile, come Orsini, anche in guardia. Un settore giovane, con qualche incognita, ma che i responsabili udinesi e livornesi assicurano foriero di grosse soddisfazioni.

Misto di esperienza senile e di verde freschezza, invece il reparto guardie-ali, con su tutti il nome del redivivo Marco Bonamico che, dopo le dabbiebaggianti anti Padova e la decisione di smettere con il basket, ci ha ripensato su, scrivendo ancora il proprio nome della rosa della Goccia '93/94. Il trentaseienne ex azzurro, cui nonostante l'altalenanza di prestazioni dell'ultimo campionato non si può certo disconoscere un bagaglio tecnico di prim'ordine, avrà al suo fianco un altro nonnetto, Leo Sonaglia, classe '59, elemento prezioso non soltanto in relazione alla bontà del tiro ma anche in riferimento all'indiscussa serietà professionale.

La coppia riconfermata in biancoverde è destinata a far da chiocchia nel settore oltreché all'aborigeno Stefano Leita e al livornese (classe '73) Virgili (elementi in cui i Querci credono molto), anche ad un antico oggetto del desiderio di Bardini, Gianluca Mantovani, ventiduenne di 1,99 con attitudine spiccata al rimbalzo e al gioco offensivo in generale.

All'appello, con rammarico degli sportivi che in lui avevano sempre apprezzato la costante dedizione e una professionalità indiscussa, manca Paolo Nobile, messo sul mercato e probabilmente destinato al Battipaglia in B1.

Buon ultimo un reparto che inizialmente già la scorsa stagione fece rimanere in ambascie gli sportivi friulani, quello dei pivot. Il solo Fabrizio Zarotti, infatti, è al momento titolare di un ruolo che in A2 diventa particolarmente vitale in presenza dei colossi stranieri e non messi in campo dalle antagoniste della Goccia. Urge quindi un sostanzioso rinforzo che per forza di cose non dovrà essere costituito, come accade lo scorso anno in seconda battuta, da un novello Bonsignori.

Così come potrebbe rivelarsi necessario l'apporto di un play d'esperienza o quantomeno di provata qualità. Costretto ad affrettare i tempi da una A2 riconquistata da pochi giorni, la dirigenza friulana, molto

grazie a Livorno, il parco italiano l'ha comunque completato e il nuovo riconfermato allenatore dovrà, volente o nolente, accettarlo così com'è.

Ma sarebbe importante in ogni caso provvedere quanto prima alla nomina del tecnico in previsione degli acquisti sul mercato straniero. Perché, si sa, in serie A gli innesti esteri contano il 50% (e spesso di più) del valore di una squadra e provvedere ad essi con cognizione di causa appare a questo punto quantomeno fondamentale. Per ora, al proposito, circola l'unico nome dell'ex fabrianese Spriggs. Ma da qualche parte bisogna pur cominciare.

Che ne sarà della Pallacanestro Udinese?

Mentre la Libertas Goccia di Carnia incassa altri 300 milioni dal neo co-sponsor Banca di Roma, la Pu di Rizza e De Clara che conserva il diritto alla B1 dopo la «fusione» fra Modena e Libertas Udine) non vuole sparire, lasciando intendere a una nuova incorporazione, alla fine del prossimo campionato, con il gruppo dei Querci. Abbandonata per mancanza di fondi e di giocatori l'idea di partecipare effettivamente alla B d'eccezione, il club di minoranza, «ceduti» i suoi migliori giovani alla Libertas, riparte da zero dedicandosi alla linea verde. Perché di cessioni di diritti ad altri, puntualizza Rizza, non vale neppure la pena di parlare.

GORIZIA / LA GRANA

Sorgono nuovi intoppi In forse la sede Grado

GORIZIA — Dove giocherà la Ciemme il prossimo campionato? E' l'annoso quesito che sembra risolto ma che, proprio in questi giorni, è tornato d'attualità. Ormai sembrava già scontato il fatto che la squadra goriziana disputasse la prossima stagione di B1 a Grado, ospite del locale palasport. In queste ultime ore però sono sorte delle difficoltà che potrebbero dimostrarsi insuperabili.

La commissione di sicurezza, infatti, nel suo sopralluogo all'impianto gradese ha accertato che per poter concedere l'agibilità della palestra con una capienza di 1.400 posti è necessario eseguire alcuni lavori. In particolare quelli di aprire un'ulteriore porta di sicurezza, di creare uno spogliatoio per i commissari di gara e di allestire dei servizi igienici per gli handicappati. Il tutto comporterebbe una spesa superiore ai 50 milioni che il Comune di Grado, proprietario dell'impianto, non sembra intenzionato ad accollarsi.

Proprio l'amministrazione comunale gradese ha chiesto al sindaco di Gorizia Erminio Tuzzi, che si era adoperato per trovare una soluzione per ovviare all'indisponibilità del palasport di Gorizia, di far predisporre un progetto sui lavori necessari.

Il sindaco Tuzzi, ricordando l'impossibilità di intervenire in tal senso essendo l'impianto di proprietà del Comune di Grado, ha confermato la sola disponibilità di «prestare» per il campionato le tribune retrattili attualmente montate al palazzetto di Gorizia, gli impianti elettrici nonché i tabelloni. Più di così Gorizia, proprio, non può fare.

Ora per risolvere il problema vi sarà un incontro domani tra il sindaco di Grado, Corbato, il sindaco di Gorizia Tuzzi e il patron della Pallacanestro Gorizia Leo Terraneo. Sarà sicuramente il colloquio decisivo da cui potrebbe dipendere il futuro stesso della pallacanestro goriziana. Se non sarà possibile giocare a Grado, alla Ciemme non resterebbe che chiedere ospitalità a Udine o a Trieste, le due sedi più vicine in possesso di un impianto adeguato.

In attesa di conoscere gli sviluppi della situazione, l'unica notizia di un certo rilievo è quella relativa alla conferma dell'acquisto di Enrico Milesi. L'ala pivot canturina però prima di accettare il trasferimento alla società goriziana deve definire ancora l'ingaggio.

Questo potrebbe essere un nodo difficile da sciogliere. La Ciemme ha, infatti, instaurato

un regime di austerità che dovrebbe comportare una riduzione di tutti i contratti in corso. Molti giocatori della Ciemme non sembrano disponibili a tirare la cinghia e così Boris Vitez non ha ancora risposto all'offerta di contratto e ha già dichiarato di voler cercare un'altra sistemazione.

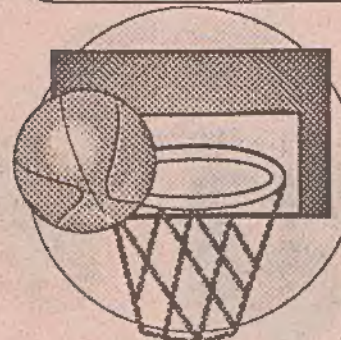
Nella stessa situazione sembra essere anche il pivot Moreno Sfiligoi, che dopo aver visto svanire il suo trasferimento a Udine spera ora di trovare posto in qualche altra società di serie B1. Chi ha accelerato i tempi è Mauro Stramaglia che si è accasato a Parma in B2 nella nuova squadra nata dalla fusione con Viareggio. Per il resto non vi sono novità, almeno a livello ufficiale visto che la società e in particolare il patron Leo Terraneo continua il silenzio stampa.

Le uniche scarse notizie che si riescono ad apprendere giungono da Praja Dalipagic che è stato riconfermato alla guida della squadra, nonostante continui a non poter sedere in panchina. Il tecnico ha confermato che la società è alla ricerca di un regista da affiancare a Fazzi e che la società aspetterà l'ultimo giorno di apertura delle liste (14 luglio) per vedere di concludere qualche «colpo».

Antonio Gaier

BASKET

TORNEO / SCATTA LA PIU' TIPICA KERMESSE DELL'ESTATE CESTISTICA TRIESTINA



San Lorenzo all'ora Zzero

**Questa sera la prima palla a due
Il 31 luglio le due finalissime**

LUNEDI' 12 LUGLIO			
ORARIO	SQUADRA 1	SQUADRA 2	M/F
19.30	Serig. Acquario	Orefic. Cepak	Femminile
21.00	Orefic. Rimani	Il Pellicano	Maschile
MARTEDI' 13 luglio			
19.30	Latt. Friulane	Coop. Lavor. Uniti	Maschile
21.00	Market Angelo	L'angolo Verde	Femminile
MERCOLEDI' 14 luglio			
19.30	Serig. Acquario	Market Angelo	Femminile
21.00	Vip Immobiliare	Superm. Di Piazza	Maschile
GIOVEDI' 15 luglio			
19.30	Orefic. Cepak	L'angolo Verde	Femminile
21.00	Tre Kappa	Duino Park Hotel	Maschile
VENERDI' 16 luglio			
19.30	Oref. Rimani	Latt. Friulane	Maschile
21.00	Serig. Acquario	L'angolo Verde	Femminile
SABATO 17 luglio			
19.30	Orefic. Cepak	Market Angelo	Femminile
21.00	Superm. Di Piazza	Tre Kappa	Maschile
DOMENICA 18 luglio			
riposo			
LUNEDI' 19 luglio			
19.30	Il Pellicano	Latt. Friulane	Maschile
21.00	Orefic. Cepak	L'angolo Verde	Femminile
MARTEDI' 20 luglio			
19.30	Serig. Acquario	Market Angelo	Femminile
21.00	Vip Immobiliare	Tre Kappa	Maschile
MERCOLEDI' 21 luglio			
19.30	Orefic. Rimani	Coop. Lavor. Uniti	Femminile
21.00	Orefic. Cepak	Market Angelo	Maschile
GIOVEDI' 22 luglio			
19.30	Serig. Acquario	L'angolo Verde	Femminile
21.00	Superm. Di Piazza	Duino Park Hotel	Maschile
VENERDI' 23 luglio			
19.30	Serig. Acquario	Orefic. Cepak	Femminile
21.00	Il Pellicano	Coop. Lavor. Uniti	Maschile
SABATO 24 luglio			
19.30	Market Angelo	L'angolo Verde	Femminile
21.00	Vip Immobiliare	Duino Park Hotel	Maschile
DOMENICA 25 luglio			
riposo			

TRIESTE — Anche quest'anno si rinnova il tradizionale appuntamento estivo con il torneo San Lorenzo; nei mesi scorsi molti temevano per le sorti della manifestazione che, rimasta orfana dello sponsor che tanto aveva fatto nelle passate edizioni, rischiava di essere ridimensionata o addirittura di sparire. Per fortuna il pool organizzativo si è dato molto da fare per supplire alle manchevolezze economiche, trovando un accordo con la Zzero: il torneo assume così la denominazione «XXVIII Torneo San Lorenzo — Orologio Zzero».

Per la finalissima del 31 luglio la Zzero ha deciso di fare le cose in grande. Ai primi 400 spettatori che arriveranno al campo di S. Giovanni verranno consegnati dei cappellini colorati che renderanno coreografico l'impatto visivo degli spalti. Con l'aiuto dei simpatizzanti della società S. Giovanni, l'organizzazione ha cercato di migliorare il parquet che nelle passate edizioni non si era dimostrato all'altezza della situazione. Il campo comunale è stato, infatti, riverniciato e anche le tribune sono state sistemate in una posizione più congeniale al basket.

Il programma delle serate prevede due partite, la prima femminile e la seconda maschile; le gare femminili si svolgeranno con quattro tempi di otto minuti ciascuno mentre quelle maschili prevedono dieci frazioni di dieci minuti. Verrà attribuito un punto alla squadra che si sarà aggiudicata un quarto e tre punti per la vittoria finale; nel caso in cui un quarto si concludesse in parità le due contendenti si aggiudicheranno mezzo punto ciascuna mentre se la parità dovesse verificarsi dopo 40' si disputeranno i tempi supplementari.

Nell'intervallo della gara femminile si terrà una gara di tiro da tre punti tra gli spettatori che vi si iscriveranno presso il Meeting Point Zzero; la gara mette in palio un orologio Zzero Graffiti. Il tiratore scelti della serata potrà cimentarsi, nell'intervallo del-

la seconda gara, in uno spettacolare tiro da 22 metri; se l'esito di questa prova sarà favorevole, la Zzero offrirà l'orologio al top della sua gamma.

Al torneo prenderanno parte dodici formazioni di cui otto maschili, suddivise in due gironi, e quattro femminili. La formula del torneo femminile prevede un girone all'italiana con gare di andata e ritorno; alla fine di questa prima fase si disputeranno le semifinali in cui la prima si misurerà con la quarta e la seconda con la terza. In campo maschile sono stati formati tramite sorteggio due gironi; in ogni girone le squadre si scontreranno tra di loro con gare di sola andata. Le semifinali prevedono che le prime dei due gironi si misurino con le seconde dell'altro girone e che le terze si confrontino con le quarte. La finale per il primo posto si disputerà tra le vincitrici degli scontri tra prime e seconde, la finale per il terzo posto tra prime e terze, e la finale per il quinto posto tra prime e quarte.

Passiamo ora a presentare le squadre partecipanti; in campo femminile si batteranno l'Orefic. Cepak, costituita dal nucleo della Libertas, il Market Angelo Rabutse, che in pratica raccoglie le atlete della Sg. e infine la Serigrafia Aquario e l'Angelo Verde, composta da atlete di eterogenea provenienza.

Per i maschi vedremo i Supermercato Di Piazza con una rappresentativa di atleti sloveni dall'elevata caratura tecnica; l'Immobiliare Vip, egemonizzata dalla famiglia Pozzecco, il Tre Kappa forte dei fratelli Tonut, e il Duino Park Hotel, costituito dalla fusione dei nuclei Sg. e Cg. L'Orologeria Rimani ha riconfermato la rosa della stagione passata mentre tutta da scoprire è la Cooperativa Lavoratori Uniti, composta da atleti della categoria Promozione; chiudono la lista le Latte Friulane, con molti atleti del Latte Carso, e il Pellicano, forte delle presenze di Manuel Olivio e Davide Menardi.

Roberto Lisjak

TORNEO / ROSTER DI TUTTO RISPETTO

Tonut, Zarotti, Pozzecco e Lokar alcuni dei nomi più conosciuti

Maschile

TRE KAPPA

Norbedo Stefano
Scabini Claudio
D'Acunto Antonio
Brecelli Andrea
Tonut Alberto
Deste Fabio
Ciriello Roberto
Cenzani Roberto
Lanzani Mauro
Ritossa Roberto
Basili Gabriele
Mezzavilla Sandro
Zarotti Fabrizio
Borbicchio Walter
Peboschia Andrea
Drioli Sergio
Korb Massimiliano
All.: Radesich Carlo - Tremul Carlo

VIP IMMOBILIARE

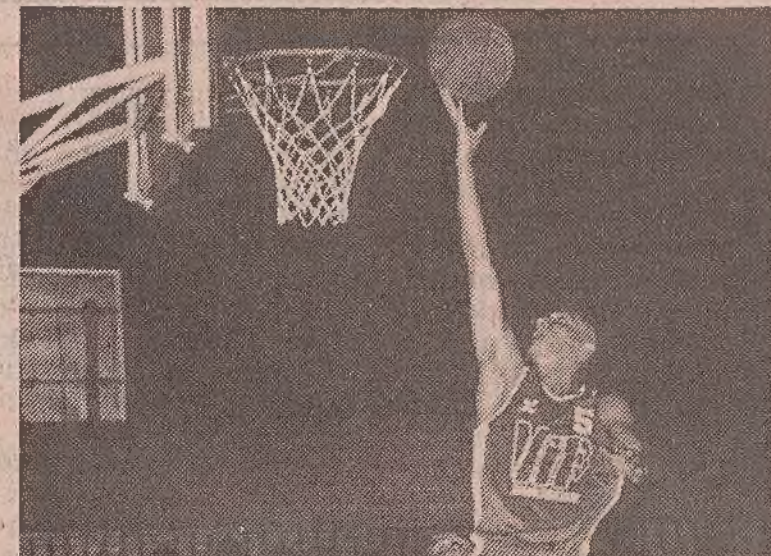
Trampus Roberto
Pecchi Stefano
Raubner Sandy
Pozzecco Gianmarco
Crisma Marco
Paulina Roberto
Glavina Davide
Grbec Michel
Smeb Stefan
Garbin Riccardo
Codiglia Paolo
Civardi Igor
Galluzzo Michele
All.: Pozzecco Gianfranco

SUPERMERCATO DI PIAZZA

Muha Mitija
Kralj Leon
Pakiz Miha
Sori Ibrahim
Uranjek Damian
Mihelj Gorazd
Strnat Jozse
Kobe Dusan
Ozbic Ales
Kaucic Tomas
Mila Ales
Succosa Marko
Race Bostjan
Skrinjar Primoz
Tiringer Tomo
Bursic Branko
Sotlar Matej
Iulita Ales
All.: Meden Igor - Popovic Boban

LATTERIE FRIULANE

De Zucoli Corrado



Callini Davide

Valente Massimo
Poropat Marco
Tamaro Sandro
Monticolo Davide
Tomasi Lucio
Arena Cristian
Barzelogna Antonio
Radovani Paolo
Tomasi Dario
Galaverna Gianluca
Radovani Andrea
Rognano Paolo
Colucci Nicola
All.: Puissa Paolo

COOP. LAV. UN. F. BASAGLIA

Campanella Riccardo
Bratos Paolo
Colic Raniero
Garbasi Marco
Vecchioni G. Luca
Pellizzaro Roberto
Degrassi Davide
Mancini Walter
Coretti Riccardo
Cova Walter
Braini Davide
Azman Peter
Macchi Stefano
Caponetti Carlo
All.: Sancin Fabio

IL PELLICANO

Bussani Andrea
Bisca Stefano
Gant Roberto
Masala Pino
Menardi Davide
Naccarato Stefano
Delipiero Alessandro
Cigotti Federico
Demenia Roberto
Babic Alessandro
Olivio Manuel

SERIGRAFIA ACQUARIO

De Stradi Francesca
Zettin Roberta
Pecchiari Elena
Bernardi Sara
Osti Claudia
Suzel Michela
Michelazzi Susanna
Petricchio Alessandra
Franzoni Carolina
Borroni Nicoletta
Pacoric Claudia
Deluca Daniela
All.: Deluca Cristina

L'ANGOLO VERDE

Amadei Lisa
Stocco Lucia
Petrucci Antonella
Tenace Rossana
Battaglia Viviana
Biasi Graziella
Digiorio Rosella
Trampus Graziella
Bessi Lorenza
Trimboli Fabiana
All.: Stock Mauro - Birnberg Gianna

MARKET ANGELO RABUIESE

Gerebiza Sabrina
Suppagic Micol
Varesano Alessia
Almerigotti Alessandra
Gori Isabella
Poropat Irene
Merve Patrizia
Mohovich Sabrina
Giovannini Daniela
Giurich Martina
Sciucca Erica
Nazzari Francesca
D'Agostini Sara
Zavagnò Martina
Zabin Lucia
All.: Fornasaro Davide - Cecotti Andrea

Femminile

OREFICERIA CEPK
Borghi Elisabetta

SERIE C / SALESIANI SULLE TRACCE ANCHE DI MONTICOLA E POROPAT

Don Bosco e i tabelloni di Rovere

Lo Jadran ha preso Hmeljak, un pivot e un'ala nel mirino del Latte Carso

TRIESTE — Un'altra settimana di attesa inutile in serie C, il cui mercato a meno di un mese ormai dalla chiusura ufficiale degli scambi, stenta a decollare. Le voci per la verità non mancano, ma è pure certo che, fino a questo punto, nessuna trattativa di rilievo è giunta a completa definizione.

Una campagna acquisti-cessioni, dunque, alquanto sofferta, di certo non favorita da questo punto di vista dalla presenza nella categoria di ben tre squadre triestine che, giocoforza, si trovano ad operare contemporaneamente sul medesimo, limitato, parco giocatori. Una situazione che però potrebbe sbloccarsi già in settimana, tenuto conto che mercoledì è stato l'ultimo giorno utile per i trasferimenti della A (a breve seguirà anche il termine per la B) e che quindi per le categorie inferiori si prospetta la possibilità di operare con maggiore efficacia.

Nel frattempo però pare sfumare l'accordo nella trattativa forse più interessante di questa fase, cioè quella che poteva portare Merlin dallo Jadran al Don Bosco. Entrambe le parti, salvo particolari colpi di scena, considerano infatti chiuso il capitolo e contano di rifarsi portando a termine ulteriori contatti. A questo proposito Maurizio Modolo, dirigente del Don Bosco, rivela di essere a buon

punto per l'acquisizione di Andrea Monticola, giocatore che quest'anno ha difeso i colori del Jadran, ma che è di proprietà del Santos, società con la quale sarebbe già emersa una confortante comunanza d'intenti.

In dirittura d'arrivo (gli ultimi dettagli dovrebbero venir chiariti proprio in questi giorni) sembra poi essere anche il discorso inerente Rovere, il giovane pivot di Fagnana. Modolo, infine, non ci nasconde l'interesse anche del Don Bosco per Poropat, giocatore che al torneo Don Sarri ha dimostrato di avere brillantemente superato il serio infortunio al ginocchio e sul quale già diverse squadre avrebbero messo gli occhi.

E' stato intanto fissato per il 18 agosto il raduno della prima squadra, anche se un'ormai delle righe vero e proprio non c'è mai stato, tenuto conto del fatto che chi deve recuperare le migliori condizioni di forma, come ad esempio Babic e Bisca, sta continuando a impegnarsi in sedute d'allenamento individuali.

Accantonata almeno per il momento la possibilità di cessione di Merlin (qualsiasi altra decisione è rimandata a fine mese quando il giocatore tornerà a giocare) lo Jadran sta comunque guardandosi intorno alla ricerca di un lungo che possa sostituire Smotlak (per un anno a Londra per motivi di studio) e

Pertot (ancora alle prese con i problemi alle articolazioni dei ginocchi); difficoltà che si tratti di Arena per il quale sarebbe necessario un consistente esborso economico, difficilmente affrontabile senza rinunciare a qualche giocatore della rosa.

Rimane incerta la posizione di Rebuta che proprio in questi giorni si trova in Toscana per un provino con una formazione di B e altrettanto può darsi per Oberdan, in bilico tra la C e la D. Definito invece già nei particolari l'accordo con il Kontovel per l'acquisizione di Hmeljak, un '74 davvero interessante.

Per quanto riguarda il Latte Carso c'è da registrare un certo ottimismo circa una felice conclusione della questione Poropat, ma il dirigente servolano Mauro Gregori rivela anche di avere nel mirino altri due giocatori, più esattamente un'ala e un pivot. Elementi già esperti a sufficienza che rientrerebbero alla perfezione nel tentativo societario di allargare una squadra veramente competitiva.

Nulla di fatto, invece, per Monticola, per il quale si era ventilata l'ipotesi di un passaggio addirittura in serie A. Veramente un peccato per questo talento ventenne che comunque avrà modo di rendersi utile alla causa servolana per la soddisfazione del coach Brumen.

Massimiliano Gostoli

CADETTI / SGT CAMPIONE REGIONALE

Il figlio di Dalipagic non ferma i biancocelesti

TRIESTE — Nei primi giorni di luglio sono state disputate, nella palestra di Poggi Campese, le finali del campionato regionale cadetti che hanno sancito il successo della Ginnastica Triestina allenata da Norbedo.

Le finali sono state disputate dopo i vari contrattamenti registrati negli spargimenti fra le seconde classificate dei vari gironi (Don Bosco ed Ardita hanno dovuto rigiocare il loro incontro che ha poi sancito l'affermazione degli isontini).

I biancocelesti triestini si sono laureati campioni regionali superando, nei due primi incontri molto nettamente gli Amici del Basket di Pordenone e l'Ardita Gorizia, e nell'ultimo match l'Itala San Marco di stretta misura.

In questo incontro triestino, in vantaggio di 9 lunghezze (45-36) il primo tempo, hanno sofferto nel finale imponendosi con un solo punto di margine con Momi top-scoring biancocelesti die-

tro Dalipagic, figlio del mitico «Praj», arrivato a quota 21 e Blasini «fermatosi» a 23 punti.

La squadra di Gradisca è stata particolarmente positiva nel tiro da tre concludendo l'incontro con 6 bombe all'attivo tra le quali spiccano le 3 realizzate proprio da Blasini.

Momi è stato il miglior realizzatore della Ginnastica Triestina anche nell'incontro con la compagine pordenonese, siglando 25 punti mentre con l'Ardita Gorizia il marcatore «principe» è stato Zacchigna che ha concluso la partita con 17 punti all'attivo.

Piero Tononi

SGT 98
A. DEL BASHET 62
Sgt: Verde 13, Momi 25, Medeot 17, Astolfi 8, Scrigner 12, Zacchigna 14, Sonzogni 9, All. Norbedo. Tl 13/23.

Amici del Basket : Gaspardo 5, Brusadin 5, Garbino 16, Todaro 17, Solito 1, Scian 16, Verardo, Musciacchio 2. All. Foramiti. Tl 7/16.

Arbitri: Fogagnolo e

Rossetti di Trieste. Tiri da tre: Verde, Gaspardo, Brusadin e Garbino 1.

SGT 82
ARDITA 53

Sgt: Verde 14, Astolfi 2, Momi 14, Drioli 11, Medeot 2, Sonzogni 10, Zacchigna 17, Scrigner 12. All. Norbedo. Tl 16/28.

Arbitri: Giust e Stalio di Trieste.

SGT 73
ITALA S. MARCO 72

Sgt: Verde, Momi 18, Drioli 14, Medeot 4, Astolfi 3, Scrigner 7, Zacchigna 12, Sonzogni 15. All. Norbedo. Tl 13/24.

Arbitri: Tallarico e Caracaglia di Trieste. Tiri da tre: Blasini 3, Dibioli, Dalipagic e Cabas 1.

SERIE D / REGNA L'IMMOBILISMO

Tra le voci strampalate il ritorno di Bertolotti



Gianni Bertolotti

TRIESTE — In questi primi giorni del mese di luglio tutto tace sul fronte del basket mercato relativo alle categorie minori. Questa situazione di immobilità è terrena fertile per le voci meno credibili e più strampalate che tradizionalmente caratterizzano questi periodi; poco tempo fa si era addirittura parlato di un ritorno a Trieste di Bertolotti che, intenzionato a smettere con il basket professionistico, sarebbe andato a rinforzare la compagine mugugana di serie D.

In generale, la serie D, in questo momento, alquanto sonnolenta mentre nettamente più vivace è il mercato delle trattative nella categoria Promozione. In questa categoria, però, il tourbillon delle trattative è sensibilmente influenzato dalle precarie condizioni economiche che potrebbero impedire a qualcuno di esse la partecipazione al campionato; quindi tra probabili rinunciate e possibili ripescate, certe società si trovano a dover allestire una squadra senza sapere in quale categoria militerà.

Questo è il caso della Libertas che, dopo aver reclutato forze nuove a livello dirigenziale, si sta muovendo sul mercato senza avere precise indicazioni sul campionato che l'aspetta. Fonti vicine all'ambiente sudocrociano danno per scontato l'ingaggio di Gregori mentre sarebbe gradito l'arrivo di Campanella, roccioso pivot del Cus. E tornata alla ribalta anche la voce inerente l'arrivo di Fabio Deste. Me-

no credibili le voci che vedono la nuova dirigenza intenzionata a epurare i due tecnici protagonisti della disastrosa stagione passata.

Molte novità anche per il Cus. Nonostante le continue smentite dell'allenatore Caponetti, continua a circolare la voce secondo la quale non potrebbero giocare più di tre atleti non universitari. Nel frattempo gli universitari stanno trattando per una prestigiosa sponsorizzazione e stanno selezionando giocatori rigorosamente iscritti all'ateneo; in pratica Caponetti dovrà inserire un atleta-studente senza limiti di età e tre anni dopo il 1971 per i limiti che il regolamento impone. Della rosa dello scorso anno sono stati confermati Cova, Mancini, Coretti, Cigotti, Scurlin, Odinal che, pur dovendo assolvere gli obblighi di leva potrà giocare essendo destinato a fare il carabinieri nella nostra città, e Campanella, conteo dalla Libertas. Con gli universitari dovrebbe giocare anche Mauro Elia, mortifero tiratore del Vialesport.

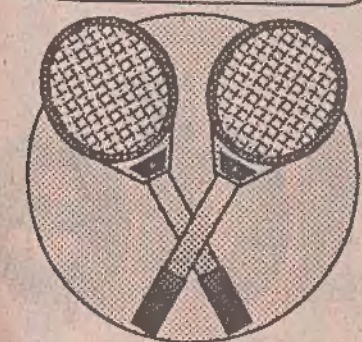
Dopo la deludente stagione '92-'93 la Lega Nazionale pare intenzionata a rinnovarsi; ad Aurora dovrebbero approdare Sornig, ex Cus, Meranzana, talentuosa ala e Zadeo, questi ultimi due provenienti dal vivaio della Servolana. Poteva definitivamente tramontare l'ipotesi della partenza di Baici. Smentito, infine, le dicerie sul contratto della Fincantieri che ha assicurato di essere in grado di partecipare al prossimo campionato.

Roberto Lisjak

TENNIS

COPPA DAVIS / DA VENERDI' A FIRENZE ITALIA-AUSTRALIA PER IL SECONDO TURNO

Questi «canguri» fanno paura



FIRENZE — L'incontro del secondo turno di Coppa Davis Italia-Australia non si presenta certo facile per gli azzurri, che scenderanno in campo sicuramente privi dell'indiscusso numero uno Omar Camporese, afflitto ancora da grossi problemi al gomito. Al posto di Omar è stato richiamato Paolino Canè, che nel passato ha fornito sempre ottime prestazioni in Davis ma che ultimamente è un po' uscito dal «grande giro» e quindi il suo rendimento rappresenta un'incognita.

Capitan Panatta punterà sicuramente sull'attuale numero uno italiano nelle classifiche mondiali, Renzo Furlan, uno specialista della terra battuta che, però, sarà all'esordio e quindi, anche se in più occasioni ha dichiarato di essere tranquillo, come spesso accade l'emozione potrebbe anche giocare brutti scherzi. Come secondo singolarista il ct

Omar Camporese, infortunato, non ci sarà:

al suo posto è stato richiamato Paolino Canè.

Australiani pericolosissimi: Fromberg, Masur e Woodforde i punti forti dello squadrone ospite.

azzurro sembra indeciso tra Stefano Pescosolido e Paolo Canè. Sul primo ci sono delle riserve dettate dall'incognita della sua tenuta che, nell'incontro di un anno fa sulla terra contro il Brasile, sono venute alla luce costringendolo al ritiro per i crampi. Proprio per questi motivi Panatta potrebbe affidarsi a Canè che, comunque, sarà sicuramente in campo nella gara di doppio al fianco di Diego Nargiso, al quale la frattura del pollice non sembra dare troppi problemi.

Il capitano dei «canguri» Neal Fraser ha ritardato l'arrivo a Firenze causa gli impegni dei suoi giocatori nei tornei della scorsa settimana.

Il numero uno australiano Richard Fromberg ha, infatti, dimostrato sulla terra di Baast di essere molto competitivo anche sul lento avendo sconfitto avversari di buon livello come, ad esempio, Cunha Silva.

Mark Woodforde, che assieme a Todd Woodbridge ha recentemente vinto il titolo di doppio a Wimbledon e quindi in questa specialità rappresenta il punto più sicuro degli australiani, si è

ben comportato a Tokyo sconfiggendo, tra gli altri, il russo Cherkasov. Wally Masur, numero 21 delle classifiche Atp, dovrebbe giocare il secondo singolare anche se non sembra proprio riuscire ad abituarsi alla terra battuta visto che è stato sconfitto a Gstaad dal francese Solves. Nemmeno l'italiano Furlan è stato visto in buona forma nel torneo svizzero uscendo di scena al primo turno per mano del tedesco Markus Zöschke. Nonostante queste premesse la squadra di capitan Panatta non parte certo troppo svantaggiata anche perché i «numeri» sono tutti in suo favore.

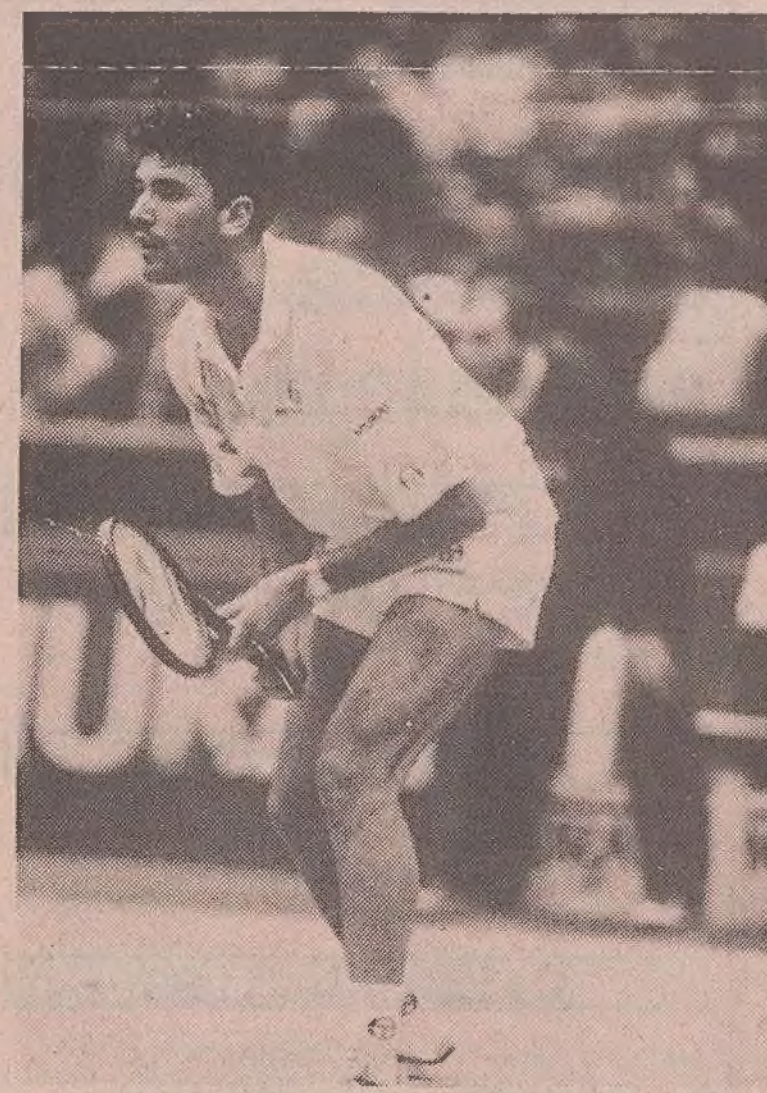
Australia e Italia, fino a oggi, si sono incontrate in 11 occasioni con 7 vittorie dei «canguri» e 4 italiane; i 4 successi azzurri sono arrivati su altrettanti incontri in casa disputati sempre sulla terra battuta. Inoltre Firenze porta sicuramente fortuna all'Italia negli incontri di Coppa Davis, dato che il capoluogo toscano ha ospitato 5 volte la nazionale azzurra e che in altrettante occasioni ha superato l'ostacolo di turno.

Bisogna però ricordare che le due ultime affermazioni italiane sull'Australia risalgono al 1976 e al 1980, quando al Foro Italico sono state disputate le semifinali di Davis e la squadra italiana era quella formata da Adriano Panatta, Corrado Barazzutti e Paolo Bertolucci che, proprio nel '76, ha poi vinto l'«insalata» superando in finale il Cile.

Piero Tononi



Contro l'Australia, Paolino Canè (a sinistra) prenderà il posto di Omar Camporese, infortunato.



CIRCUITO «PROVINCIA DI GORIZIA»

Crolla Dambrosi, la Voli è stellare

GRADISCA — Tonino Zanone e Paola Voli s'impongono sui campi del Tennis club Gradisca nei tornei validi per il circuito provinciale di Gorizia. Il giocatore friulano superava in finale il grande favorito del torneo, Lorenzo Dambrosi, in un match a senso unico. Il tennista triestino è stato in partita solamente nei game iniziali e, scampato un 40-0 sull'1-3, non è più riuscito a tornare in partita.

Nel corso del torneo non sono certo mancate le sorprese con la testa di serie numero due Gianluca Degrossi che è stato eliminato dal giocatore del Tennis club Campofornido Marco Varut-

ti che successivamente, in semifinale, è stato eliminato da Zanone.

In campo femminile si è imposta Paola Voli, maestra del sodalizio isontino, al termine di una finale molto combattuta contro Giulia Blasutto. In questo torneo sono saltate ben presto le teste di serie numero uno e due: Alessandra Onofri e Sveva Gregori. La prima è stata sconfitta dall'ex B Raffaella Scandolo che sembra essere ritornata ad ottimi livelli mentre la seconda si è arresa alla cordenonese Bertuzzi che, a sua volta, ha ceduto il passo alla giovanissima Papagna, autentica rivelazione della manifestazione. Le rivincite sono già fissate per questa settimana dato che sui campi del Ct Zaccarelli di Gorizia sono iniziati i campionati regionali C. Il Tennis club Gradisca ospiterà, invece, dal 17 al 25 luglio il «Memorial Milini».

I risultati - Maschile: (quarti di finale) Dambrosi b. Franco 6-2 6-3; Go-deas b. Poduie 6-4 6-1; Zanone b. Tommasino 6-3 1-0 rit.; Varuti b. Degrossi 6-2 6-2; (semifinale) Dambrosi b. Go-deas 6-2 6-2; Zanone b. Varuti 6-1 6-3; (finale) Zanone b. Dambrosi 6-2 6-0. Femminile: (semifinale) Voli b. Scandolo 6-1 6-1; Blasutto b. Papagna 6-0 6-2; (finale) Voli b. Blasutto 6-3 5-7 6-3.

p. t.

COPPA ITALIA / UN DERBY FRIULANO ASSEGNERA' IL TITOLO REGIONALE

«Assicuratori» senza un premio

La formazione delle Generali sconfitta in semifinale dai campioni uscenti del Campofornido



La formazione delle Generali in Coppa Italia. Da sinistra in piedi: Pieve, Oppenheim, Bensi, Poropat, Tognon. Accosciati: Tononi, Loi, Kyprianou.

TRIESTE — Sarà un derby friulano, Tc Campofornido-Dif Udine, ad assegnare il titolo regionale di Coppa Italia maschile mentre quello femminile se lo contenderanno l'At Campagnuzza di Gorizia e il Ct Gemona.

Mentre il Dopolavoro Ferroviario ha superato abbastanza agevolmente in trasferta l'Eurotennis Cordenons (5-1 il risultato finale), l'incontro fra i campioni uscenti del Tc Campofornido Cr Trieste e i triestini del Ca Generali è stato molto combattuto e la dea bendata non ha certo dato una mano agli «assicuratori». Infatti, dopo il primo singolare vinto da Roberto Kyprianou al termine di due tie-break con quattro set-ball a favore di Guarnieri nel

primo, Paolo Bensi si è trovato in vantaggio 6-4 4-1 40-30 con Thomas Pittiani che, a questo punto, ha avuto una reazione inaspettata che gli ha permesso di conquistare una vittoria davvero non prevista.

Nel terzo singolare il quotissimo italo-brasiliano Oreste Prosdocimo veniva messo in seria difficoltà da Peppi Oppenheim che si aggiudicava il primo set. Prosdocimo reagiva ottimamente e nelle restanti due frazioni perdeva solo 5 game con il triestino. Contemporaneamente Alex Pieve domava Maurizio Buoso con un duplice 7-5. A questo punto i doppi risultati decisivi e prima Kyprianou e Tononi cedevano con inaspettata facilità a Guarnieri-Pittiani e successivamente Oppenheim-Pieve si arrendevano alla bella a

Prosdocimo-Buoso aprendo così la porta della finalissima ai friulani.

I risultati - MASCHILE: Ca Generali-Tc Campofornido Cr Trieste 2-4 (Kyprianou b. Guarnieri 7-6 7-6; Pittiani b. Bensi 4-6 6-4 6-3; Prosdocimo b. Oppenheim 4-6 6-3 6-2; Pieve b. Buoso 7-5 7-5; Guarnieri-Pittiani b. Kyprianou-Tononi 6-3 7-5; Buoso-Prosdocimo b. Oppenheim-Pieve 6-4 3-6 6-1).

FEMMINILE: At Campagnuzza Go-Dif Ud 2-0 (Pepe b. Vismara 6-4 6-0; Papagna b. Dallarmi 7-6 6-2); Ct Gemona-Tr Gradisca 2-1 (Chissi b. Clapiz 6-4 7-5, Da Ronco b. Como 6-1 0-6 7-6; Clapiz-Di Ronco b. Chissi-Como 6-1 6-3).

CLUB ITALIA / SUI CAMPI DEL CMM LA «REEBOK CUP '93»

«Memorial Dorni», guerra per pochi

Settanta coppie partecipanti, due le superfavorite: Oppenheim-Pieve e Russo-Visintini

IL CIRCOLO MARINA VERSO I 70 ANNI

«Toceto» è già leggenda



La formazione del Cmm che nel 1973 ha vinto la «Coppa Facchinetti». Da sinistra: Renosto, Decovich, Uicigrai, Lazzara, Stein, Bassi.

TRIESTE — La sezione tennis del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» festeggerà fra un paio d'anni il 70.° anniversario dalla fondazione. Sui campi di viale Miramare, fra i primi a Trieste, hanno iniziato a giocare intere generazioni di tennisti.

Da oltre un anno il presidente del Cmm è il comandante Lucio Laudano con vice Salvo Fragiocomo e il direttore sportivo per il tennis è Narciso Dambrosi.

Sui campi di Barcola sono nati tennisti come i grossi giocatori e così le soddisfazioni non sono mancate con la conquista di numerosi successi di prestigio, anche nelle competizioni

tra squadre. «Fiore all'occhiello» della sezione tennis è il titolo regionale di Coppa Facchinetti (l'attuale serie C) vinto nel 1973 con una formazione storica formata dall'indimenticabile «Toceto» Renosto, dall'inossidabile Bruno Decovich e dalle allora giovani promesse, Leo Bassi e Massimo Stein. Dopo aver sbaragliato il campo nel Friuli-Venezia Giulia questa compagnia si è arresa al Tc Ambrosiano di Milano.

Sei anni dopo, nel 1979, è arrivato il titolo regionale di Coppa Italia maschile con la squadra così formata: Bruno Decovich, Narciso Dambrosi, Roberto Antonione, Giuseppe

Ferranti, Gino Ragusin, Gianni Dorni (prematamente scomparso al quale adesso gli amici marinaretti dedicano un torneo di doppio curato nei minimi particolari) e Giuseppe Antonione. Nella fase nazionale questa formazione è stata fermata dal Tc Tecnosport di Forlì.

In questa stagione il Cmm ha preso parte, fra le varie manifestazioni a squadre al campionato over 55 con una squadra agguerrita che, senza l'infortunio occorso a Dambrosi, avrebbe potuto andare molto vicino al titolo regionale con l'apporto di Gino Ragusin e Claudio Perla.

p. t.

TRIESTE — Ha preso il via sabato, sui campi del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», la terza edizione del «Memorial Gianni Dorni», anche quest'anno, come già nel 1992, inserito nel circuito nazionale «Club Italia-Rebok Cup».

Sui campi di viale Miramare si stanno dando battaglia oltre 70 coppie fra le quali due sembrano essere nettamente più qualificate delle altre: Oppenheim-Pieve, testa di serie numero 1 del tabellone, e Russo-Visintini, numero 2 del seeding. I primi, quest'anno tesserati per il Ca Generali, hanno meritato la posizione di super-favoriti per le ottime doti di doppiista di Oppenheim, vincitore della passata edizione di questo torneo, assieme a Ruzzier e per la solidità di Pieve che, dopo aver primeggiato per tanti anni fra i classificati, ha praticamente smesso di giocare e quindi è tornato «nc».

La coppia del Circolo Ferriera Servola, invece, è stata brillante semifinalista lo scorso anno strappando un set a Ruzzier-Oppenheim e inoltre Renato Russo, quando nel '91 Visintini era ancora C4, si è imposto nella prima edizione del «Dorni» in coppia con Giorgio Arteritano. Con particolare interesse bisognerà seguire la coppia di «over 45» formata da Lucio Zamelli e Fulvio Cressi. Sicuramente agguerrite sono anche le coppie del circo-

lo organizzatore formate da Narciso Dambrosi e Davide Menardi, quest'ultimo al rientro alle competizioni dopo che nel 1989 era ancora C1, e quella composta da Roberto Antonione e Piero Tononi.

Giulio Dambrosi e Stefano Emili, finalisti nel '91 e semifinalisti lo scorso anno, accreditati alla vigilia della terza testa di serie sono stati sorprendentemente eliminati nell'incontro inaugurale dal tandem del Circolo Ferriera Servola formata da Graziano Paoletich e Mauro Zugna che l'hanno spuntata con il punteggio di 6-4 4-6 6-4.

Negli altri match di primo turno non si sono registrate sorprese. Oltre alle otto teste di serie sono state posizionate nel tabellone, in modo da non incontrare nessuno dei favoriti prima degli ottavi di finale alcuni tandem formati da giocatori quotati come Gino Bedrina-Roberto Visintini, Paolo Bensi-Roberto Kyprianou, Enrico Govoni-Alfredo Procentese e Giuseppe Guzzo-Claudio Puglia.

Ecco, nell'ordine, le otto teste di serie: 1) Giuseppe Oppenheim-Alex Pieve, 2) Renato Russo-Edy Visintini, 3) Giulio Dambrosi-Stefano Emili, 4) Franco Quargnal-Giovanni Cossar, 5) Roberto Antonione-Piero Tononi, 6) Narciso Dambrosi-Davide Menardi, 7) Fulvio Cressi-Lucio Zamelli e 8) Francesco Guarnieri-Thomas Pittiani.

CLUB ITALIA

Parte sabato l'Aperol Cup sui campi del Tct

TRIESTE — Sabato prossimo prenderà il via, sui campi del Tennis club Triestino, il classico appuntamento per classificati e non rappresentato dal circuito «Club Italia-Aperol Cup». In tutte le edizioni di questa manifestazione ospitate dal sodalizio di Padriciano le adesioni sono state numerose e i partecipanti qualificati. Negli ultimi tre anni le finali sono state sempre appassionanti e si sono sempre concluse alla «bella». Nel 1990, il successo è andato a Dambrosi al termine di un match molto spettacolare contro Andrea Ravallio, mentre nel '91 e nel '92, Marco Perla è stato sempre protagonista: finalista nel '91, sconfitto da Zaccagna, e vincitore nel '92 davanti a Pierfrancesco Petrin.

Quest'anno gli incontri verranno disputati sulla superficie biancaverde non potranno partecipare Gianluca Degrossi e Andrea Sorigi in quanto vincitori delle tappe precedenti. Le iscrizioni si accettano alla segreteria del Tct (226179) fino alle ore 12 di venerdì 16.

p. t.

AGIT / GIORNALISTI A COSTERMANO

Ziantoni il più bravo

Scudetto per Orto e Andreotti nel doppio gentlemen

GARDA — Nel ricordo di Giancarlo Zuccaro, di Elio Marsano e di Mario Renosto e di quanti negli anni 60 contribuirono a far nascere e crescere l'Agit, i giornalisti tennisti si sono dati appuntamento a Costermano, a due passi dalle rive del lago di Garda, sulla sponda veronese, per la trentatreesima edizione dei loro campionati.

La squisita ospitalità offerta dai conti Pieralbino e Anny degli Albertini nel complesso dell'Hotel Residence Poiano (sei campi da tennis in terra battuta di cui quattro con illuminazione, una piscina olimpionica, albergo a quattro stelle, un grande parco sulle colline che dominano il Garda) ha favorito in qualche modo la «rifondazione» dell'Agit attraverso il ritorno di Paolo Occhipinti (il direttore di «Oggi») alla presidenza e la nomina di un nuovo consiglio (Francalanci, Minazzi, Annovazzi per i professionisti), Oricco, Cuminetti, Laurenti per i dilettanti che si propone il rilancio dell'associazione nello spirito dei fondatori.

Nella conferenza stampa d'occasione i conti degli Albertini hanno presentato da parte loro il progetto di un campo di golf a diciotto buche firmato dal celebre Jim Fazio: progetto che è in attesa delle relative autorizzazioni e che permetterà il decollo di «Poiano» quale polo dotato di eccezionali strutture per un turismo sportivo d'élite. Da segnalare che Poiano ospita già un ten-



Stefano Ziantoni

tra i più giovani, e il romano Mosconi tra gli over 45 e il solito Adalberto Minazzi tra gli over 55. Eliminato Lipotti tra i professionisti ai primi turni, per i colori triestini l'unica soddisfazione è venuta dalla categoria dei «Gentlemen» dove l'«semprevverde» Ramiro Orto in coppia con il rodigino Andreotti ha conquistato lo scudetto del doppio.

Risultati delle finali: Singolari: Professionisti. Semifinali: Raidi b. Annovazzi 6-2 2-6 6-4; Ziantoni b. Basso 6-0 6-3. Finale: Ziantoni b. Raidi 3-6 7-6 6-3. Veterani professionisti. Semifinali: Occhipinti b. Minazzi 6-4 6-3; Mosconi b. Francalanci 6-3 1-6 6-3. Finale: Mosconi b. Occhipinti 6-2 6-2. Pubblicisti. Semifinali: Baschieri b. Laurenti 6-2 5-7 6-3; Scaggiante b. Simoni 6-3 6-2. Finale: Scaggiante b. Baschieri 6-4 7-5. Over 45: semifinale: Scaggiante b. Mazzone 6-2 2-6 6-2; Barilli b. Pepino 6-3 6-1; finale: Scaggiante b. Barilli 7-6 6-4; over 55: Minazzi b. Poletti 6-2 6-2; over 65: Uga b. Venturini 6-4 6-4; femminile: Tonon b. Piperno 7-6 6-0.

Doppi: Doppio libero: Uggetti-Laurenti b. Annovazzi-Occhipinti 6-3 6-0. Veterani: Mosconi-Morandi b. Pepino-Mazzone 7-5. Gentlemen: Orto-Andreotti b. Poletti-Materassi 7-5 7-6. Supergentlemen: Massa-Paloscia b. Cuminetti-Venturini 6-1 6-0. Doppio misto: Casati-Uggetti b. Tonon-Barilli 7-5 6-7 6-1.

BASEBALL / INIZIATO IL CAMPIONATO EUROPEO CADETTI

L'Italia comincia alla grande

BASEBALL / CADETTI

Domenica a Prosecco la finalissima degli «europei»

11 LUGLIO 1993

Ore 10.00 Staranzano FRANCIA-G. BRETAGNA (17-5)
Ore 10.00 Redipuglia REP. Ceca-SLOVENIA (19-4)
Ore 16.30 Cervignano ITALIA-POLONIA (13-2)

12 LUGLIO 1993

Ore 16.00 Monfalcone MOLDAVIA-ITALIA
Ore 16.00 Castions POLONIA-RUSSIA
Ore 16.00 Ronchi REP. Ceca-G. BRETAGNA

13 LUGLIO 1993

Ore 16.00 Buttrio RUSSIA-MOLDAVIA
Ore 16.00 Prosecco SLOVENIA-FRANCIA

14 LUGLIO 1993

Ore 16.00 Castions ITALIA-RUSSIA
Ore 16.00 Ronchi FRANCIA-REP. Ceca
Ore 16.00 Prosecco SLOVENIA-G. BRETAGNA
Ore 16.00 Monfalcone POLONIA-MOLDAVIA

15 LUGLIO 1993

Ore 16.00 Staranzano III A-IV B
Ore 16.00 Redipuglia II B-IV A
Ore 16.00 Buttrio I A-II B
Ore 16.00 Cervignano I B-II A

16 LUGLIO 1993

Eventuali recuperi o riposo

17 LUGLIO 1993

FASE FINALE

Ore 16.00 Buttrio IV B-III B
Ore 16.00 Redipuglia II A-I A
Ore 16.00 Monfalcone II B-I B
Ore 16.00 Castions IV A-III A

18 LUGLIO 1993

FASE FINALE

Ore 10.00 Redipuglia VII e VIII
Ore 10.00 Staranzano V e VI
Ore 10.00 Ronchi III e IV
Ore 15.30 Prosecco I e II
Ore 18.30 Prosecco Cerimonia di chiusura

CERVIGNANO — L'Italia supera il primo ostacolo nell'ottava edizione del Campionato europeo di baseball, categoria cadetti, aperti ieri nei Friuli-Venezia Giulia. E lo fa onorevolmente battendo all'esordio la Polonia con il risultato di 13 a 2, maturato alla settima ripresa per manifesta inferiorità.

E sempre nella giornata inaugurale, caratterizzata dall'inaspettata rinuncia di Ucraina e Lituania (fatto, questo, che ha costretto gli organizzatori a modificare radicalmente il calendario) e dalla splendida cerimonia svoltasi sul diamante di Cervignano del Friuli, vanno segnalate la vittoria di Francia e Repubblica Ceca rispettivamente nei confronti della Gran Bretagna (17-5) e il punteggio finale maturato al settimo inning) e della Slovenia (19-4) il risultato sempre al settimo.

Tornando alla nostra formazione, che, vale la pena sottolinearlo, annovera al suo interno tre rappresentanti della nostra regione quali Stefano Dri-

li e Daniele Marussich dell'Alpina-Tergeste di Trieste e Alessio Miani della Ceramiche Paried Buttrio, essa ha faticato un po' più all'inizio poi è venuta fuori alla grande chiudendo anzi tempo le ostilità.

Un esordio positivo, dunque, per una formazione, quella affidata al manager Giorgio Moretti, che è tra le maggiori favorite alla vittoria finale. E se nelle battute iniziali della partita gli azzurri hanno accusato qualche perplessità in difesa, poi sono riusciti a trovare tutti a quella grinta e quelle capacità che già erano riusciti a dimostrare nei due incontri di semifinale di Trieste e Ronchi dei Legionari.

Stessa musica anche negli altri due incontri inaugurali di questi campionati europei con Francia e Repubblica Ceca che dettano legge, come da pronostico, contro le malcapitate Gran Bretagna e Slovenia.

Tornando alla prestazione dell'Italia, va ricordato che i ragazzi di Moretti hanno chiuso con 14 bat-

tute valide al loro attivo, contro le sole 5 della Polonia. Sul monte di lancio, sempre tra gli azzurri, Moretti ha schierato Riccardo Torreggiani, che ha chiuso con 2 strike-out e 3 basi su ball e Diego Chioini, che ha «collezionato» 3 eliminazioni al piatto e 1 base su ball.

E' stata festa grande, ieri, sui diamanti del Friuli-Venezia Giulia e soprattutto al Cervignano del Friuli dove, grazie all'abile regia dei Panthers e di Fabiano Elautig, la cerimonia inaugurale si è svolta senza il seppur minimo intoppo. Nelle parole del presidente della squadra locale, Giorgio Portelli, del presidente del Comitato regionale della Federbaseball, Egidio Cerca e del delegato regionale del Coni, Emilio Felluga, tutta la soddisfazione per l'assegnazione al Friuli-Venezia Giulia di una manifestazione di grande richiamo.

E il richiamo è tale proprio se si pensa al fatto che nella nostra regione sta per giungere Wayne Morgan, direttore degli

scout internazionali del Toronto Blue Jays Skidom, squadra professionistica che non ha certamente bisogno di presentazioni. Egli si aggiungerà a Gaston Pan, segretario generale della Confederazione europea e vicepresidente dell'International baseball association per l'Europa e a due coach della Major league americana.

Il calendario odierno della manifestazione europea giovanile di baseball prevede a Monfalcone l'incontro tra Moldavia e Italia, a Castions della Mura lo scontro tra Polonia e Russia, mentre a Ronchi dei Legionari si daranno battaglia Repubblica Ceca e Gran Bretagna. Tutte le gare avranno inizio alle 16.

E mentre vasta eco sta riscuotendo questa kermesse sportiva continua la normale attività delle squadre regionali iscritte ai vari campionati senior di baseball e di softball. Nel «serie B» corrono le battute e i cori maschili in abito e spartizione della posta in palio tra Black Panthers e Ceramiche Paried Buttrio nel

derbissimo di sabato. Nella prima gara sono stati i ronchesi ad aver la meglio, con il punteggio di 10-1, mentre nella seconda i friulani si sono concessi il lusso di un riscatto per 7-3.

In serie C1, invece, l'Alpina-Tergeste ha fatto suo il derby con i monfalconesi dei Falcons per 16-1, dimostrando una superiorità tecnica senza attenuanti.

Sempre in serie C1 vittoria di misura della capoluogo Amatori Piave ai danni dei Rangers di Redipuglia. I veneti, affidati quest'anno alle cure del manager Luciano «Giaguaro» Miani, hanno fatto loro l'incontro per 8-6.

Infine nel softball, in serie A, spartizione della posta tra Bussolengo e Peanuts Ronchi dei Legionari. Nella prima gara le ronchesi, forti della presenza di Robyn Burgess sul monte di lancio, hanno fatto loro l'incontro per 3-0, mentre il secondo appuntamento è andato appannaggio delle padrone di casa per 11-3.

Luca Perrino

FLASH

Voga impossibile sul mare agitato

TRIESTE — La violenta libeccata che ha sconvolto le acque del golfo ieri mattina ha costretto gli organizzatori a sospendere le regate di canottaggio in programma lungo la riva di Barcola. Si sarebbe trattato di una grande festa del remo, curata dalla Ginnastica Triestina per celebrare il 130.º anniversario di fondazione.

Tennistavolo: Marzia Pann convocata per gli Europei juniores

TRIESTE — Ancora buone notizie per il tennistavolo triestino. La pongista Marzia Pann, dopo essere stata convocata dalla Federazione per gli «stage» a Fiuggi, è stata chiamata dai tecnici della nazionale giovanile a prendere parte ai prossimi Campionati europei giovanili di categoria juniores che si terranno a Lubiana dal 14 al 25 luglio. Da notare che la Pann ha preso parte per ben cinque anni consecutivi agli Europei giovanili. Con questi Europei si conclude per l'atleta il ciclo di attività nella nazionale giovanile. La Pann è inserita nella rosa della nazionale maggiore.

Premi Coni: aboliti i provinciali dimezzati seguendo regionali

TRIESTE — Proseguendo nella sua linea di austerità, il Coni nazionale ha deciso di abolire i premi provinciali e dimezzare quelli regionali da un totale di 520 a 260 milioni. Anche per le attività riferite al 1992 verranno distribuiti premi da otto, cinque e due milioni di lire. Le modalità di richiesta di assegnazione rimangono però invariate: le società devono riempire un modulo reperibile al Coni regionale, al Coni provinciale e nelle sedi delle federazioni sportive regionali. Dette domande dovranno pervenire, entro il 15 luglio, ai comitati regionali delle federazioni sportive di appartenenza.

Atletica: Valci e Giombi (Marathon) in evidenza al «meeting» di Udine

TRIESTE — Ottime le prestazioni di Maximilian Valci e di Maurizio Giombi, entrambi atleti del Marathon, al meeting regionale di atletica leggera riservato alle categorie allievi e juniores, svoltosi a Udine. Maximilian Valci e Maurizio sono due promettenti velocisti, allenati da Alessandro Coppola, ex atleta che per anni ha vestito la maglia del Gruppo sportivo dei carabinieri. Al meeting di Udine, Giombi e Valci hanno corso i 200 m nello stesso tempo: 23"2 classificandosi a terzo e quarto posto migliorando i rispettivi primati personali.

Boxe: buon bottino a Brazzano per i pugili triestini

TRIESTE — Si è svolta a Brazzano una riunione pugilistica riservata ai dilettanti, novizi e professionisti. Buono il bottino riportato dagli atleti triestini impegnati nelle varie categorie, a cominciare da Pertot (Spt), che ha ribadito il suo valore sconfiggendo per la quarta volta il sfidante Pizzzi. Nel welter dilettanti, Crismana (Ente Porto Trieste) ha pareggiato con il monfalconese Gamber. Nei superwelter novizi «B» Busani (Ente Porto) si è imposto sull'isontino Bertogno. Negli incontri riservati ai professionisti, tre successi per i colori italiani: il bresciano Scapioni si è imposto sul magiaro Csik nel leggeri; due pugili di casa, Braida e Prain hanno battuto rispettivamente il francese Monhaov l'ungherese Crestina, nei pesi welter.

Ugo Salvini

HOCKEY A ROTELLE / FORSE UNA DOPPIA SPONSORIZZAZIONE

Latus, c'è un filo di speranza

Un aiuto verrebbe anche dalla Federazione che pensa di dividere la A2 in due gironi

TRIESTE — Lasciate momentaneamente in magazzino le stecche, in casa della Latus lo strumento più usato, in questa tormentata estate '93 è il telefono. Dopo la retrocessione in A2, le delusioni, l'amarezza, in questo mese caldissimo fervono gli incontri, i contatti, i tentativi indirizzati al salvataggio di una squadra e di una società che non vuole morire, che non vuole passare agli annali come una meteora sull'orizzonte hockeistico della città.

Avevamo detto qualche giorno fa, di un silenzio preoccupante, di un'assenza di notizie che faceva cadere lunghe e pesanti ombre sul futuro del sodalizio bian-

corosso; quel silenzio sta continuando, formalmente, ma al di là della cortina di ferro, eretta dai dirigenti triestini per dare alle trattative in corso la necessaria riservatezza, qualcosa è trapelato e un filo di speranza può essere alimentato. Sembra, infatti, che i problemi di carattere economico, sostanzialmente due, siano entrambi risolvibili: il primo, che consiste nel chiudere il bilancio della stagione 92-93 nel quale figurano debiti da pagare, potrebbe essere superato con il ricavo dalla cessione di un paio di buoni giocatori (il solo Geremia, portiere di grande bravura e giovane per il suo ruolo, rappresenta un patrimonio

da gestire sul mercato), il secondo invece consiste nel programmare il nuovo campionato.

A questo proposito sta venendo in aiuto della Latus (ma si chiamerà ancora così?) la stessa Federazione, che sembra intenzionata a dividere la A2 del campionato 93-94 in due gironi (Centro-Nord e Centro-Sud), perciò con trasferimenti di giocatori e costi conseguentemente proporzionati.

Il livello tecnico della A2, decisamente inferiore alla A1, permetterebbe poi ai dirigenti triestini di concretizzare nel corso dell'estate una campagna acquisti-cessioni improntata all'austerità, e perciò di ricavare parecchio dalle ces-

sioni degli elementi migliori, basandosi per la prossima stagione su un'ossatura ridotta, da integrare con elementi del vivaio e qualche arrivo da società della regione.

Schiarita possibile, dunque, per l'Hockey Rolla Latus Trieste (è questa la denominazione attualmente depositata in Federazione a Roma, dove dovrà pervenire entro il 31 luglio l'iscrizione?).

I problemi che rimangono sul tappeto sono senz'altro molto impegnativi e pende sempre sul capo di tutti l'intenzione dello sponsor Cesare De Neri di abbandonare, ma la sua presenza alla riunione di vertice, avvenuta in settimana nel-

la sede della società biancorossa, con il presidente Dario Tersar e il factotum Franco Bandelli, lascia ben sperare. In altre parole, un'intelligente opera di sfolgoramento dei ranghi, che dia risultati concreti per il bilancio, unita all'affiancamento a De Neri di un nuovo sponsor, che non dovrà necessariamente sborsare cifre folli, potrebbe rappresentare la piattaforma finanziaria sulla quale costruire il futuro.

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione dei dirigenti della Latus, per la verifica della fattibilità di questo programma di massima, ed eventualmente per tracciare linee più precise.

Ugo Salvini

PALLANUOTO / EDERA: UN BUON CAMPIONATO

Ungaro e Kaurlo gli alfieri

Sconfitti a La Spezia i rossoneri presentatisi in formazione rimaneggiata

L'Edera torna battuta per 36-16 da La Spezia, ma con molte attenuanti. La squadra ha giocato in formazione estremamente rimaneggiata e Vodopivec si è visto costretto a far giocare in porta Buggini, che si è ritrovato così a ricoprire un ruolo non suo. A tutto ciò va aggiunta la forza dell'avversario: i liguri sono giunti secondi nella classifica finale, ottenendo la promozione in serie A.

Questa sconfitta non scalfisce in alcun modo il buon campionato rossoneri: i quattordici punti conquistati sono merito di tutti, ma una lode particolare va al presidente Livio Ungaro e a Kaurlo. Il primo si è dimostrato presidente non solo di nome, come tanti altri, ma anche, e soprattutto, di fat-

to: la sua presenza costante accanto alla squadra, il suo impegno e il tempo dedicati ai ragazzi sono stati determinanti.

Per parlare di Kaurlo, ecco il parere di Ungaro: «È un grande atleta, un grande amico verso gli altri giocatori. Ha dato la fiducia in più per il salto di qualità e per uno splendido campionato».

Il gigante dalmata ricambia e risponde: «Sono venuto a giocare a Trieste per amicizia. Ungaro è come un padre per me; mi ha sempre aiutato nei momenti di difficoltà». Comunque non è stato facile: per venire a giocare con l'Edera, Kaurlo ha dovuto sobbarcarsi ogni volta centinaia di chilometri attraverso zone di guerra. Più di qualche volta ha sentito sibilar le pallottole vicino alla sua automobile.

Riguardo alla domanda se intendesse continuare a giocare a Spalato, si è dimostrato molto saggio e realista: «Per farlo dovrei allenarmi quattro ore al giorno e il lavoro non me lo permette. Nella pallanuoto non si gioca solo contro l'avversario, ma anche, e soprattutto, contro l'acqua. Senza condizione atletica anche un grande campione può venir sovrastato da un ragazzino di quindici anni preparato a dovere».

Per la Triestina, invece, ritornando alla partita di sabato alla «Bianchi», è giusto ricordare due giovani che si sono messi in luce negli ultimi tempi. Si tratta di due diciottenni: Davide Biagioli e Massimiliano Polo. Il primo, dopo aver risolto i suoi problemi di studio, ha finito il campionato in crescendo: contro «La Crocera» ha segnato quattro reti, tirando con una percentuale da ala dell'80%; da tenella d'occhio anche il fratello minore Stefano, leader degli Allievi. Polo, dopo tre tempi da centroboia e un gol a Lodi contro la Panfulla, ha fatto bene nel suo scampolo di partita: un gol e un rigore procurato per l'implacabile Stefanovic.

Serie B, girone A. I risultati. Triestina-La Crocera 22-14 Torino-Panfulla 12-14 Sori-Padova sospesa all'inizio del quarto tempo sul 14-14 Bogliaso-Arenzano 14-14 Mameli-Snam 8-14.

Classifica finale. Bogliaso 30 punti; Torino e Panfulla 27; Sori e Padova 23; Arenzano 19; Triestina 12; Snam 9; La Crocera 6; Mameli 2.

Serie B, girone B. I risultati. Forze Armate-Edera 36-16; Ravenna-Chiavari 13-15; Lavagna-Andrea Doria 9-10; Cus Firenze-Sturla 11-18; Lericci-Uisp Bologna 15-16.

Classifica finale. Chiavari 34 punti; Forze Armate 28; Sturla 25; Ravenna 21; Andrea Doria 19; Uisp Bologna 18; Edera 14; Lavagna 11; Lericci 7; Cus Firenze 3.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

Si è chiuso anche il campionato di serie A. Lo scudetto è stato vinto dal Posillipo che ha battuto per 6-4 il Savona nella terza partita della finale playoff.

IPPICA / A MONTEBELLO L'AMERICANA FA IL VUOTO

Laughin Hanover, una marcia in più Frisbi Jet gode tra due litiganti

TRIESTE — Laughin Hanover, confermando la validità della condizione raggiunta in questi ultimi tempi, è rimasto a lottare per la piazza d'onore. Inochis è giunto al quarto posto dietro al americano diretto da Livio Cepak, essendo stato squalificato per una rottura mancata nella dirittura di fronte all'arrivo.

Però l'errore più grave l'aveva commesso il guidatore di Inochis quando, a metà corsa, non si era opposto all'avanzata di Laughin Hanover, finendo così a rimanere intrappolato dietro a Inochis. Ok che in precedenza, prima di toglierli l'iniziativa, lo aveva costretto a una pepata frazione. Poi My Heart Ok aveva rallentato vistosamente l'andatura, e dietro all'avanzata Laughin Hanover, dopo un giro, si portava Inoki Pf, con Malaika, che si era attardata notevolmente, in grado di rientrare in gruppo per il ritmo blando.

Nel penultimo rettilineo, Laughin Hanover scardinava gradatamente le difese di My Heart Ok, dietro al quale Inochis incorreva nel fatale contrattacco, e Inoki Pf e Malaika si protendevano anch'essi su My Heart Ok che in dirittura gettava la spugna.

Laughin Hanover vinceva indisturbata (1.19 la media, poiché nella seconda parte della corsa

la sede della società biancorossa, con il presidente Dario Tersar e il factotum Franco Bandelli, lascia ben sperare. In altre parole, un'intelligente opera di sfolgoramento dei ranghi, che dia risultati concreti per il bilancio, unita all'affiancamento a De Neri di un nuovo sponsor, che non dovrà necessariamente sborsare cifre folli, potrebbe rappresentare la piattaforma finanziaria sulla quale costruire il futuro.

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione dei dirigenti della Latus, per la verifica della fattibilità di questo programma di massima, ed eventualmente per tracciare linee più precise.

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione dei dirigenti della Latus, per la verifica della fattibilità di questo programma di massima, ed eventualmente per tracciare linee più precise.

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione dei dirigenti della Latus, per la verifica della fattibilità di questo programma di massima, ed eventualmente per tracciare linee più precise.

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione dei dirigenti della Latus, per la verifica della fattibilità di questo programma di massima, ed eventualmente per tracciare linee più precise.

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione dei dirigenti della Latus, per la verifica della fattibilità di questo programma di massima, ed eventualmente per tracciare linee più precise.

tare One Way che si salvava in 1.20.5.

Malumore in tribuna per la sconfitta della favoritissima Mari di Jesolo, scannata con un primo mezzo giro all'arma bianca con Flipper Piel. Quest'ultimo passava sulla seconda curva ma poi, sotto l'attacco di Ne-lumbo Sir, si piantava nel penultimo rettilineo e alle sue spalle rimaneva bloccata Mari di Jesolo visto che tutti gli altri concorrenti si erano spostati all'esterno. Primo fra tutti Frisbi Jet che in arrivo si liberava di Ne-lumbo Sir andando a vincere in un saliente 1.18.7. Buon terzo Modern Jazz, che la spuntava su Nardoz, mentre i due belligeranti arrivavano con il secondo turno.

Nella seconda «gentilmen» in programma, successo di Lisetta Ks diretta all'attacco di Leale Fern da Dario D'Angelo (secondo Iviassco), ultimo vincitore della serata un pimpante Irene Jet portato da Colarich a primeggiare per distacco davanti a Luggage e Felussov, alla media inverte ottima di 1.18.9.

Mario Germani I risultati Premio Tiziano (metri 1660): 1) Ostrichetta (Rom. Pedrazzi). 2) One Dra. 5 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 47; 31; 19; 77. Premio dei Pittori (metri 1660): 1) Laughin Hanover (L. Cepak). 2)

al km 1.19. Tot.: 30; 18; 19; (64). Premio Giotto (metri 1660): 1) Persuer (P. Leon). 2) Picolit. 3) Petronio Vini. 6 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 15; 35; (112). Tris Montebello: 34.000 lire.

Premio Michelangelo (metri 1660): 1) Power d'Anzola (L. Guzzinati). 2) Pavlov. 3) Pasquale Ramb. 10 part. Tempo al km 1.22.0. Tot.: 47; 17; 12; 24; (41). Tris Montebello: 39.200 lire.

Premio Tintoretto (metri 1660): 1) Ono Way Jo (A. Quadri). 2) Ono Tre. 3) Orlov Fed. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 35; 26; 20; (41). Tris Montebello: 30.000 lire.

Premio Leonardo (metri 1660): 1) Frisbi Jet (V. P. Toivanen). 2) Ne-lumbo Sir. 3) Modern Jazz. 6 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 35; 13; (131). Tris Montebello: 122.300 lire.

Premio Cimabue (metri 1660): 1) Lisetta (D. D'Angelo). 2) Iviassco. 3) Leale Fern. 7 part. Tempo al km 1.22.0. Tot.: 35; 27; 31; (72). Tris Montebello: 44.300 lire. Duplice dell'account (4.4 e 7.4 corso) 73.900 per 500 lire.

Premio Caravaggio (metri 1660): 1) Irene Jet (M. Colarich). 2) Luggage. 3) Felussov. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 21; 14; 23; (52). Tris Montebello: 36.100 lire.

Premio dei Pittori (metri 1660): 1) Laughin Hanover (L. Cepak). 2)

al km 1.19. Tot.: 30; 18; 19; (64).